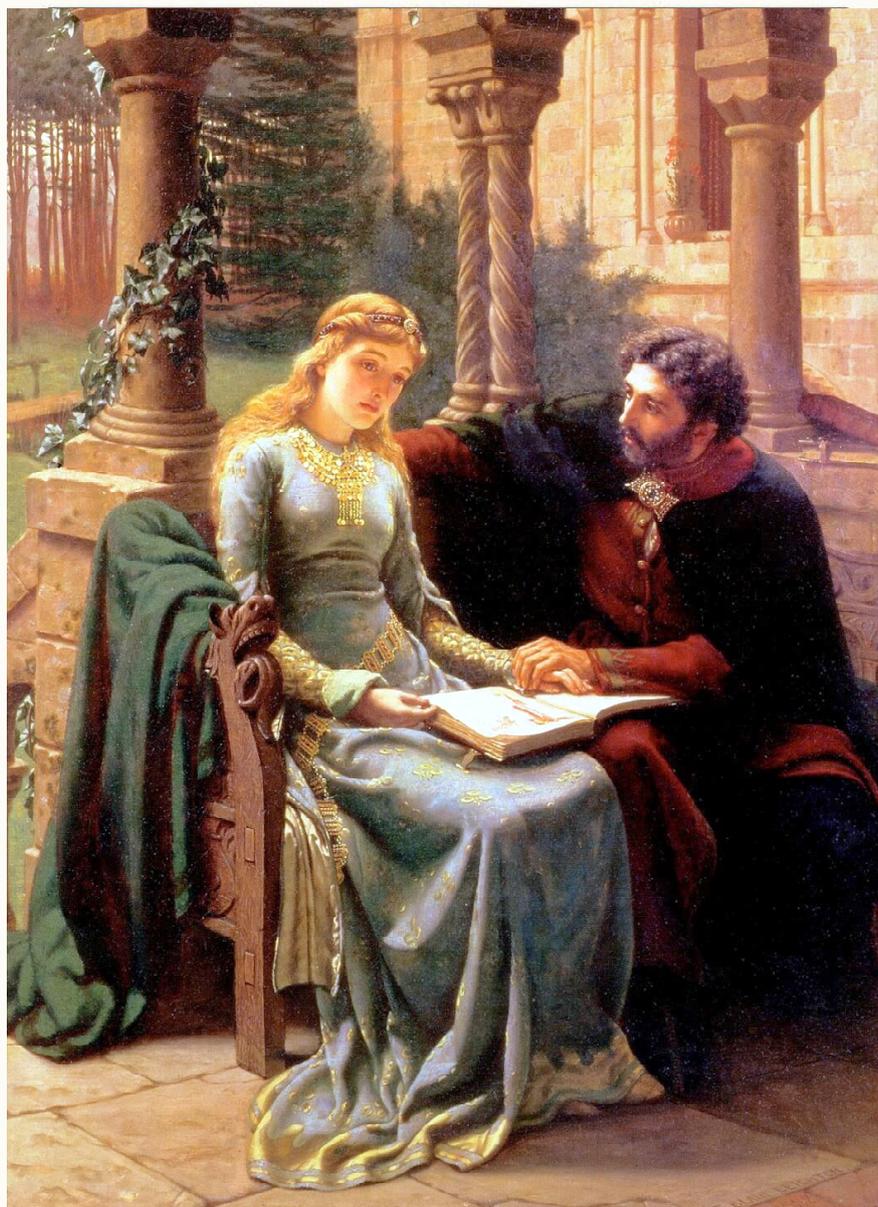


Passione - Sentimento - Emozione

Poesie d'Amore



Edizioni Penna d'Autore

**9° CONCORSO NAZIONALE
POESIE D'AMORE**

© Copyright by Poeti Contemporanei
proprietà letteraria riservata

IN COPERTINA
**«Eloisa e Abelardo» di Edmund Blair Leighton,
esposto alla Royal Academy di Londra.**

Collana eBook di Penna d'Autore - N. 21

© Copyright: Edizione eBook
Penna d'Autore 2018

Associazione Letteraria Italiana
PENNAD'AUTORE
Casella Postale, 2242
10151 Torino

<http://www.pennadautore.it>
e-mail: ali@pennadautore.it

Il presente file può essere usato esclusivamente per finalità di carattere personale. I contenuti sono protetti dalla Legge sul diritto d'autore. L'A.L.I. Penna d'Autore declina ogni responsabilità sull'utilizzo del file non previsto dalla legge.

INDICE

NICOLA MAGLIONE
Prefazione

COS'È L'AMORE
Rosa Parlato

IL COLORE DELLA NOSTALGIA
Angela Catolfi

SARÀ AMORE
Manuela Mazzarol

NIENT'ALTRO
Lucio Aimasso

DI TANTO AMORE
Sergio Belvisi

COSÌ TI HO CHIAMATO...
Antonella Brindisi

BRUNO E ROSALBA
Franco Casadei

L'ALBERO ANTICO
Maria Letizia Mariani

LETTERA INEVASA
Danila Oppio

LA TRINCEA NEL CUORE
Bruno Volpi

VETRI FRANTI
Anna Di Prima

IL BELLO DI NOI DUE
Elena Nen

SUCESSE CHE...
Marina Cavanna

PARLAR D'AMORE
Alessandro Inghilterra

TI REGALO UN SOGNO
Alice Ramploud

A NISO
Angelo Aiello

SENTIMENTI
Anna Barzaghi

DESIDERIO
Annalena Cimino

ASPETTERÒ
Annamaria Maccaboni

LUNA D'AGOSTO
Antonino Calabrò

LA TUA BOCCA
Antonio Ausanio

CANZONE D'AMORE
Bruno Coveli

ANCHE STANOTTE
Chiara Ceccarelli

SIAMO STATI GIOVANI
Clara Bon

NEBBIA CHE ACCENDE
Claudia Magnani

ISTINTO
Daniela Balestrero

ANNIVERSARIO
Daniela Solarino

DI MIGLIAIA DI PAROLE

Daniele Rossi

ONDE LENTE

Dante Ceccarini

E MI SENTO MORIRE

Debora Di Pietra

INVERNO

Devid Andreotti

PASSIONE

Dora Pergolizzi

MIRAGGIO

Egidio Fusco

FIGLI DEL VENTO

Elisa Acerbi

VIVRAI

Emanuela Antonini

M'HAI RUBATO L'ANIMA

Ester Cecere

VORREI COMPORRE PER TE

Federica Coniglio

OGNI GESTO D'AMORE

Franca Mucciante

I NOSTRI PENSIERI

Francesco Celi

MENTRE LA SUA DONNA SI SPECCHIAVA

Gabriele Giuseppe Aniello

LA VOLONTÀ DI AMARE

Gabriella Picerno

NULLA È MAI COME NEI SOGNI

Giacomo Giannone

TRA PRESENTE E PASSATO

Gianna Costa

IL BACIO

Giovanna Cardella

MAGICO AMORE

Giovanna Gizzi

AL VENTO LE UNICHE PAROLE

Giovanni Monopoli

TU FIGLIA MIA

Giuliana Galimberti

LUCCICHIO DI RICORDI

Giuseppe Dell'Anna

CHAMPAGNE

Ilia Silvia Patrignani

CAREZZE DI SETA

Imma Pontecorvo

TERRA

Innocenzo Caprioli

DONNA DI CUORI

Ivano Baglioni

CUORE IN VOLO

Laura D'Amata

IN AMORANDO

Lauramaria Fabiani

NON LASCIARMI

Liana Bachini

TI LASCIO LE MIE POESIE

Licia Aurora Leomporra

ORTICA

Lisa Bortolato

A MIO PADRE
Lorenzo Oggero

RICORDO DI UN AMORE
Luciano Gentiletti

IL PETTIROSSO
Lucillo Dolcetto

ANIMA MIA
Manuel Pellegrino

CON GLI OCCHI DELL'ANIMA
Maria Cesaro

UNA SIGARETTA
Maria Grazia Bergantino

CAPOLINEA
Maria Nicoletta Passadore

TI RACCONTERÒ DI QUEL GIORNO
Maria Paola Donciglio

L'ETERNITÀ DELL'INCANTO
Marianna Zanardi

ORME
Marina Barni

SCANDALOSO AMORE
Marino Alberto Balducci

IL PRIMO SGUARDO DEL GIORNO
Mario De Fanis

LACRIME DI SALE
Martina Lakovic

MARIANNA, SHANGHAI
Massimo Beltrame

UN SOLE ALLA FINE DEL MONDO
Massimo Celegato

DOLCE SI AVVICINA L'ORA...
Massimo Di Giovenale

IL FIORDALISO
Maurizio Orsi

HONNO-JI
Michael David Ethington

ORA STO BENE, GRAZIE
Monia Casadei

INCHIOSTRO
Natalia Anzalone

IL DESTINO NEL VENTO
Nicola Orrasch

VOCE DI MADRE
Ornella Sala

A PAPÀ
Paola Melzi

INCANTO
Patrizia Francioso

UN DOLCE RICORDO
Rita Ambrogio

UNA COSA MISTERIOSA
Rita Giovanna Cavicchi

A GUARDARTI CHE DORMI
Rodolfo Vettorello

SONO STATA ALBERO
Rosanna Spina

13 FEBBRAIO
Sandro Orlandi

PETALI AL VENTO
Santi Cardella

LA CURVA DELLA VITA

Sara Volpi

A MIA MADRE

Sara Zanon

RISVEGLIO

Serena Salvestri

TI HO VISTA

Sergio Gregorin

PROFONDAMENTE AMAI

Silvana Dal Cero

VORREI...

Silvana Miori

AMORE SENZA FINE

Sonia Latte

PRENDIMI

Stefania Tosi

FIORI DI PAROLE

Teresa Cacciatore

IL TEMPO DELLE CASTAGNE

Tiziana Tardito

QUESTO NOSTRO AMORE

Tommaso Benigno

VORREI VEDERTI

Umberto Di Pietro

FINO ALL'ULTIMA ORA

Vincenza De Ruvo

QUESTA VITA È UN SOGNO

Vittoria Saccà

INDICE
Menzioni d'Onore

PREFAZIONE

La nona edizione del Concorso Nazionale Poesie d'Amore ha registrato un numero crescente di partecipanti che ha ripagato di gran lunga il lavoro svolto dall'intera équipe di Penna d'Autore. Si tratta di un dato positivo che perdura ormai da anni, e questo ci ha spinti a investire le risorse del concorso aumentando di volta in volta il montepremi e conferire ai vincitori premi di maggior spessore.

Di tutto questo bel progredire mi sento in dovere di ringraziare i miei più stretti collaboratori per l'apporto fornito, e l'entusiasmo che ci accomuna non potrà che far salire il valore del concorso in particolar modo in previsione del DECENNALE del 2019.

Anche quest'anno il Consiglio Direttivo di Penna d'Autore ha deciso di inserire all'interno della giuria nuove figure professionali con l'intento di dare un ricambio ad alcuni nostri vecchi collaboratori che andranno a ricoprire nuove mansioni all'interno dell'associazione.

La giuria di questa nona edizione è stata così ridisegnata:

Presidente: Nicola Maglione.

Componenti: Rovena Bocci, Cinzia Luigia Cavallaro, Viviana Buccoliero, Vanes Ferlini, Maria Rosaria Filangieri, Luigi Golinelli, Mara e Davide Maglione, Nadia Menghina, Teodata Pagliara, Rossana Rossano, Carmela Tuccari.

Ringrazio personalmente ogni membro della giuria per la serietà e la competenza dimostrata nel portare a termine un compito non facile, che richiede tanta passione e un'ampia visione sul mondo

della poesia; ognuno di loro ha espresso il proprio giudizio, a volte in contrasto con l'opinione di un altro membro, e alla fine ha contato il totale dei voti assegnati che, secondo il mio parere, rispecchia il valore delle poesie premiate.

Il primo premio assoluto è stato conferito alla poetessa campana Rosa Parlato di Meta (NA) per la poesia «Cos'è l'Amore», che riceve la targa di 1° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated, l'assegno di 500,00 euro, la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore» e l'inserimento della sua biografia nell'Enciclopedia degli Autori Italiani on line.

Al secondo posto si è classificata Angela Catolfi di Treia (MC) con la poesia «Il colore della nostalgia», che riceve la targa di 2° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated, l'assegno di 300,00 euro e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore».

Al terzo posto ritroviamo una vecchia conoscenza, Manuela Mazzarol di Milano, che ha partecipato con la poesia «Sarà amore»; la poetessa riceve la targa di 3° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated, l'assegno di 200,00 euro e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore».

Al quarto posto si sono classificati a pari merito sette poeti che ricevono la targa di 4° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated, l'assegno di 100,00 euro e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore». Sono: Lucio Aimasso di Guarene (CN) per la poesia «Nient'altro», Sergio Belvisi di Fagnano Olona (VA) per la poesia «Di tanto amore», Antonella Brindisi di Rocca Priora (RM) per la poesia «Così ti ho chiamato... amore», Franco Casadei di Cesena

(FC) per la poesia «Bruno e Rosalba», Maria Letizia Mariani di Roma per la poesia «L'albero antico», Danila Oppio di Legnano (MI) per la poesia «Lettera inevasa» e Bruno Volpi di Alessandria per la poesia «La trincea nel cuore».

Alle spalle di questi primi dieci autori figura un ristretto gruppo di quaranta poeti finalisti ai quali è stato conferito il Diploma d'Onore e la pubblicazione della loro poesia in questo stesso volume antologico. Inoltre il Consiglio Direttivo di Penna d'Autore ha riservato un ulteriore riconoscimento ai poeti che hanno raggiunto la fase delle semifinali pubblicando le loro poesie a fianco dei finalisti.

Nicola Maglione



1° PREMIO ASSOLUTO

ROSA PARLATO

*Nata il 5 marzo 1959 a Punta Scutolo,
piccolo borgo della Penisola Sorrentina*

Autrice di poesie d'amore e religiose ha partecipato a numerose selezioni nazionali ed internazionali ottenendo lusinghieri apprezzamenti tra cui:

2° premio assoluto per la poesia "Come vorrei" nella 3ª edizione del Concorso Nazionale "Poesie d'Amore 2011";

4° premio per la poesia "L'angelo di Natale" al XVIII Premio Letterario Internazionale "Trofeo Penna d'Autore 2012" sezione Poesia Religiosa;

Premio Speciale della Giuria per la poesia "Nel cuore di Cristo" al XIX Premio Letterario Internazionale "Trofeo Penna d'Autore 2013" sezione Poesia Religiosa;

Premio Speciale della Giuria per il racconto "Pachi, l'asinello di ogni presepe" al XX Premio Letterario Internazionale Trofeo Penna d'Autore;

1° Premio assoluto per la poesia "Cos'è l'amore" alla 9ª edizione del Concorso Nazionale "Poesie d'Amore 2018" e pubblicazione nell'Antologia "Poesie d'Amore".

Ha ricevuto inoltre menzioni d'onore per le poesie inserite nella Collana "La Voce del Poeta", nella Collana "I Grandi Classici della Poesia Italiana" e nelle antologie dei premi Penna d'Autore di Torino e del Club degli autori di Melegnano (MI), "Poeti dell'Adda" e "Premio Città di Monza".

Ha collaborato con il giornale "Il Centro", mensile di ispirazione cattolica della Penisola Sorrentina, per la rubrica "Incontri di poesia".

È autrice di testi di letteratura per l'infanzia fra cui "Pachi, l'asinello di ogni presepe" pubblicato per Natale 2013 dalla casa editrice Akmaios di Sorrento.



COS'È L'AMORE



Quando è un bambino a chiederti "Cos'è l'amore?"
tu lo prendi per mano e lo porti a vedere
il cielo e le sue stelle
il prato e i suoi fiori
un girotondo di bimbi
un gattino appena nato...

Sorridente e certo
gli parli di un amore a tuttotondo.

Quando è un ragazzo a chiederti "Cos'è l'amore?"
tu gli rispondi che è tutto ciò che lo spinge al bene
che lo rende felice anche fra le lacrime
è il sorriso di una ragazza

la gioia di tornare a casa
un incontro tra veri amici...

Con trepidazione gli rispondi che è tutto ciò che resta
tutto ciò per cui vale la pena vivere e danzare.

Quando è un anziano a chiederti "Cos'è l'amore?"
tu lo guardi negli occhi
e vedi la guerra vissuta
i posti vuoti

i tradimenti delle persone care
vedi la sua vita donata con gratuità
la solitudine che ora divora la sua anima...

Allora qualsiasi parola può ferire
e gli resti accanto
in silenzio

per ore ed ore
mano nella mano
perché mai si stanchi
di credere nell'Amore.

Rosa Parlato





2° PREMIO ASSOLUTO

ANGELA CATOLFI

Nata a Pesaro

Insegnante di Lettere, vive ed opera a Treia (MC). Oltre alla passione per la poesia, coltiva quella per la pittura e per la scultura.

Scriva articoli di Didattica e Metodologia e partecipa ad iniziative letterarie e a mostre d'arte in ambito locale e nazionale.

Diverse sue opere sono pubblicate in cataloghi, riviste e antologie.

Ha conseguito premi e riconoscimenti, classificandosi ai primi posti in vari concorsi nazionali e internazionali di Poesia, oltre a numerosi attestati di merito e menzioni speciali.

Scriva sia in lingua italiana che in dialetto treiese.



IL COLORE DELLA NOSTALGIA

Ricordi sfilacciati
di prati al sole e siepi di more,
di odori di muschio e di erbe
riportati dal vento.
Migrano fragili nubi
nel cielo dei tuoi occhi,
le tue mani stringono foglie d'autunno
in filigrane d'amore e di preghiere.
Mi sorridi nella luce velata
di questo mattino esitante
sotto gli sguardi fugaci
di platani taciturni.
Padre, non cantano più le cicale,
affonda inerme l'estate,
mentre passi l'esile mano sulla fronte
e il tuo sguardo si perde oltre la collina.
Nel silenzio il tuo respiro tenue,
le tue parole appena accennate
si dispiegano in note, in assoli,
come fiori tra i rovi della vita.
Percorro a ritroso quell'invisibile intreccio
di luoghi rimasti attaccati alla pelle
e tu sei là... ad aspettarmi,
dove s'appiglia l'ultima luce
e sfuma il presente.

Angela Catolfi





3° PREMIO ASSOLUTO

MANUELA MAZZAROL
Nata a Milano il 14/05/1972

Ha conseguito la Maturità Classica e successivamente la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano.

Lavora presso uno studio notarile.

Già vincitrice nella terza edizione del Concorso Nazionale «Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza» del 2016 con il racconto «Il profumo», nel corso della carriera ha ottenuto altri importanti premi e riconoscimenti.

Nel 2007 ha pubblicato presso la Casa Editrice Il Filo il suo primo romanzo dal titolo: «E sarà la terra più remota cosa tua».

È appassionata di lingue, Ebraico biblico e Cabala.

Ama la lettura, la natura e tutti gli animali (particolarmente i gatti)...



SARÀ AMORE

Sarà amore
Quando oltrepasserai quella soglia senza voltarti
Tu che mi aspettavi sempre.
Sarà amore
Il lasciarti andare nella cenere, il trattenermi nelle lacrime
Sarà amore
Anche là, nel più profondo dell'angoscia e non più nella gioia
Sarà amore
La rabbia di non poterti più ascoltare
Lo sdegno di avere ancora e sempre ragione
Ma da sola
Sarà amore
Il dolore e l'illusione del corpo
Quella di essere una misera metà
Come un'acqua senza secchio.
Sarà amore
Il volerti trovare nelle piccole cose
Umile custodia di ricordi preziosi...
Quella scatola di fiammiferi... un bar in riva al mare...
Quel pomeriggio che c'era troppo vento.
Sarà amore quell'attesa senza racconto
Finché, con grande semplicità, scopriremo
Che le nostre mani non si sono mai lasciate
E che così giunte, ci guideranno in un nuovo cammino.
Perché un giorno, senza neppure sapere bene
Come seri e savi fanciulli abbiamo detto
"Per sempre"
E per un istante, sia pur breve,
Le nostre anime come ali di farfalle
Hanno schermato il sole
Del loro stesso, identico e meraviglioso colore.

Manuela Mazzarol





4° PREMIO ex aequo

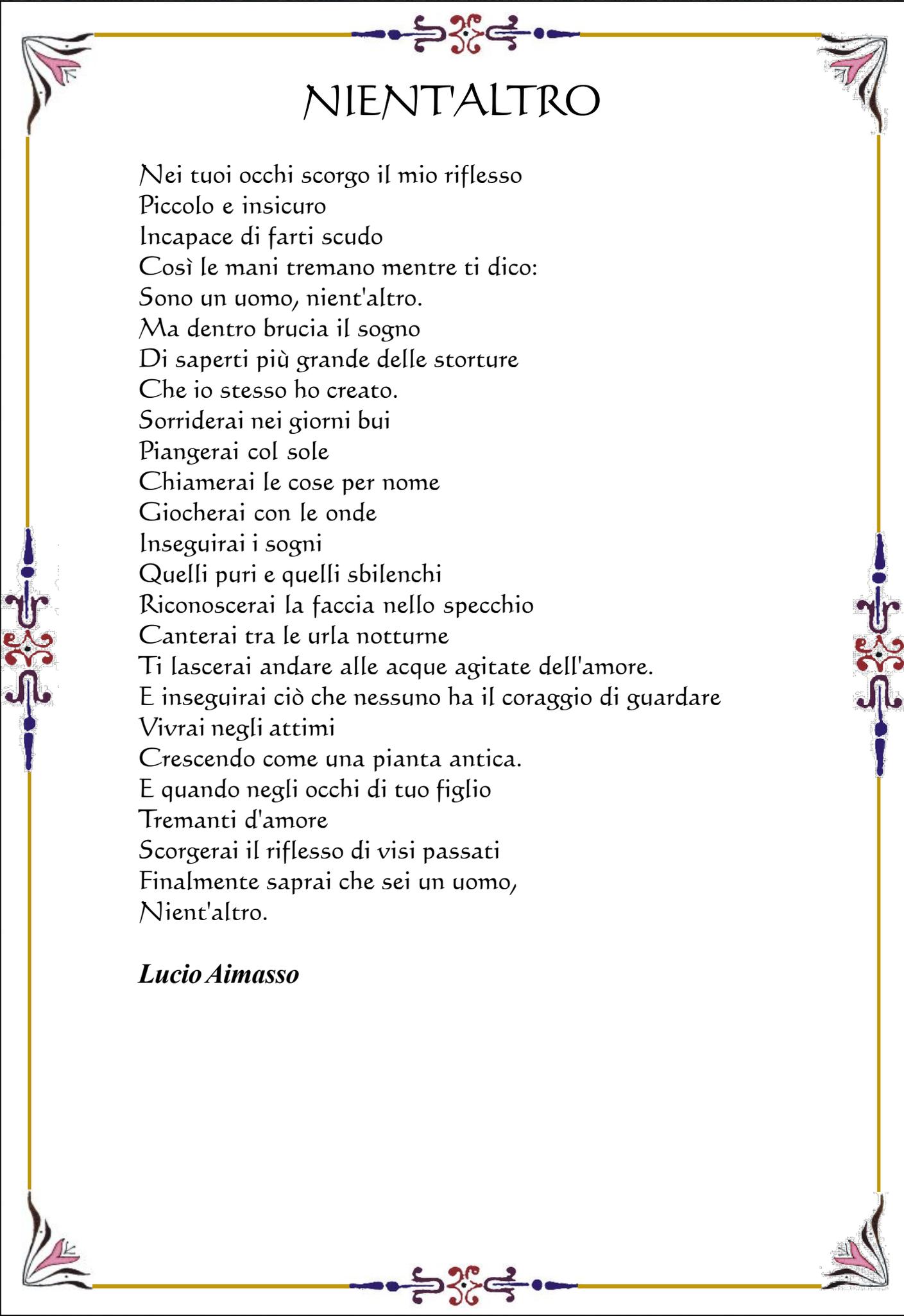
LUCIO AIMASSO

Nato a Guarene (CN)

Laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche. Conduce corsi di scrittura per bambini nelle scuole elementari e si occupa di formazione e orientamento in un'agenzia professionale.

Racconti premiati: «Il sole dentro», vincitore Premio Letterario Arci Francaviva 2016; «Buste», vincitore Concorso Laica in Giallo 2017; «L'ora prima dell'alba», vincitore Premio Letterario Città di Davoli 2017 e Menzione d'Onore Concorso Nazionale Le Grazie di Porto Venere; «Un caffè in terra straniera», vincitore Concorso Nazionale di Narrativa Moak Caffè Letterario 2017 (pubblicato in Antologia); «Oro rosso» vincitore Trofeo Penna d'Autore 2017 (pubblicato in Antologia) e Premio Internazionale di Letteratura Montorfano Franciacorta 2017; «Cuore di zingara» vincitore Concorso AG Noir 2017 (pubblicato in Antologia) e finalista Concorso Giallo Luna Nero Notte 2016; «Café César», vincitore Premio Letterario Naviglio Martesana 2017 e finalista Concorso Nazionale di Narrativa Moak Caffè Letterario 2015 (pubblicato in Antologia); «Tu mi salverai», finalista Concorso Garfagnana in Giallo 2016 (pubblicato in Antologia); «Sembra che sorrida», 2° classificato Concorso Letterario di Sommariva del Bosco e inserito nel n. 2 della rivista letteraria Carie; «Vivo come non mai», 2° classificato al Premio Letterario San Valentino 2018; «Angie», 2° classificato al concorso letterario Il Sigillo 2017 indetto dall'Università di Padova e 3° classificato al Premio Valenti 2017.

Romanzi pubblicati: «Repertorio dei matti della città di Torino», a cura di Paolo Nori, Marcos y Marcos editore; «Vite senza vento» (vincitore Torneo Letterario Io Scrittore), Gruppo Editoriale Mauri Spagnol, 2016; «La notte in cui suonò Sven Vath», Casa Sirio Editore, 2017.



NIENT'ALTRO

Nei tuoi occhi scorgo il mio riflesso
Piccolo e insicuro
Incapace di farti scudo
Così le mani tremano mentre ti dico:
Sono un uomo, nient'altro.
Ma dentro brucia il sogno
Di saperti più grande delle storture
Che io stesso ho creato.
Sorriderai nei giorni bui
Piangerai col sole
Chiamerai le cose per nome
Giocherai con le onde
Inseguirai i sogni
Quelli puri e quelli sbilenchi
Riconoscerai la faccia nello specchio
Canterai tra le urla notturne
Ti lascerai andare alle acque agitate dell'amore.
E inseguirai ciò che nessuno ha il coraggio di guardare
Vivrai negli attimi
Crescendo come una pianta antica.
E quando negli occhi di tuo figlio
Tremanti d'amore
Scorgerai il riflesso di visi passati
Finalmente saprai che sei un uomo,
Nient'altro.

Lucio Aimasso



4° PREMIO ex aequo

SERGIO BELVISI

Nato a Busto Arsizio (VA)

Insegnante di Scuola Primaria in trattamento di quiescenza, coltiva da tempo la passione per la scrittura sia in versi che in prosa. Riveste la carica di Vicepresidente del Circolo Culturale “L’ALBA” con sede a Fagnano Olona (VA) dove risiede dalla nascita. Ha partecipato a diversi concorsi letterari e ottenuto numerosi riconoscimenti da nord a sud del territorio nazionale. Ha steso la prefazione di due sillogi poetiche (“Memorie di Toni” e “Radici al sole”) e di un’opera in prosa (“Frammenti di ricordi”). Ha collaborato per anni con il mensile locale “Echi Liberi” e attualmente collabora con la rivista on-line “Il Rullo”. È un sostenitore attivo delle strutture di accoglienza per anziani: la sua capacità di comunicazione è molto apprezzata dagli ospiti di “Casa Serena” (in località Bergoro di Fagnano Olona) parzialmente autosufficienti e bisognosi di stimoli adeguati per consolidare la capacità di interagire con l’ambiente e con il gruppo.

Dai suoi 40 anni di servizio come docente di Scuola Primaria ha tratto numerosi spunti didattico-educativi che hanno caratterizzato elaborati linguistico-narrativi meritevoli di riconoscimenti letterari. Alcune sue produzioni poetiche sono state raccolte nella silloge “Ordine Sparso” la cui presentazione avrà luogo ad inizio 2019. Si tratta di liberi versi privi di rigori schematici molti dei quali dedicati all’amore inteso come motore universale dell’anima, molti altri all’estasi contemplativa della natura con il suo limpido fascino e i suoi meravigliosi colori, altri ancora propongono messaggi di confronto sui vissuti espressi. Ha presieduto per alcuni anni il Concorso Letterario “Mus-Olona” nell’ambito delle celebrazioni degli “Echi della Valle” inizialmente rivolto a scrittori adulti, in seguito riservato agli alunni delle Scuole Medie.



DI TANTO AMORE

In quell'abbraccio intenso e improvviso
lungo la piana dei girasoli
sulla mia pelle nuda e assetata
sentivo forte il tuo respiro,
con il tuo viso tra le mani
baciavo il mirto nei capelli,
nel mare calmo dei girasoli
tu eri l'onda ed io la vela.
Era il viaggio del nostro amore
tra ampie valli e creste d'ambra
a sprazzi accese all'imbrunire,
alle soglie dei casali
mosaici a pastello
sui rettangoli di stoppie,
frange di cipressi
lungo il calle della pieve.
Nelle magiche contrade
di poeti e di pittori
lo stupore del tuo sguardo
ti rendeva ancor più bella,
mi perdevo nei tuoi passi
sui vialetti di graniglia,
sassi bianchi come neve
come l'abito da sposa
che indossavi quel mattino,
fiori freschi tra le mani
perle sparse attorno al seno.
Un viaggio ancora acceso
nello scrigno delle gioie,
un intreccio di ricordi,
di passioni e di magie,
tu ed io dentro l'anima di un fiore
che rincorre sempre il sole.

Sergio Belvisi





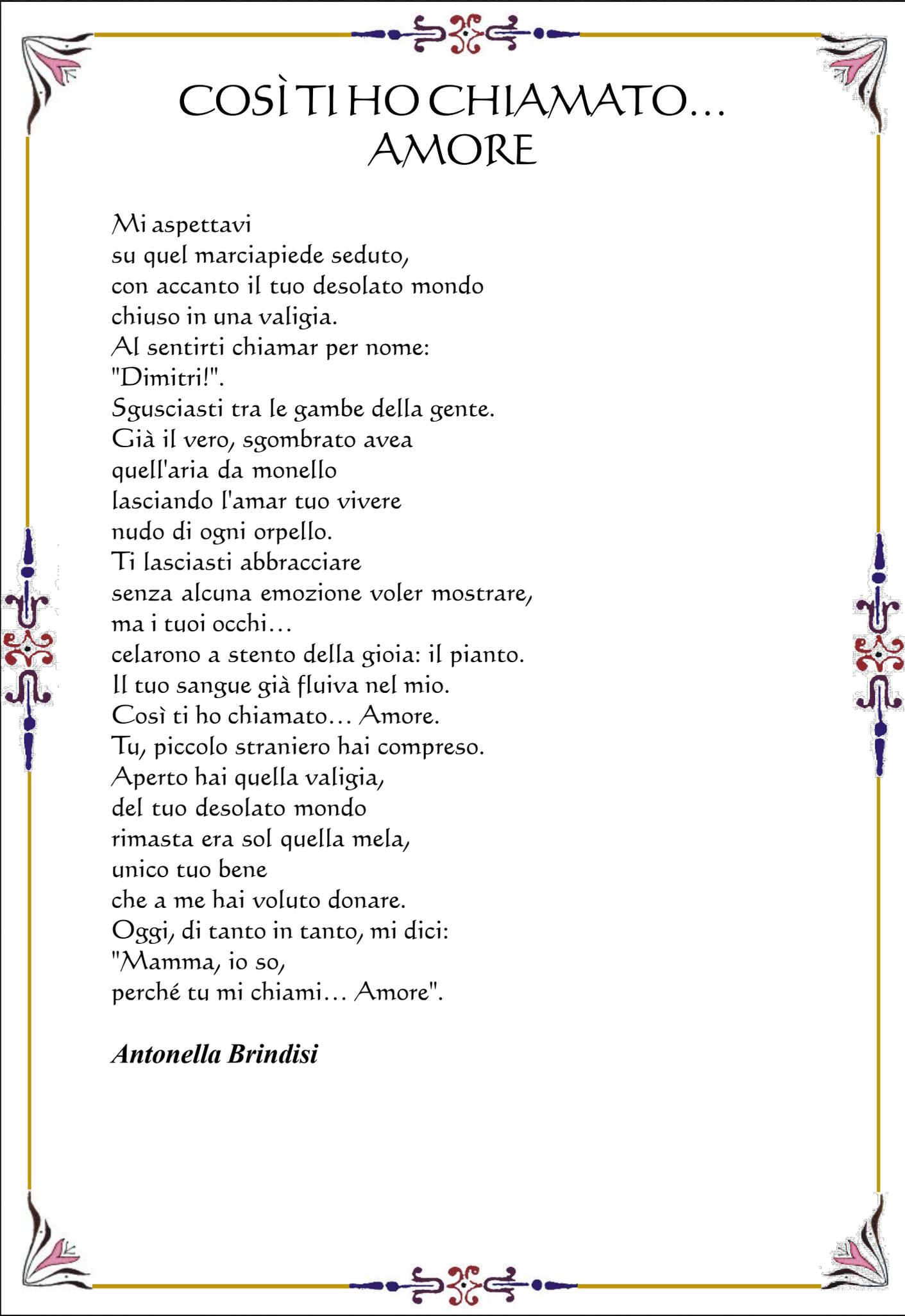
4° PREMIO ex aequo

ANTONELLA BRINDISI

Nata a Melfi (PZ)

Nel suo percorso di vita ha cercato il proprio ethos nel suo essere madre (dei figli che ha messo al mondo e di quelli accolti nella sua vita) e nel suo essere figlia del più grande e vero artista: Dio. Questa è la sua vita e l'arte ne è parte. Infatti pur avendo svolto studi giuridici, dal 2011 ha trovato la sua vera realizzazione nello studio e nell'esercizio costante della scrittura, della pittura e della scultura, campi nei quali ha ottenuto riconoscimenti e pubblicazioni, fra cui due opere poetiche "Narrazione dell'anima" e "Nudi pensieri", di cui ha curato le illustrazioni. È socia di diverse Associazioni Culturali. Membro del Premio Strega, anno 2017. Frequenta da oltre dieci anni il laboratorio teatrale "Sipario Aperto" di Frascati (Roma). Opera nel sociale con l'Associazione "Piccoli Passi".

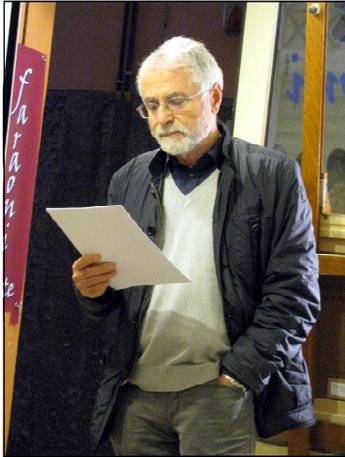
Alcuni riconoscimenti: 2011: Menzione d'Onore per la poesia religiosa al Trofeo Penna d'Autore. 2015: Prima classificata per il dramma "Oltre il buio della guerra" al Concorso "Speciale Donna" e Seconda classificata per il copione teatrale "Il cuore di un bambino ama ogni colore" al Concorso "Speciale Infanzia". 2016: Menzione d'Onore per la poesia "La Speranza" al Concorso Penna d'Autore. 2017: Menzione al merito al Premio Artistico-Letterario Internazionale al femminile "M. Cumani Quasimodo" libro poesia. Terza classificata per la canzone al Concorso Speciale Donna. 2018: Quarto Posto ex aequo 9ª edizione del Concorso «Poesie d'Amore», Menzione speciale al IV Concorso Cet Scuola autori di Mogol, Quarto Posto ex aequo per il copione teatrale "Genesis di una donna" al 2° Premio Cumani Quasimodo, Diploma d'Onore con Menzione d'Encomio per la silloge poetica "Nudi Pensieri" al Premio M. Buonarroti".



COSÌ TI HO CHIAMATO... AMORE

Mi aspettavi
su quel marciapiede seduto,
con accanto il tuo desolato mondo
chiuso in una valigia.
Al sentirti chiamar per nome:
"Dimitri!".
Sgusciasti tra le gambe della gente.
Già il vero, sgombrato avea
quell'aria da monello
lasciando l'amar tuo vivere
nudo di ogni orpello.
Ti lasciasti abbracciare
senza alcuna emozione voler mostrare,
ma i tuoi occhi...
celarono a stento della gioia: il pianto.
Il tuo sangue già fluiva nel mio.
Così ti ho chiamato... Amore.
Tu, piccolo straniero hai compreso.
Aperto hai quella valigia,
del tuo desolato mondo
rimasta era sol quella mela,
unico tuo bene
che a me hai voluto donare.
Oggi, di tanto in tanto, mi dici:
"Mamma, io so,
perché tu mi chiami... Amore".

Antonella Brindisi



4° PREMIO ex aequo

FRANCO CASADEI

Medico, vive e lavora a Cesena.

Ha pubblicato le raccolte di liriche: «I giorni ruvidi vetri» (Il Ponte Vecchio, Cesena, 2003), «Se non si muore» (Ibiskos Risolo, Empoli, 2008), «Il bianco delle vele» (Raffaelli Editore, Rimini, 2012) e «La firma segreta» (Itaca, Castel Bolognese, 2016).

Primo classificato nei premi di poesia: «Giuseppe Ungaretti» (2005), «Carlo Levi» (2005), «Giovane Holden» (2008), «Cesare Pavese» per medici scrittori (2013), «Guido Gozzano» (2013), «Renato Fucini» (2015), «Gesualdo Bufalino» (2015), «Terre di Liguria» (2016), «Città di Piacenza» (2016).

Fra i primi classificati nei premi: «Pablo Neruda» (2006), «Gabriele D'Annunzio» (2006), «Charles Baudelaire» (2008), «Ugo Foscolo» (2009), «David Maria Turollo» (2011), «Jacques Prévert» (2011), «Alessandro Manzoni» (2011), «Franz Kafka» (2012), «Ossi di Seppia» (2012), «Premio Nazionale di Filosofia - Sez. Paradossi» (2012), «Giovanni Pascoli di Barga» (2014) e «Antonia Pozzi» (2014).

È fra gli ideatori de «La poesia nelle case», proposta di modalità di divulgazione della poesia in vari luoghi della città.



BRUNO E ROSALBA*

Quella sera, dopo la fiumana, la riva
sfaldata al gioco delle vostre corse
ingenue, non siete tornati
e io, di tre anni, tre giorni
sulle ginocchia di mia madre,
abbracciato al suo dolore.



Adagiati su legni di porta, dalla bocca
un rivolo sottile di bava, di melma,
gente dai casali, dai vigneti e donne e vecchie
- un mormorio sommesso per l'aia -
chi si segnava, chi portava acqua, chi lenzuoli
e fiori, due uomini in nero dagli sguardi lunghi
e io, di tre anni, tre giorni
su quel grembo duro di singhiozzi
in attesa di un risveglio
come quando Rosalba e Bruno
si fingevano, per gioco, morti



stagioni di silenzio, di respiri grandi
come il vuoto, troppo lungo il gioco...
non aspetto più i loro scherzi, i salti
con la corda, mia sorella che mi spettinava
quel ventuno settembre piangevo
per venire al fiume, avreste custodito
i miei tre anni, vi avrei salvato, forse,
forse avete salvato me.

Franco Casadei

* In memoria di Rosalba e Bruno di 11 e 12 anni, fratelli maggiori dell'autore, annegati insieme nel torrente che attraversa il terreno di proprietà della famiglia sulle colline romagnole.





4° PREMIO ex aequo

MARIA LETIZIA MARIANI

Nata a Roma l'11/09/1956

Laureata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (corso “Scienza e Tecnica della Musica e dello Spettacolo”) Università di Tor Vergata con votazione 110 e Lode. Tesi sull’opera letteraria di Niccolò Ammaniti, intitolata: “Niccolò Ammaniti, la banalità del male”.

Accanita lettrice, scrive racconti, poesie e saggi. Ha partecipato a numerosi concorsi letterari e ricevuto importanti riconoscimenti: 2^a classificata (aprile 2018) al concorso “Cavea delle Arti” - Sez. Monologo Teatrale con il monologo “Il Soldato M.”; 2^a classificata (marzo 2018) al concorso “Albero Andronico” - Sez. H “Il mondo degli animali” con il racconto “Il Mondo Sottosopra”; 2^a classificata (dicembre 2017) al concorso “Città di Chioggia” con il racconto “Buonanotte Signora Luna”; 1^a classificata (aprile 2017) al concorso “La Paura fa 90” con il racconto “Pezzi”; 3^a classificata (dicembre 2016) al concorso “Leggiadramente” con il racconto “Matilde, Tosca, Violetta, Aida e le altre”; 2^a classificata (2007) al concorso indetto dalle Università del Lazio “Uniarts” con il racconto “L’amore e l’Aritmetica”; 2^a classificata (2008) al concorso “Una Banca che scrive” con il racconto “Fuori dal Tunnel”; 3^a classificata (2011) al concorso “Una Banca che scrive” con il racconto “Via dei Platani 20”. Selezionata e pubblicata in molti altri concorsi, fra cui nel 2016, presso la casa editrice MdS concorso “Fuori dal Tempo” con il racconto “Lo Straordinario Viaggio di Cecilia” e nel 2017, sempre per la stessa casa editrice, nell’ambito del concorso “Dipendenze”, con il racconto “Alla fine ho vinto io”.

Ama inoltre viaggiare, l’arte in tutte le sue forme, la natura e gli animali, la musica e la buona compagnia.



L'ALBERO ANTICO

Accarezzo la corteccia di quest'albero antico.
Scabrosa, sotto le dita sento rughe legnose,
schegge di vita.
La resina sgorga da ferite profonde.
Gocce d'ambra, viscose, dorate
afferrano la pelle.
Così, madre, sarebbe ora il tuo volto.
Il tempo avrebbe scavato sentieri sulle tue guance,
dove le lacrime scivolerebbero, silenziose.
Ecco, la chioma frondosa si muove nel vento.
I tuoi capelli immobili sul cuscino.
Radici nodose sprofondano sotto i miei piedi,
neri sentieri sconosciuti.
Quanta fatica scavalcare fosse,
aggrapparsi a sassi taglienti,
sfuggire alle ombre nere e al sole troppo caldo.
Non sei diventata un grande albero, madre,
il mio amore non è bastato ad ancorarti alla terra.
Accarezzo questo vecchio tronco,
pensando di sfiorare te.
Fra le dita mi rimane oro stillato, colloso...
Avrei voluto amarti, ho dovuto amare la tua assenza.

Maria Letizia Mariani





4° PREMIO ex aequo

DANILO OPPIO

Nata a Fonzaso (BL)

Ha lavorato presso un' Agenzia Pubblicitaria Internazionale, per poi occuparsi della sua famiglia. Scrive e dipinge per pura passione. Ha realizzato tre e-book poetici (non in commercio) dal titolo «Danzando in punta di penna», «Illusioni», «Patchword» e ha pubblicato con l'Espresso-Feltrinelli il suo primo romanzo breve, seguito da una silloge, dal titolo «Smemoria e memoria poetica»; sempre con lo stesso editore ha pubblicato una fiaba moderna, indirizzata ad adulti e bambini, intitolata «Il Paese di Fantasia».

Ha scritto, in coppia con il poeta Tommaso Mondelli, la silloge «Canto a due voci», edita da Largo Libro, «Graffiti graffianti», che fa parte del libro Balì edito da Aletti, e un quaderno poetico intitolato «Vagando nella nebbia» edito da Vitale Edizioni. Ha recentemente pubblicato la silloge «Quando tramonta il sole» con la Libreria Editrice Urso e il romanzo «Oneirikos», edito da Largo Libro. Da anni collabora con il sito Rosebud di Dublino, della Casa Editrice Ipazia Book, inviando articoli su vari argomenti. Ha ottenuto primi, secondi e terzi premi, oltre a diverse Menzioni d'Onore, in vari concorsi poetici e letterari, e la pubblicazione delle sue opere in numerose antologie. Ha creato e gestisce tre blog.

<http://ilparadisononpuoattendere.blogspot.com/>

<https://versiinvolo.blogspot.com/>

<http://gironzolandotralenuvole.blogspot.com/>



LETTERA INEVASA

Vorrei scrivere di te
di quei giorni luminosi
irradiati dal nostro sole
e di quegli altri nuvolosi
quando, ancor oggi incredula,
l'astro si spense d'improvviso.

Vorrei scrivere a te,
pur totalmente consapevole
che mai potrai leggere
queste mie povere righe
e mai più veder apparire il sorriso
sul tuo sempre amato viso.

La mia voce s'innalza isolata
dall'imo dell'anima, sospinta
da soffio gelido di maestrale
o da corrente contraria
come di bufera, e tornerà respinta.

Eppure... vorrei scrivere a te
nel silenzio d'una stanza vuota
nel mezzo di una prateria solitaria,
mentre seguo il moto delle nubi
con il naso puntato in aria.

E cerco la tua immagine
Tra il sole, le stelle e più in là
Dove il tuo spirito s'è involato, ma
Nella certezza che in me rimane
L'impronta del tuo DNA, papà.

Danila Oppio





4° PREMIO ex aequo

BRUNO VOLPI

Nato ad Alessandria nel 1960

Laureato in Scienze Geologiche. Lavora in una delle principali aziende italiane del settore energetico, nell'area della Ricerca ed Innovazione. È relatore di seminari in Master internazionali e presso alcuni atenei italiani e ha pubblicazioni scientifiche su riviste del settore.

Appassionato d'arte e letteratura italiana contemporanea, dal 2014 scrive poesie, favole e brevi racconti di genere narrativo e giallo/noir e collabora attivamente con la rivista "Il salotto degli Autori".

Le sue opere hanno ottenuto riconoscimenti in vari ambiti. Vincitore del Premio Nazionale Letteratura Italiana Contemporanea, dal 2016 al 2018, nelle sezioni «Poesia inedita», «Racconto inedito» e «Fiabe e Favole».

Nell'ambito della letteratura giallo/noir, vincitore del concorso Notti nere 2017 e finalista del Concorso Giallo in Provincia 2017 e del Premio Giallo Indipendente 2018.

Per la narrativa è stato premiato nel concorso LeggiadraMente 2017, finalista del Premio Letterario Internazionale Marguerite Yourcenar 2016 e 2017, menzione d'Onore al concorso LeggiadraMente 2015.

Per la poesia è risultato finalista al Premio Letterario Nazionale Giovane Holden 2017 e al Premio Letterario Europeo Massa Città Fiabesca 2017, menzione d'Onore al Concorso nazionale Poesie d'Amore 2017.

I suoi racconti «Delitto a Villa Palmieri», «Il merlo di Matilde», «Bonsoir Monsieur», «La bambina dal cappello di fiori», «Il vestito della Cresima», «Occhi scuri e profondi», «Due monete di cioccolato» e «La passeggera misteriosa» sono stati premiati con la pubblicazione su antologie.



LA TRINCEA NEL CUORE

(Fronte italiano, gennaio 1918)

Tracce di matita anebbiolate dal tempo,
tempo che ingiallisce i ricordi,
tempo che setaccia i sentimenti.

Una lettera dal fronte italiano,
testimone silenziosa di un amore,
testimone urlante di una lontananza.

Poche le parole, incerta la grafia:
"Sto bene. Qui fa tanto freddo. Presto tornerò.
Aspettami, Amore mio!"

Nascosta tra i ricami della vita,
lei l'aveva conservata in un cassetto,
lei l'aveva sigillata nel suo cuore.

Giovane alpino, scriveva, il nonno,
nell'abbraccio mortale dell'inverno.
Scriveva e tremava.

Scriveva dal fronte, le mani dure di freddo.
Scriveva dal fronte, gli occhi bagnati di lacrime.
Scriveva dal fronte, una trincea nel cuore.

Bruno Volpi

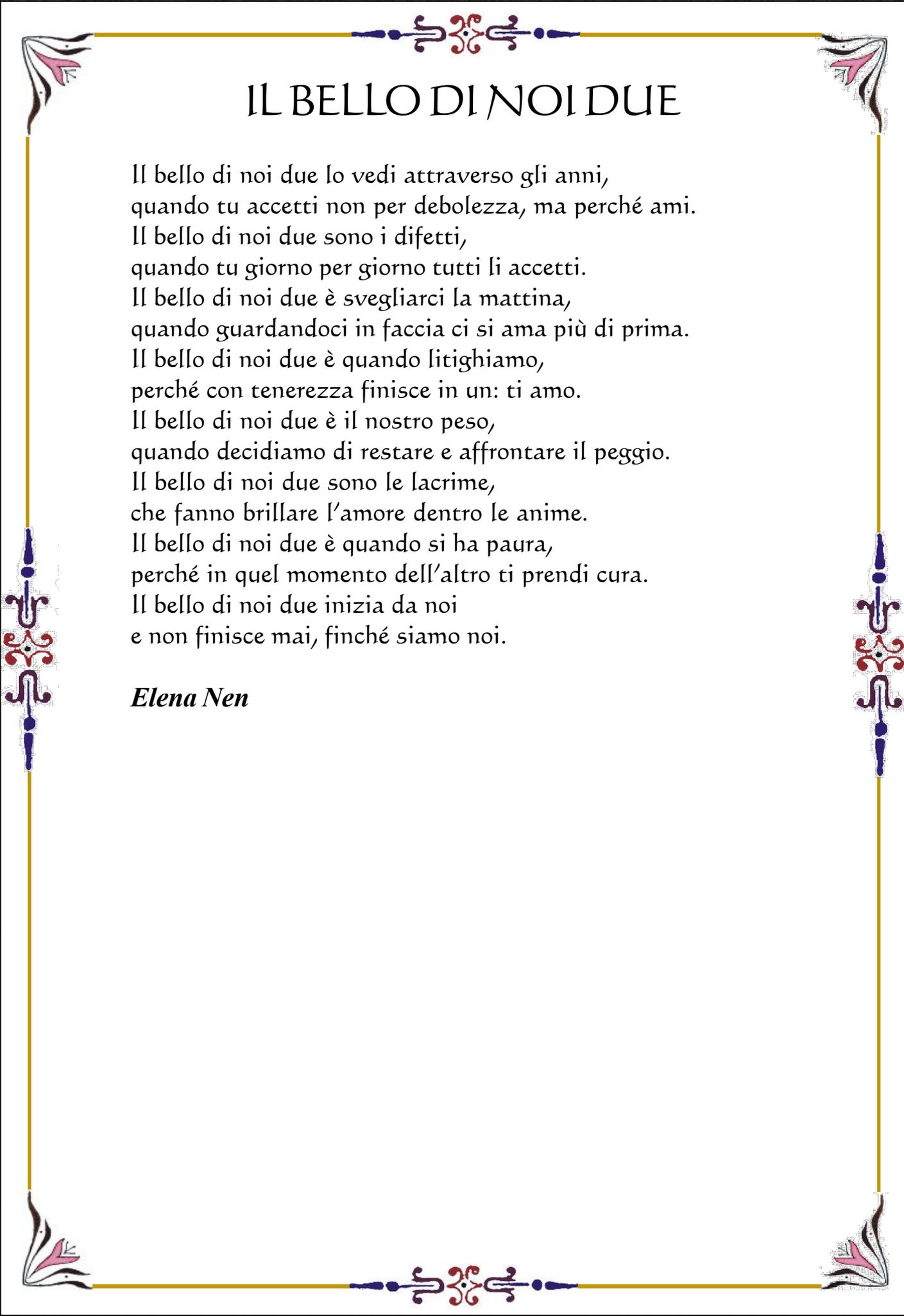


VETRI FRANTI

Rumore di vetri franti sulle pareti invisibili
di un io spezzato da taglienti ragnatele,
comprese nell'intimo da rabbia delusa.
Un pugno profondo dentro le viscere,
nell'amaro e insignificante gesto
di un saluto indifferente e privo d'emozione.
Gli sguardi sovrapposti su specchi deformi,
si oppongono al rumore del silenzio,
scrutandosi in solitudini venate di passato.
Gli occhi si schiudono sulle labbra serrate,
pronunciano negazioni su spirali d'assenzi segreti.
L'essenza nasconde la sua naturale forma,
trasformandosi sotto il bagliore dei lampi,
mentre i passi arretrano su terreni fertili di pensieri...
"il mare carezzava il corpo odoroso di salsedine,
i capelli si piegavano di brezza e di sabbia,
un afflato si porgeva da dietro le esili spalle,
cingeva di delicata sorpresa,
respirava il sapore dell'infinito"...
L'istante si ripiega su sé stesso e muore,
ognuno riprende i suoi passi nel gioco degli opposti,
vanifica i giovanili sospiri, intingendo il dolore
dentro candide tazze di nera miscela.
Rumore di vetri franti,
ombra di un amore mai vissuto, mai dimenticato.

Anna Di Prima





IL BELLO DI NOI DUE

Il bello di noi due lo vedi attraverso gli anni,
quando tu accetti non per debolezza, ma perché ami.
Il bello di noi due sono i difetti,
quando tu giorno per giorno tutti li accetti.
Il bello di noi due è svegliarci la mattina,
quando guardandoci in faccia ci si ama più di prima.
Il bello di noi due è quando litighiamo,
perché con tenerezza finisce in un: ti amo.
Il bello di noi due è il nostro peso,
quando decidiamo di restare e affrontare il peggio.
Il bello di noi due sono le lacrime,
che fanno brillare l'amore dentro le anime.
Il bello di noi due è quando si ha paura,
perché in quel momento dell'altro ti prendi cura.
Il bello di noi due inizia da noi
e non finisce mai, finché siamo noi.

Elena Nen



SUCCESSE CHE...

Successes che la luna
s'innamorò del mare,
lo illuminò d'argento
e lo volle baciare.

Successes che il mare
corrispose a quell'amore
alzò le onde verso l'astro
per ricambiare con ardore.

L'alta marea
attratta dalla luna
sommese i lidi
con impeto di fiamma.

Quando la luna
dopo l'amplesso
compì la sua parabola
si ritrasse la marea
ma non finì la favola:
luna e mare
continuano a prendersi e a lasciarsi
nel gioco eterno dell'amore.

Quando ci sei
s'alza una marea d'amore.
Non te ne andare,
la mia bassa marea
lascia scoperto il mio cuore.

Marina Cavanna



PARLAR D'AMORE

È di nuovo sera,
un altro giorno ancora
e lo sguardo si perde a seguire le luci
nel buio che, ingordo, cancella le voci

ma è sempre di sera,
che, sai, nel chiarore,
mi piace fermarti e parlare d'amore,
di quel che non vedi, non senti e non tocchi
ma appena lo sfiori, ti brillano gli occhi.
Di quel che ti manca e vorresti trovare
e non sai dove o quando, né come cercare.



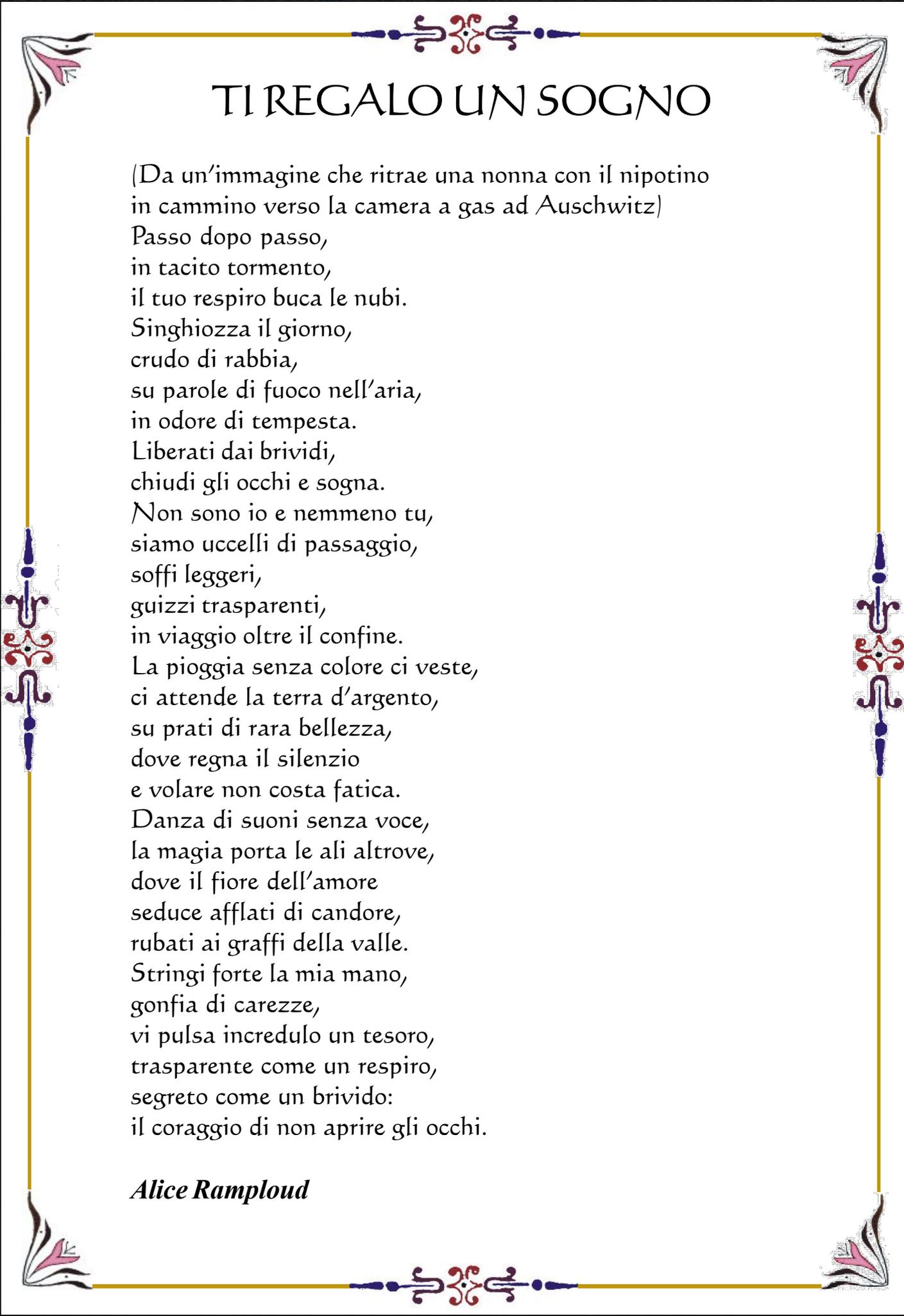
È sempre di sera,
che, poi, sul tuo seno,
mi piace posarmi e pensare d'amore,
di quel che si accende, si svela e non si vende
e ti stravolge il giorno, si risveglia e non si arrende.
Di quel che rapisce e si rafforza con l'età,
di quel che ci unisce e di quel che si dà



... ed è per sempre, sera,
e su in alto, nel cielo, a chi va di passaggio
si leva dal cuore, sulle ali, un messaggio
... che sotto le stelle trovi presto casa
l'amore che aspetta e che mai si riposa,
che cambia il nostro vivere e vince su ogni cosa
e fa di ogni nostra notte, una speranza accesa.

Alessandro Inghilterra



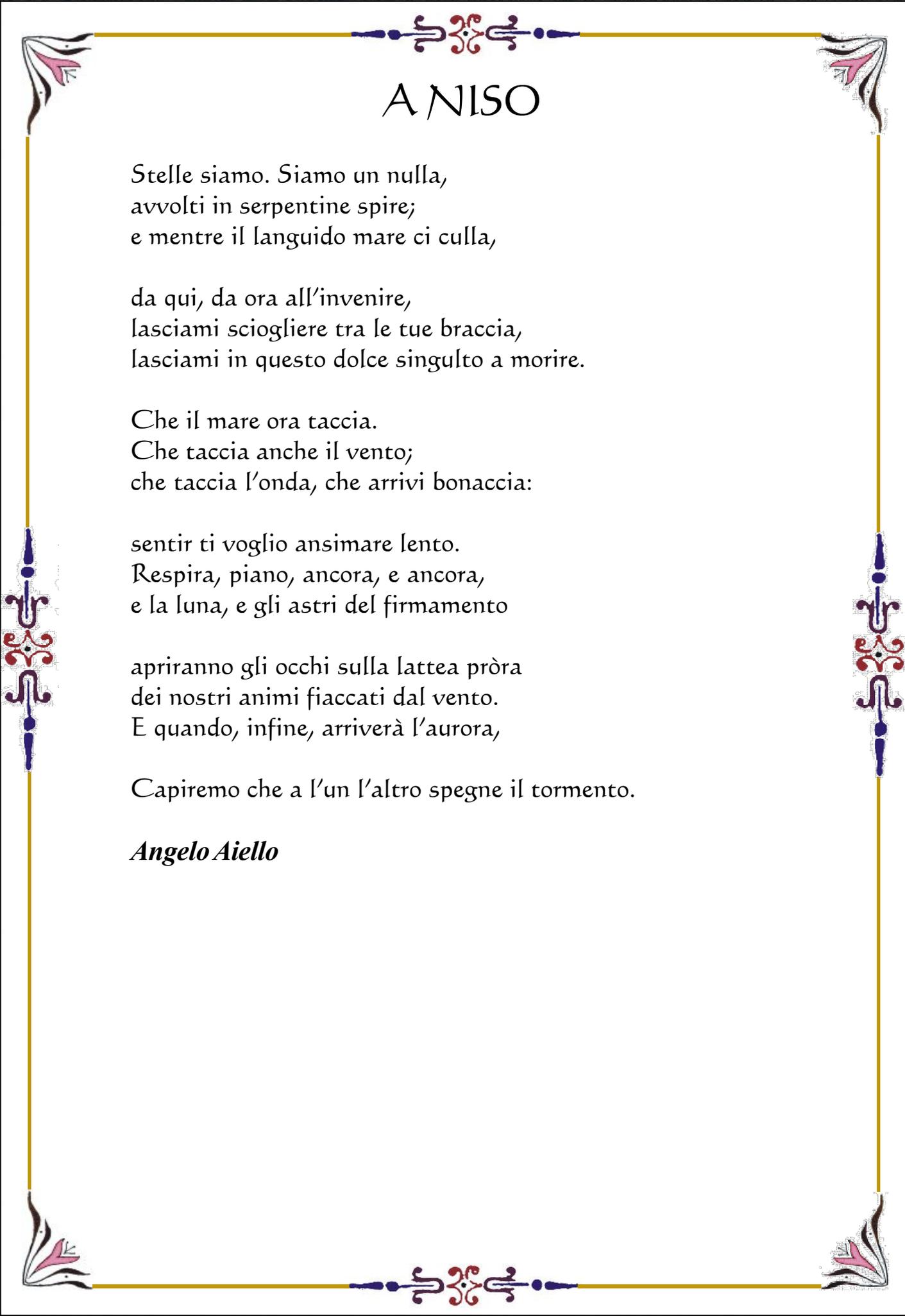


TI REGALO UN SOGNO

(Da un'immagine che ritrae una nonna con il nipotino
in cammino verso la camera a gas ad Auschwitz)

Passo dopo passo,
in tacito tormento,
il tuo respiro buca le nubi.
Singhiozza il giorno,
crudo di rabbia,
su parole di fuoco nell'aria,
in odore di tempesta.
Liberati dai brividi,
chiudi gli occhi e sogna.
Non sono io e nemmeno tu,
siamo uccelli di passaggio,
soffi leggeri,
guizzi trasparenti,
in viaggio oltre il confine.
La pioggia senza colore ci veste,
ci attende la terra d'argento,
su prati di rara bellezza,
dove regna il silenzio
e volare non costa fatica.
Danza di suoni senza voce,
la magia porta le ali altrove,
dove il fiore dell'amore
seduce afflati di candore,
rubati ai graffi della valle.
Stringi forte la mia mano,
gonfia di carezze,
vi pulsa incredulo un tesoro,
trasparente come un respiro,
segreto come un brivido:
il coraggio di non aprire gli occhi.

Alice Ramploud



A NISO

Stelle siamo. Siamo un nulla,
avvolti in serpentine spire;
e mentre il languido mare ci culla,

da qui, da ora all'invenire,
lasciami sciogliere tra le tue braccia,
lasciami in questo dolce singulto a morire.

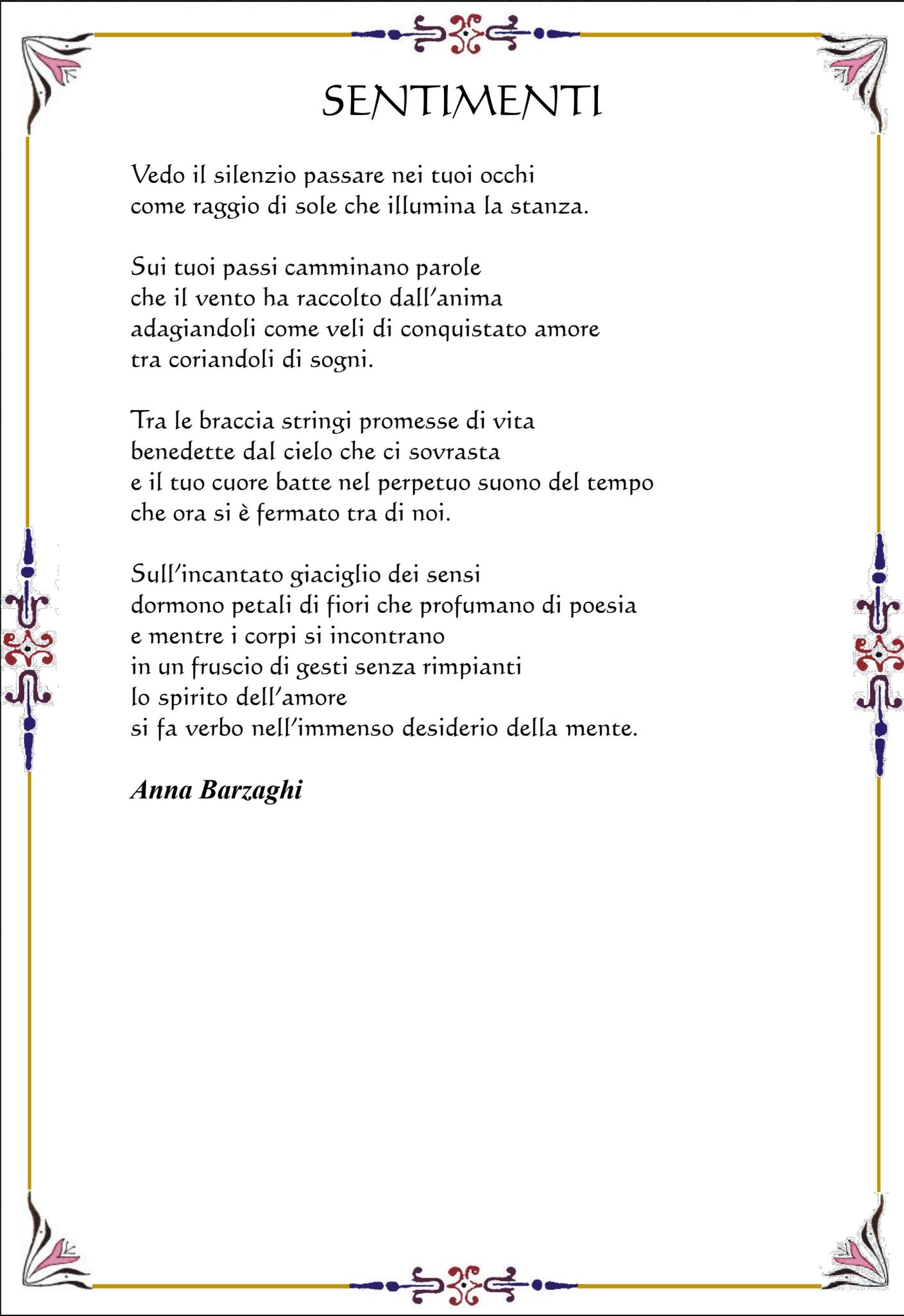
Che il mare ora taccia.
Che taccia anche il vento;
che taccia l'onda, che arrivi bonaccia:

sentir ti voglio ansimare lento.
Respira, piano, ancora, e ancora,
e la luna, e gli astri del firmamento

apriranno gli occhi sulla lattea pròra
dei nostri animi fiaccati dal vento.
E quando, infine, arriverà l'aurora,

Capiremo che a l'un l'altro spegne il tormento.

Angelo Aiello



SENTIMENTI

Vedo il silenzio passare nei tuoi occhi
come raggio di sole che illumina la stanza.

Sui tuoi passi camminano parole
che il vento ha raccolto dall'anima
adagiandoli come veli di conquistato amore
tra coriandoli di sogni.

Tra le braccia stringi promesse di vita
benedette dal cielo che ci sovrasta
e il tuo cuore batte nel perpetuo suono del tempo
che ora si è fermato tra di noi.

Sull'incantato giaciglio dei sensi
dormono petali di fiori che profumano di poesia
e mentre i corpi si incontrano
in un fruscio di gesti senza rimpianti
lo spirito dell'amore
si fa verbo nell'immenso desiderio della mente.

Anna Barzaghi

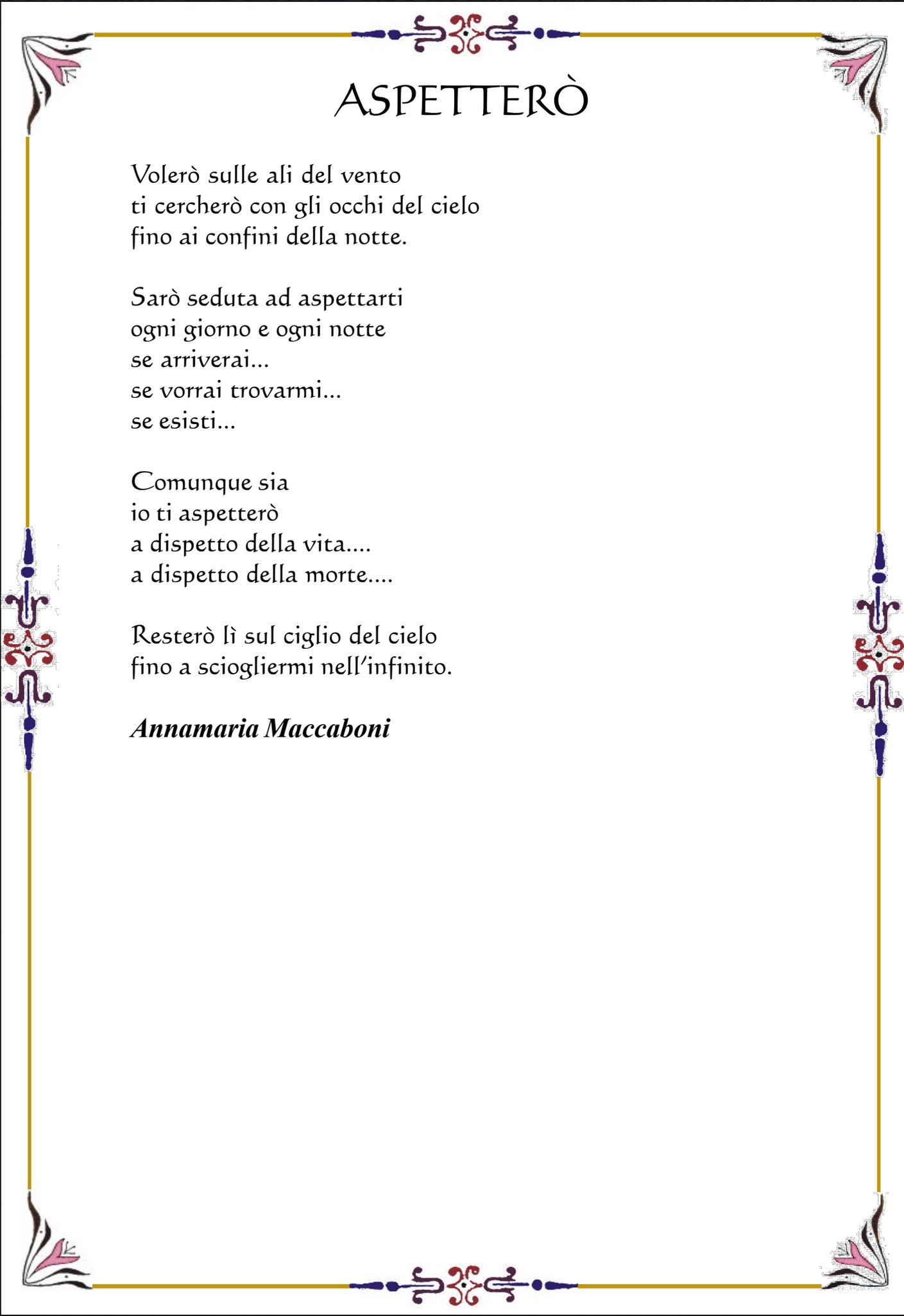


DESIDERIO

L'anima si eclissa innanzi alla tua,
si dipinge nel silenzio,
fluttua leggera al ritmo
dei tuoi ardenti respiri,
s'incantano i miei occhi nei tuoi.
Ti dono il mio corpo,
la mia volontà,
il mio capriccio infinito di te.
Ti accolgo al mio fianco
intrecciando le mani
in un groviglio sublime
e quest'alcova prende vita.
Nel mio sguardo il fuoco dell'inferno
e la serenità del paradiso tra le tue braccia,
vorrei defilarmi in un angolo di quieto oblio,
alzarmi, ma non posso,
solo tu puoi spegnere l'incendio
che scorre nelle mie vene.

Annalena Cimino





ASPETTERÒ

Volerò sulle ali del vento
ti cercherò con gli occhi del cielo
fino ai confini della notte.

Sarò seduta ad aspettarti
ogni giorno e ogni notte
se arriverai...
se vorrai trovarmi...
se esisti...

Comunque sia
io ti aspetterò
a dispetto della vita...
a dispetto della morte....

Resterò lì sul ciglio del cielo
fino a sciogliermi nell'infinito.

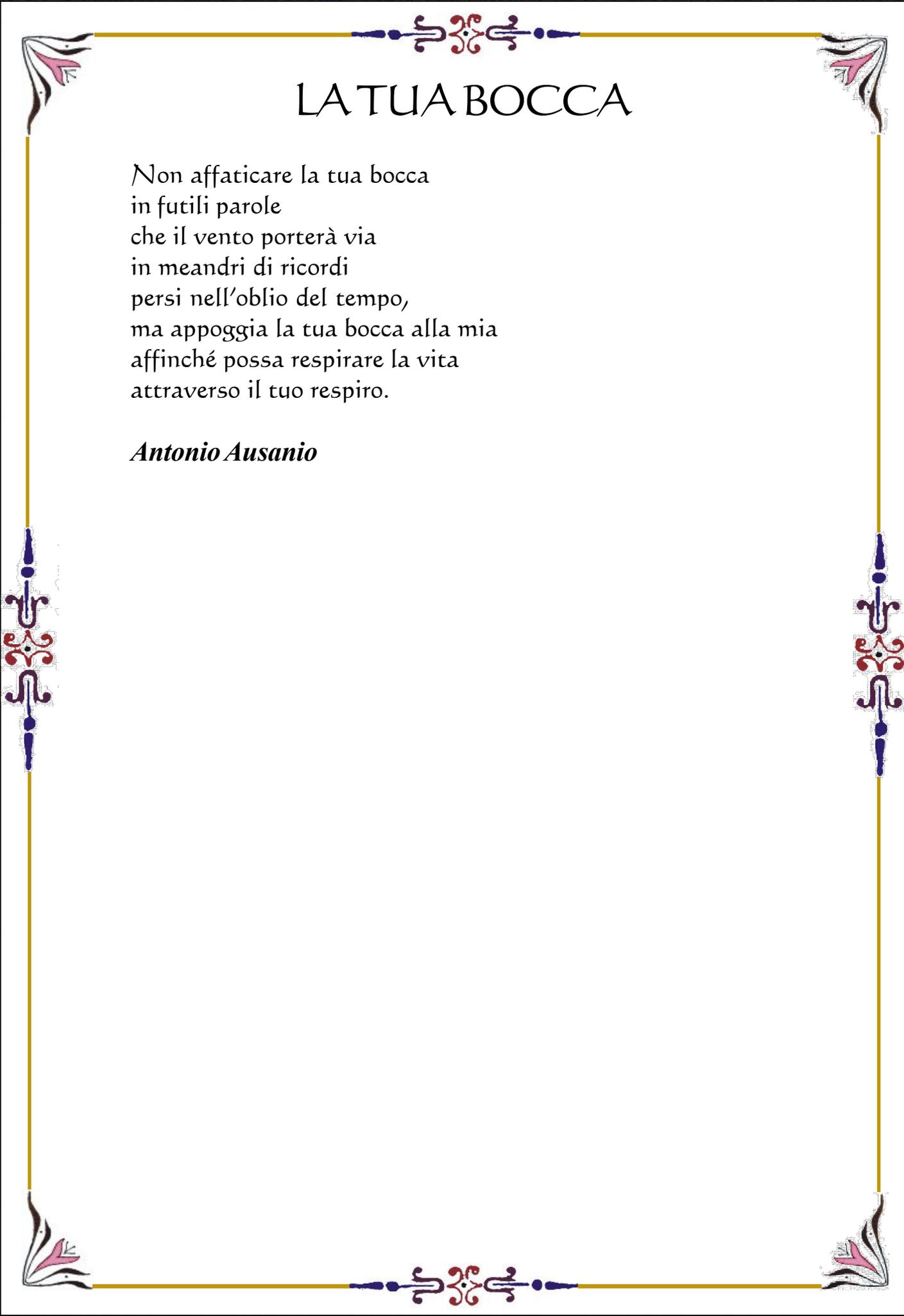
Annamaria Maccaboni



LUNA D'AGOSTO

Ecco la luna,
la solita luna,
che si posa sul monte Cervino,
che si specchia nel rapido Dora
e vaga nel buio del cielo
attorniata da lumi d'ancelle.
Col suo viso di bianco candore
col suo sguardo velato e mistero
mi riporta serate passate
notti d'agosto tanto care al mio cuore.
Sei tu
la stessa pallida luna
che in questa nuova notte d'agosto
illumini, solitario, il mio passo
e fai splendere lacrime amare
per sogni da tempo sfioriti.
Sei tu,
amica luna aostana
la stessa, che in terra straniera,
imperi incoronata di stelle,
la mia messaggera lontana.
Sì, io lo so, io lo sento
lei stanotte ti starà a guardare,
i suoi occhi hanno il colore di cielo,
le sue labbra son boccioli di rosa,
accarezzala con le tue mani di luce
fai un ponte d'amore riflesso
e dille, con un sussurro di voce,
che io l'amo ancora, più di me stesso.

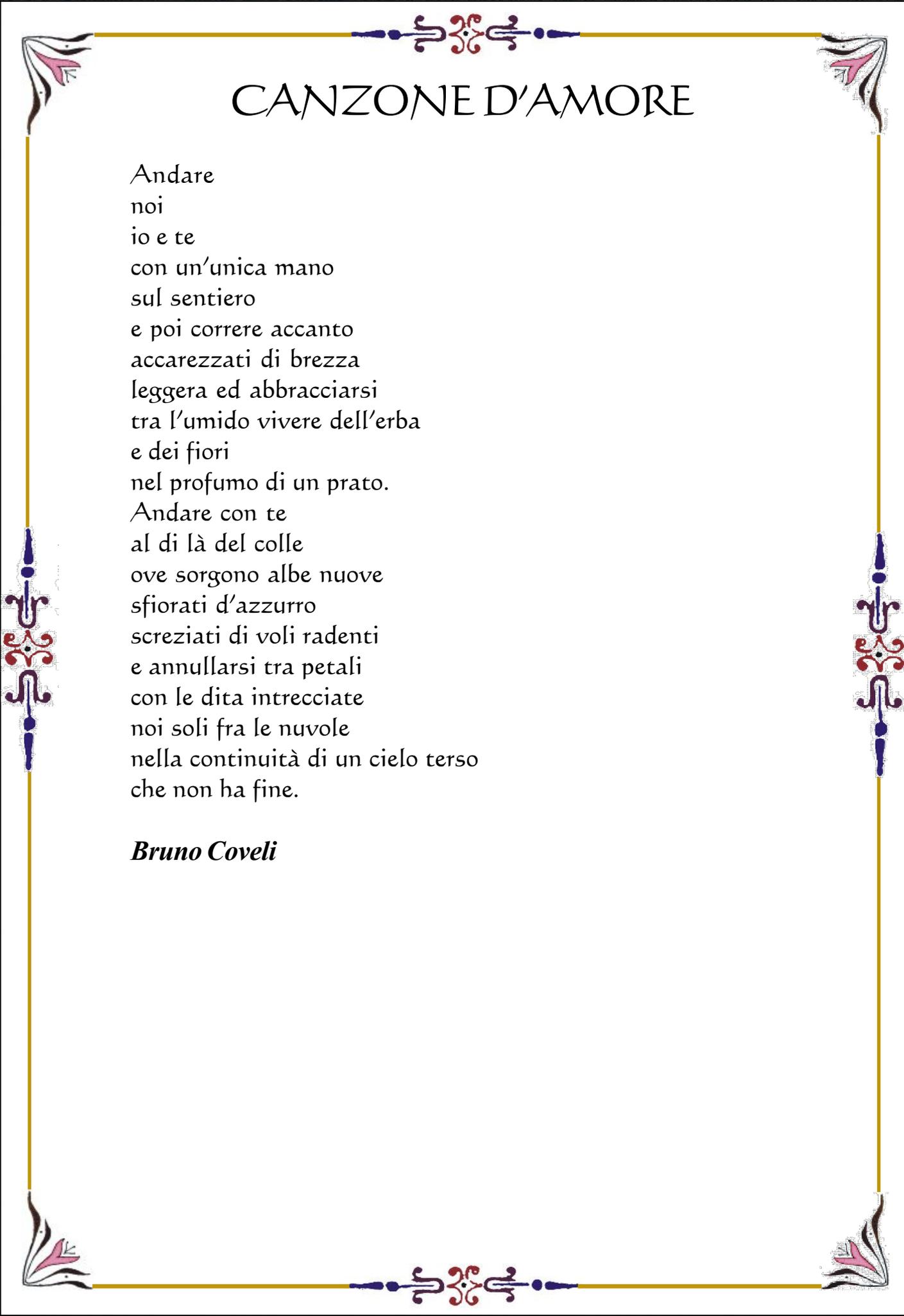
Antonino Calabrò



LA TUA BOCCA

Non affaticare la tua bocca
in futili parole
che il vento porterà via
in meandri di ricordi
persi nell'oblio del tempo,
ma appoggia la tua bocca alla mia
affinché possa respirare la vita
attraverso il tuo respiro.

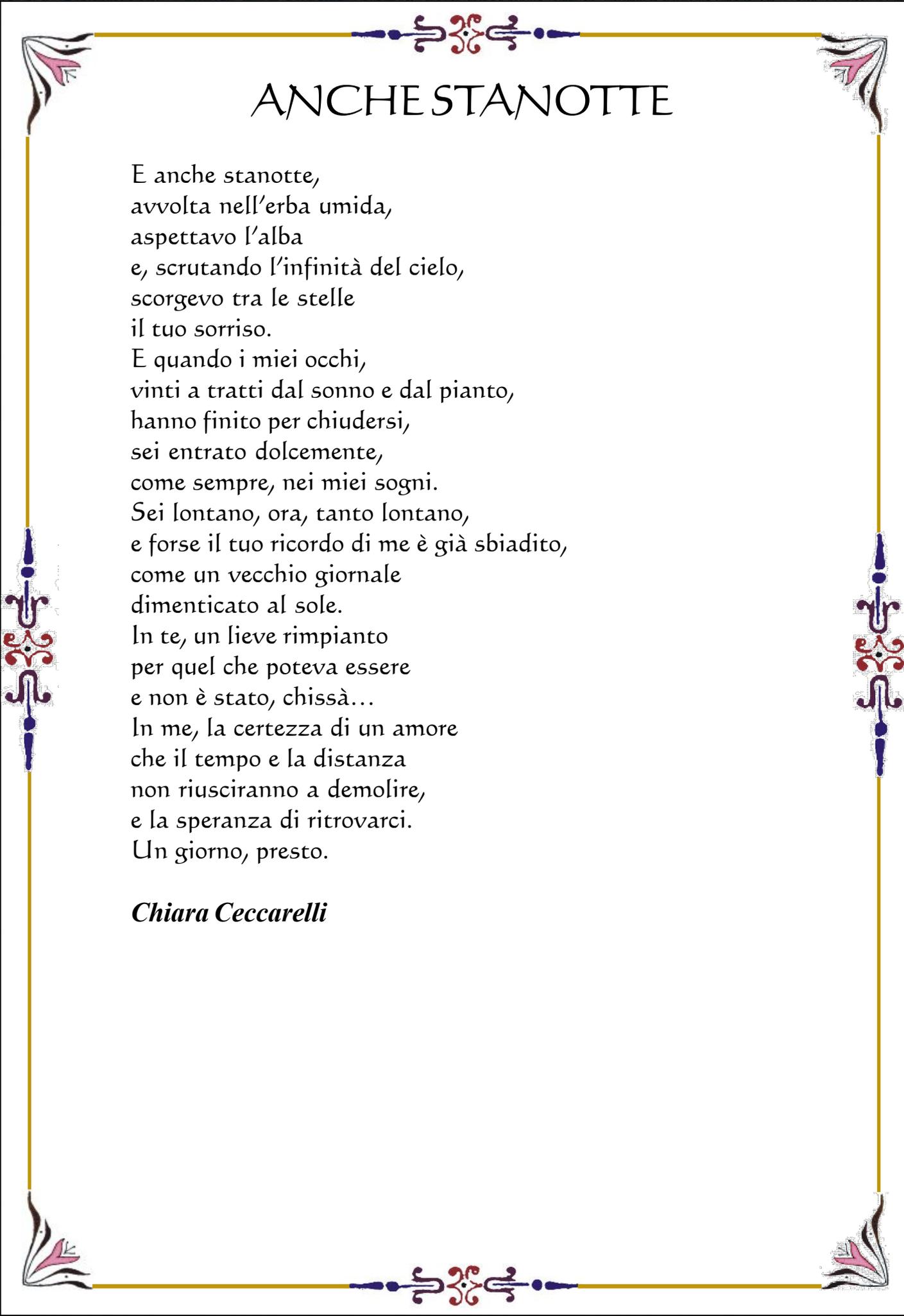
Antonio Ausanio



CANZONE D'AMORE

Andare
noi
io e te
con un'unica mano
sul sentiero
e poi correre accanto
accarezzati di brezza
leggera ed abbracciarsi
tra l'umido vivere dell'erba
e dei fiori
nel profumo di un prato.
Andare con te
al di là del colle
ove sorgono albe nuove
sfiorati d'azzurro
screziati di voli radenti
e annullarsi tra petali
con le dita intrecciate
noi soli fra le nuvole
nella continuità di un cielo terso
che non ha fine.

Bruno Coveli



ANCHE STANOTTE

E anche stanotte,
avvolta nell'erba umida,
aspettavo l'alba
e, scrutando l'infinità del cielo,
scorgevo tra le stelle
il tuo sorriso.
E quando i miei occhi,
vinti a tratti dal sonno e dal pianto,
hanno finito per chiudersi,
sei entrato dolcemente,
come sempre, nei miei sogni.
Sei lontano, ora, tanto lontano,
e forse il tuo ricordo di me è già sbiadito,
come un vecchio giornale
dimenticato al sole.
In te, un lieve rimpianto
per quel che poteva essere
e non è stato, chissà...
In me, la certezza di un amore
che il tempo e la distanza
non riusciranno a demolire,
e la speranza di ritrovarci.
Un giorno, presto.

Chiara Ceccarelli



SIAMO STATI GIOVANI

Siamo stati giovani
che non si sono cercati
ma si sono trovati
lungo il tragitto

Prato in fiore
dopo una faticosa salita

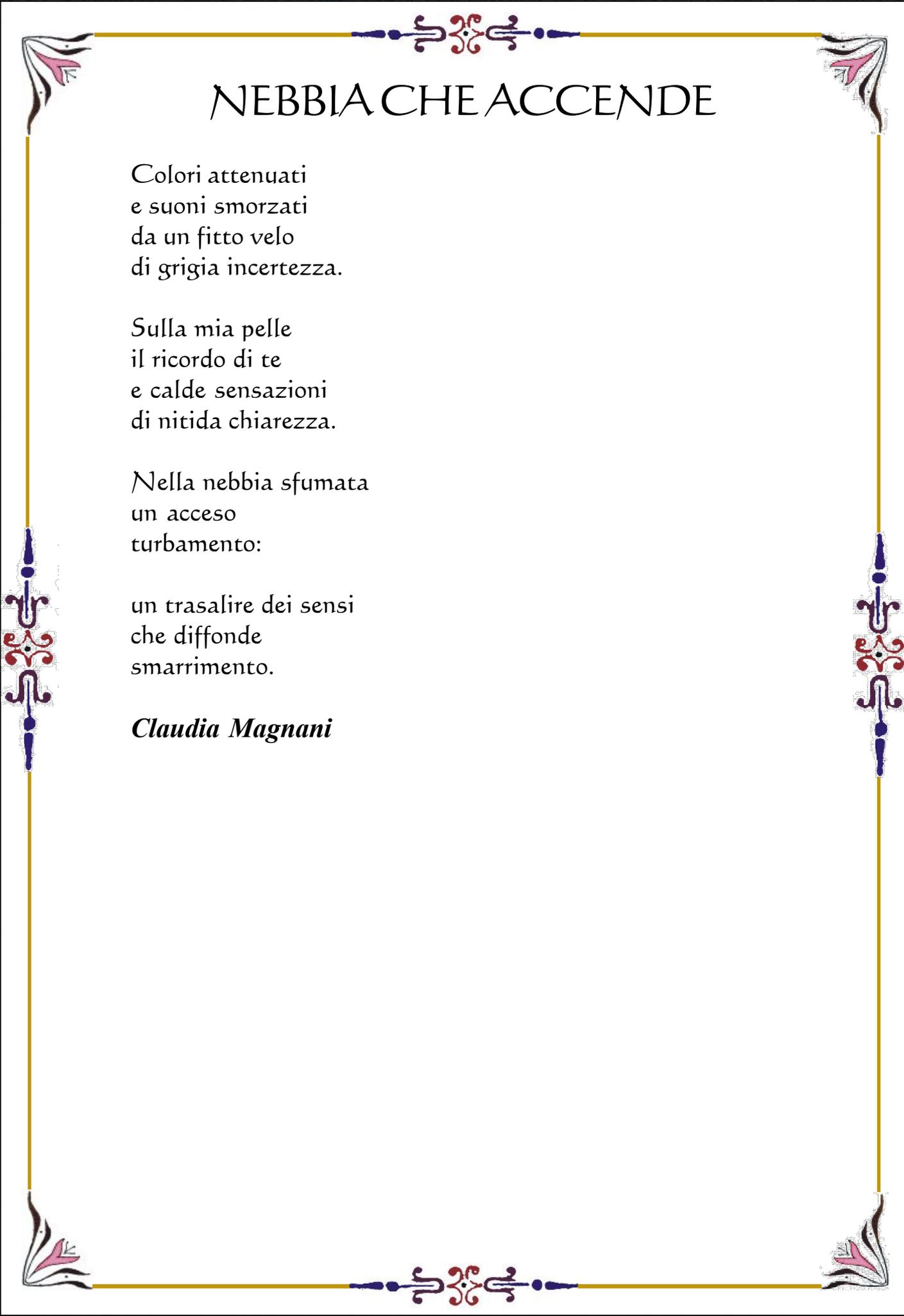
Siamo entrati l'uno nel cuore dell'altro
come i teenager americani
si introducono dalle finestre di chi amano

D'istinto, di nascosto
di sorpresa, di soppiatto

Ci siamo amati così
giovani, freschi, sventati
ci siamo curati a vicenda

ci siamo baciati le nocche
ci siamo detti parole dolci
mai arrendevoli,
dopo aver fatto a pugni con dio

Clara Bon



NEBBIA CHE ACCENDE

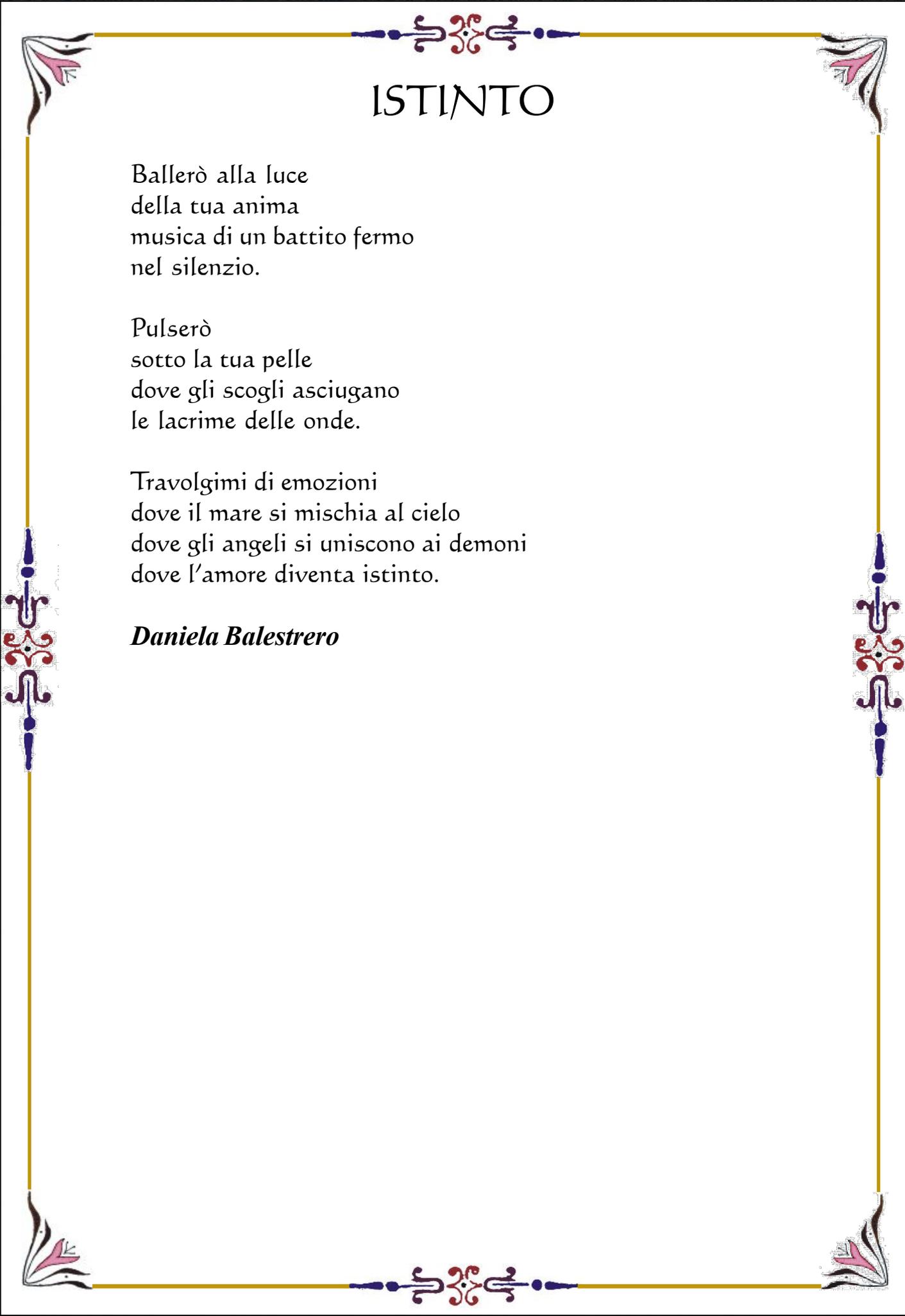
Colori attenuati
e suoni smorzati
da un fitto velo
di grigia incertezza.

Sulla mia pelle
il ricordo di te
e calde sensazioni
di nitida chiarezza.

Nella nebbia sfumata
un acceso
turbamento:

un trasalire dei sensi
che diffonde
smarrimento.

Claudia Magnani



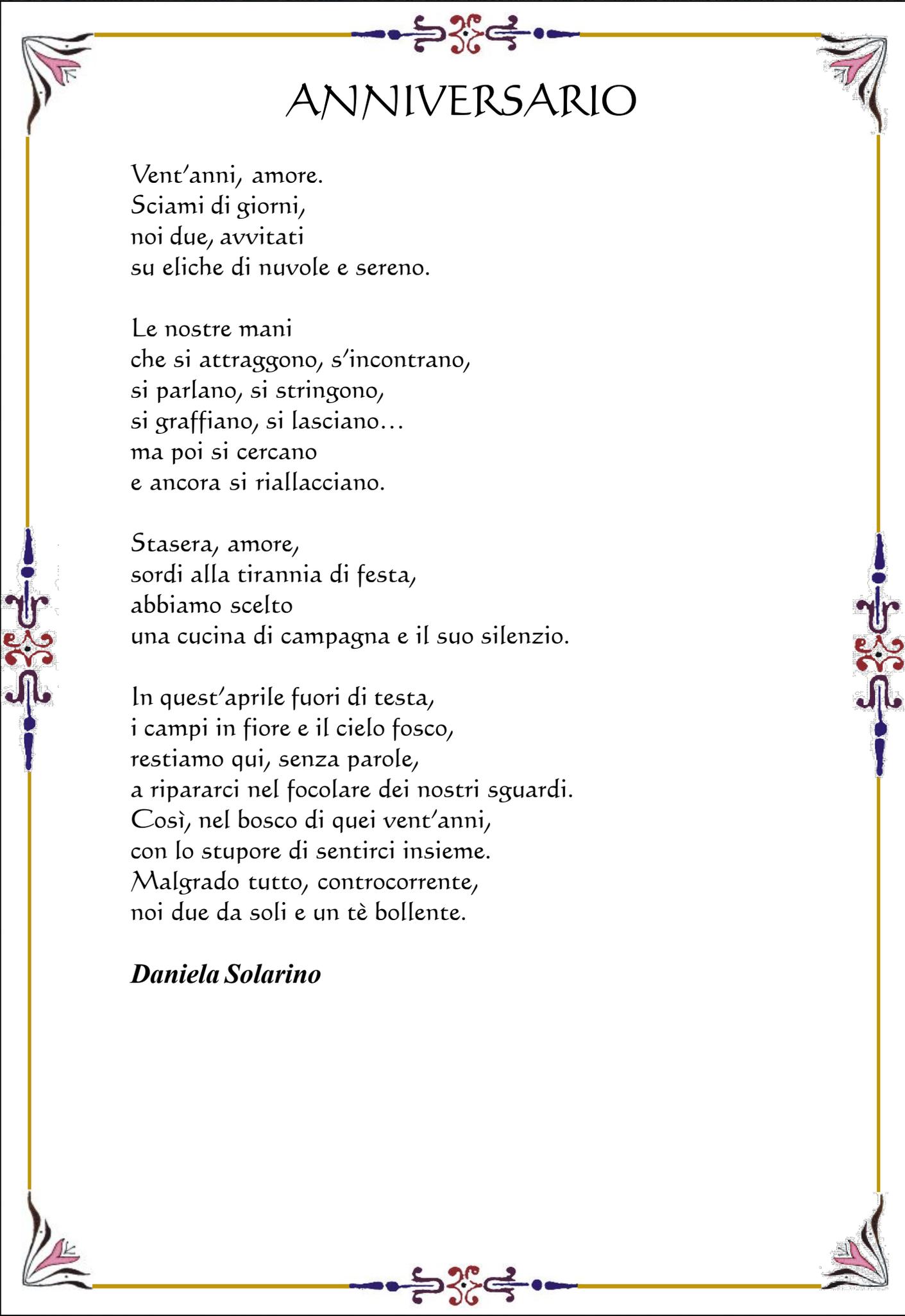
ISTINTO

Ballerò alla luce
della tua anima
musica di un battito fermo
nel silenzio.

Pulserò
sotto la tua pelle
dove gli scogli asciugano
le lacrime delle onde.

Travolgimi di emozioni
dove il mare si mischia al cielo
dove gli angeli si uniscono ai demoni
dove l'amore diventa istinto.

Daniela Balestrero



ANNIVERSARIO

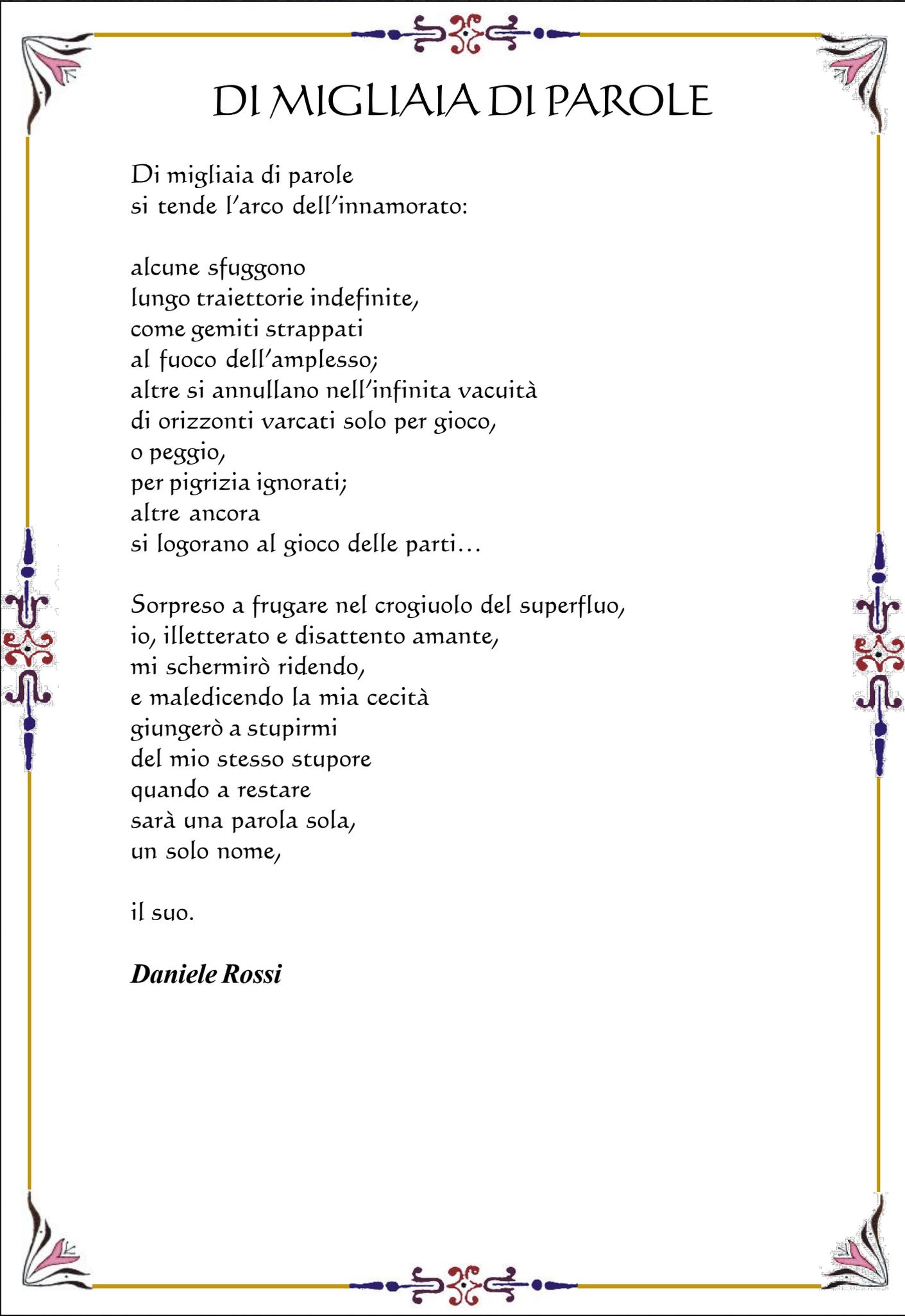
Vent'anni, amore.
Sciami di giorni,
noi due, avvitati
su eliche di nuvole e sereno.

Le nostre mani
che si attraggono, s'incontrano,
si parlano, si stringono,
si graffiano, si lasciano...
ma poi si cercano
e ancora si riallacciano.

Stasera, amore,
sordi alla tirannia di festa,
abbiamo scelto
una cucina di campagna e il suo silenzio.

In quest'aprile fuori di testa,
i campi in fiore e il cielo fosco,
restiamo qui, senza parole,
a ripararci nel focolare dei nostri sguardi.
Così, nel bosco di quei vent'anni,
con lo stupore di sentirci insieme.
Malgrado tutto, controcorrente,
noi due da soli e un tè bollente.

Daniela Solarino



DI MIGLIAIA DI PAROLE

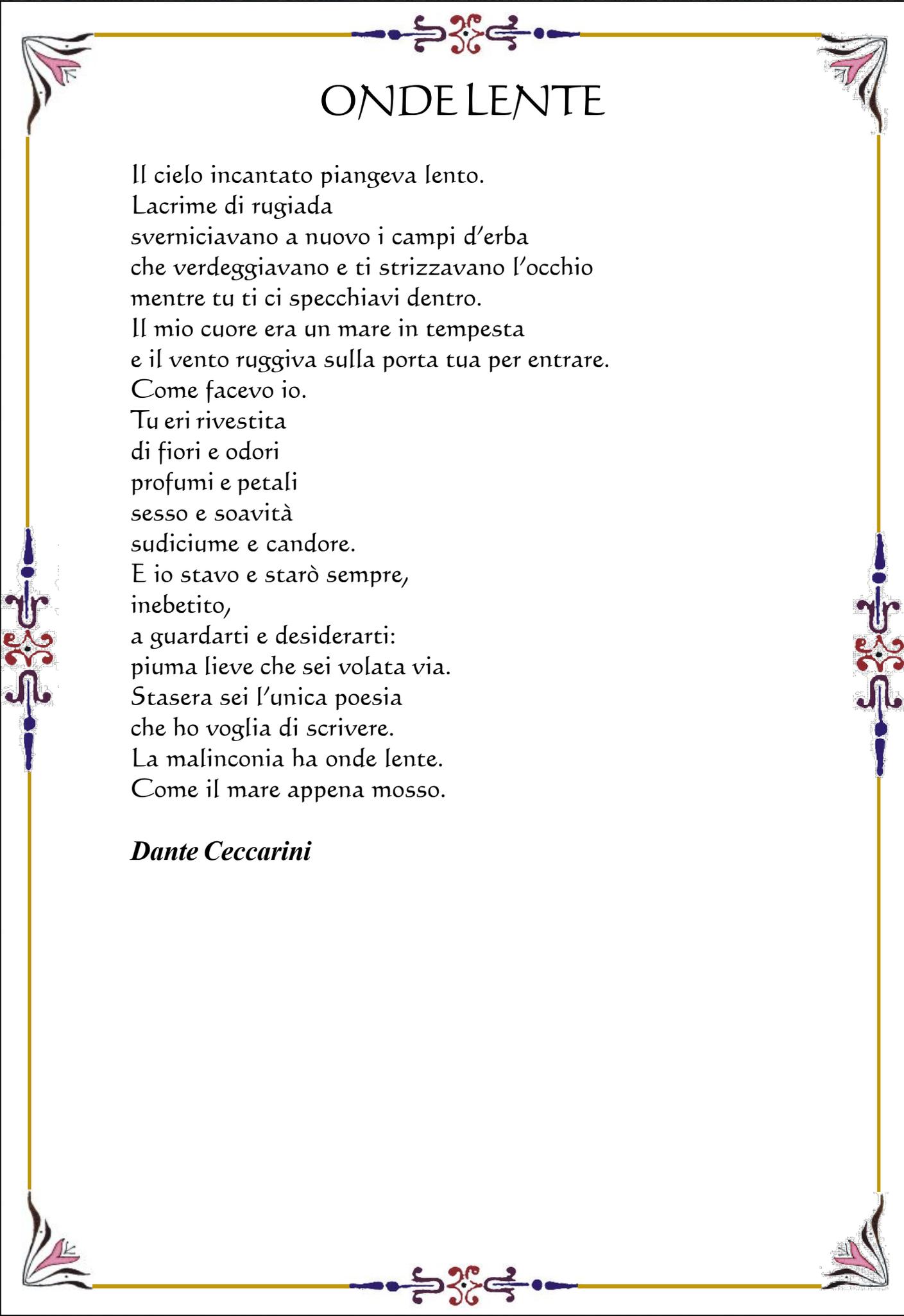
Di migliaia di parole
si tende l'arco dell'innamorato:

alcune sfuggono
lungo traiettorie indefinite,
come gemiti strappati
al fuoco dell'amplesso;
altre si annullano nell'infinita vacuità
di orizzonti varcati solo per gioco,
o peggio,
per pigrizia ignorati;
altre ancora
si logorano al gioco delle parti...

Sorpreso a frugare nel crogiuolo del superfluo,
io, illetterato e disattento amante,
mi schermirò ridendo,
e maledicendo la mia cecità
giungerò a stupirmi
del mio stesso stupore
quando a restare
sarà una parola sola,
un solo nome,

il suo.

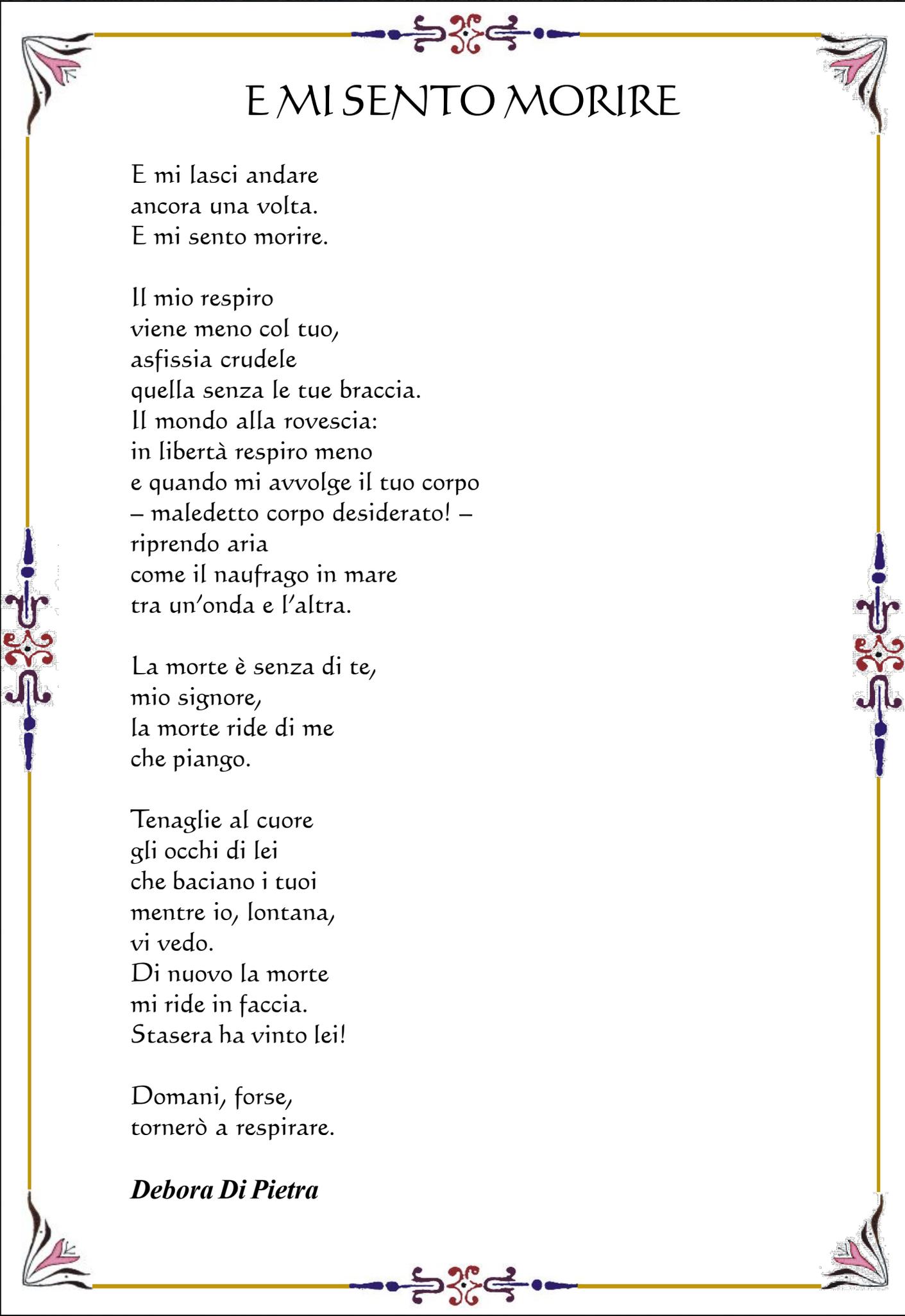
Daniele Rossi



ONDE LENTE

Il cielo incantato piangeva lento.
Lacrime di rugiada
sverniciavano a nuovo i campi d'erba
che verdeggiavano e ti strizzavano l'occhio
mentre tu ti ci specchiavi dentro.
Il mio cuore era un mare in tempesta
e il vento ruggiva sulla porta tua per entrare.
Come facevo io.
Tu eri rivestita
di fiori e odori
profumi e petali
sesso e soavità
sudiciume e candore.
E io stavo e starò sempre,
inebetito,
a guardarti e desiderarti:
piuma lieve che sei volata via.
Stasera sei l'unica poesia
che ho voglia di scrivere.
La malinconia ha onde lente.
Come il mare appena mosso.

Dante Ceccarini



E MI SENTO MORIRE

E mi lasci andare
ancora una volta.
E mi sento morire.

Il mio respiro
viene meno col tuo,
asfissia crudele
quella senza le tue braccia.
Il mondo alla rovescia:
in libertà respiro meno
e quando mi avvolge il tuo corpo
– maledetto corpo desiderato! –
riprendo aria
come il naufrago in mare
tra un'onda e l'altra.

La morte è senza di te,
mio signore,
la morte ride di me
che piango.

Tenaglie al cuore
gli occhi di lei
che baciano i tuoi
mentre io, lontana,
vi vedo.
Di nuovo la morte
mi ride in faccia.
Stasera ha vinto lei!

Domani, forse,
tornerò a respirare.

Debora Di Pietra



INVERNO

Perfetta nella tua imperfezione
come fiocco di neve ti distingui nella tua unicità
apparendo all'improvviso con movenze eleganti, guidate dal vento
viaggi lentamente fino a posarti sulla mia mano
per fonderti con me in un abbraccio senza tempo.

Devid Andreotti





PASSIONE

Divampa oh fuoco
fiamma mai spenta
come benzina è il tocco tuo.

Incendia il sangue
questa tua bocca
che arde e cerca
fonte a dissetar
fra le mie labbra.

Mi catturi e affondo
in questi demoni occhi
il gorgo dell'inferno
mi risucchia.

Onda fresca infin mi investe
raffredda l'ardor e tutto
placa...

E attendo un altro incendio
nel calor delle tue braccia

Dora Pergolizzi





MIRAGGIO

Rivedo lo stesso mare,
la scogliera amica,
la spiaggia cocente
e le onde che ripetono il tuo nome, Piera.

Ti rivedo come in sogno,
sorridente, correre incontro alle onde,
scherzare con esse,
chiamarmi – e l'eco che ripete –
e poi tenendomi per mano
mentre camminiamo lentamente
sulla sabbia che scotta...

Ripetono le onde
con intensità diversa:
Piera..., Piera..., Pieraaa!...
Scompare il miraggio
portando via il sogno
ed io rimango solo,
sulla spiaggia cocente,
a guardare lo stesso mare azzurro,
la scogliera antica, le dolci onde...

Nell'aria c'è lo stesso profumo:
tu sola non sei più qui!...
Piangendo chiamo: Pieraaa!
Ma invano. S'ode solo l'eco
beffardo della mia triste voce!

Egidio Fusco



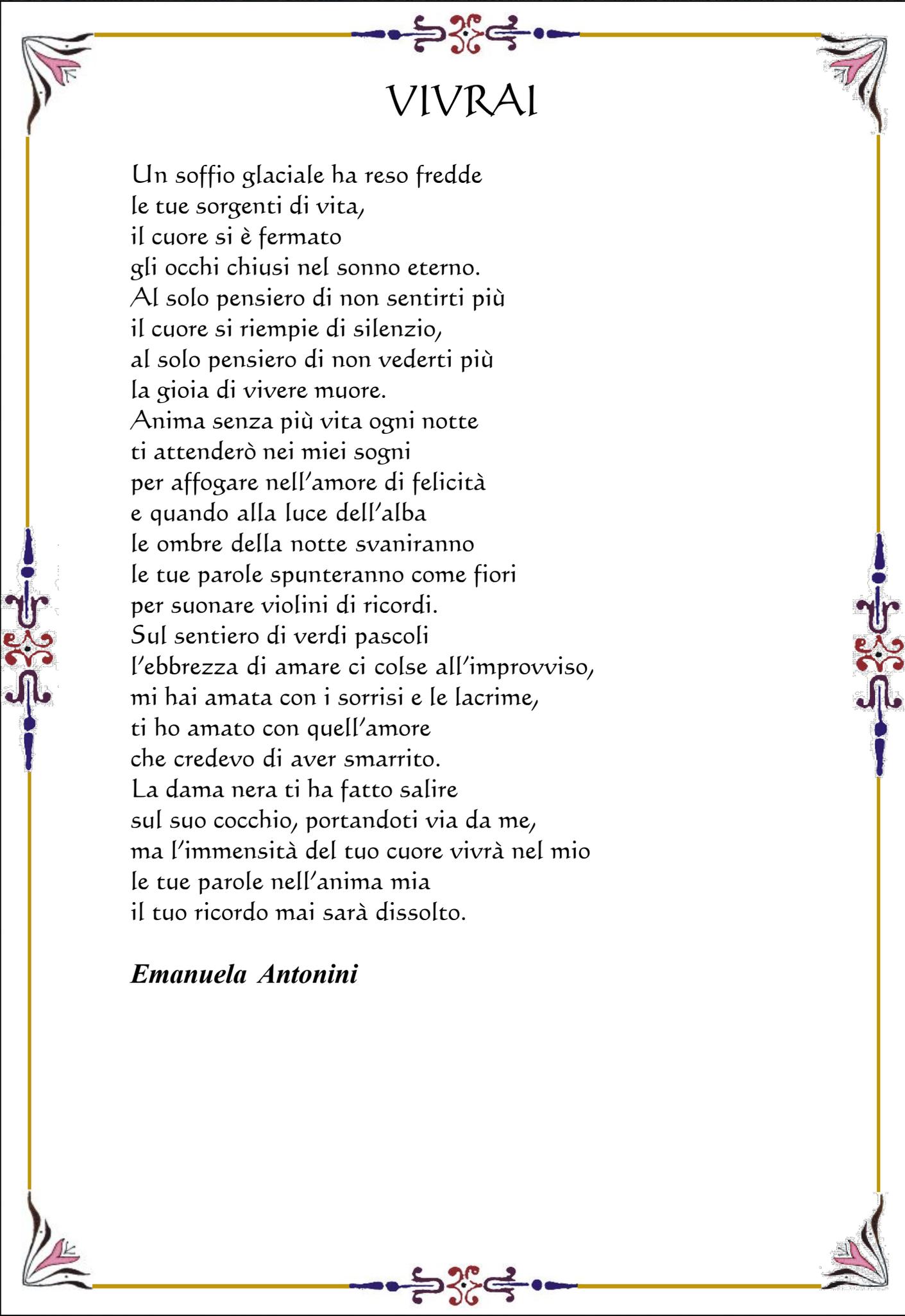


FIGLI DEL VENTO

L'aria è frizzante, tiepida, pulita
la sento sulla pelle, mi avvolge.
Luce fioca, il sole ancora addormentato.
Respiri profondi di nuova energia,
di purezza, di pace
hanno mosso i miei piedi scalzi
facendoli andare dove l'ora non vuole.
E mentre il giorno inizia, la magia si esaurisce
ascolto ogni nota di questa musica privata.
Mi ritrovo seduta, l'erba bagnata intorno,
perfezione ovunque, è questo che vedo:
un airone bianco da lontano mi scruta,
sembra sorridermi,
una lepre con i cuccioli saltella;
piccoli passerotti beccano veloci;
un gatto che torna a casa.
Perfezione ovunque, è questo che vedo.
La tranquillità mi pervade.
Ma in un attimo... un boato lontano!
Suoni veloci, irrequieti.
Si sono svegliati, è tutto finito!
Arrivano, imponenti, con presunzione.
Sfilano in parata uno sull'altro.
Con rabbia crescente, con disgusto costante
distruggono tutto, ignorano tutto.
Sguardi sprezzanti, mi credono folle
mi giro ridendo, sdraiata nei fiori...
La follia siete voi.

Elisa Acerbi

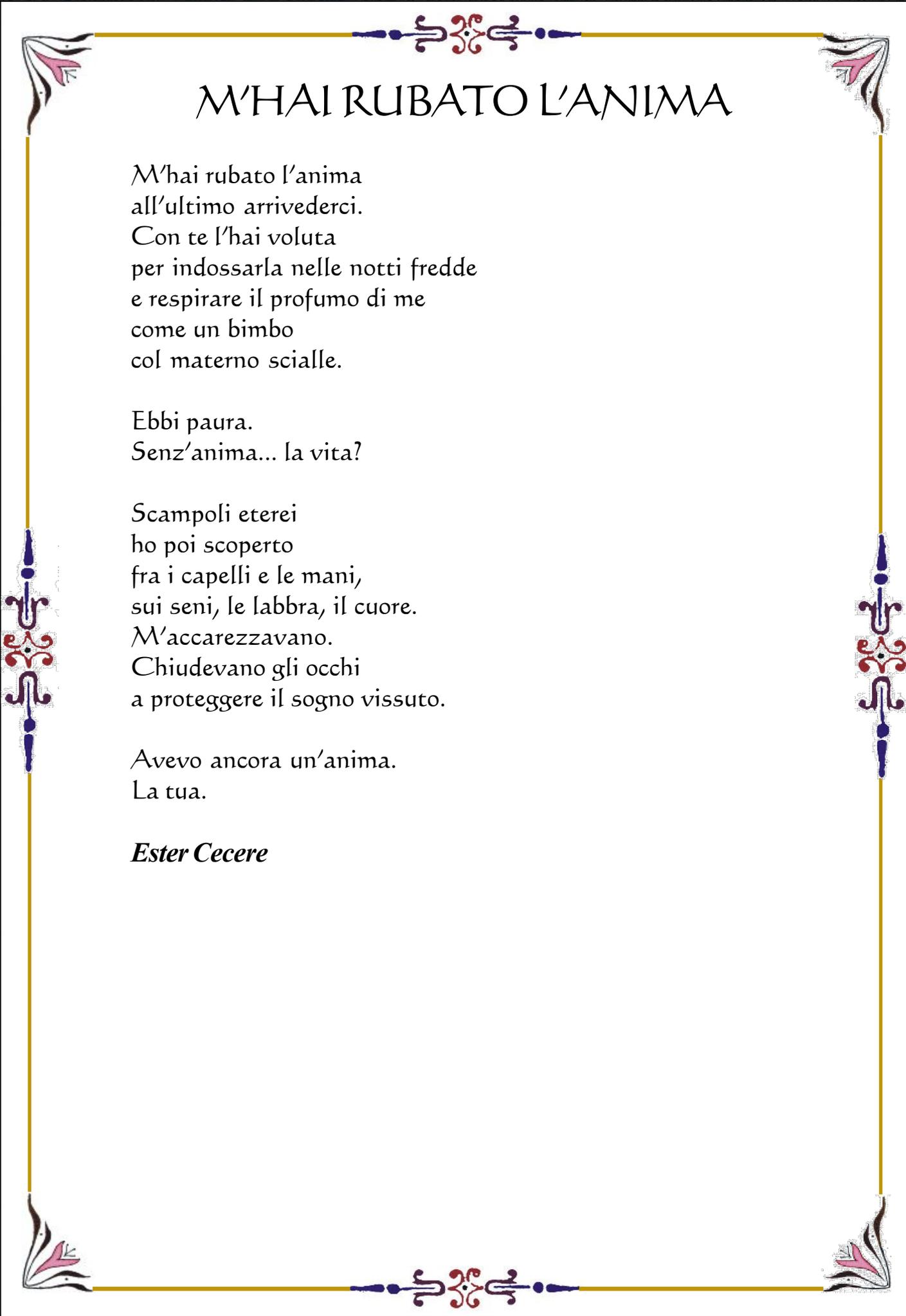




VIVRAI

Un soffio glaciale ha reso fredde
le tue sorgenti di vita,
il cuore si è fermato
gli occhi chiusi nel sonno eterno.
Al solo pensiero di non sentirti più
il cuore si riempie di silenzio,
al solo pensiero di non vederti più
la gioia di vivere muore.
Anima senza più vita ogni notte
ti attenderò nei miei sogni
per affogare nell'amore di felicità
e quando alla luce dell'alba
le ombre della notte svaniranno
le tue parole spunteranno come fiori
per suonare violini di ricordi.
Sul sentiero di verdi pascoli
l'ebbrezza di amare ci colse all'improvviso,
mi hai amata con i sorrisi e le lacrime,
ti ho amato con quell'amore
che credevo di aver smarrito.
La dama nera ti ha fatto salire
sul suo cocchio, portandoti via da me,
ma l'immensità del tuo cuore vivrà nel mio
le tue parole nell'anima mia
il tuo ricordo mai sarà dissolto.

Emanuela Antonini



M'HAI RUBATO L'ANIMA

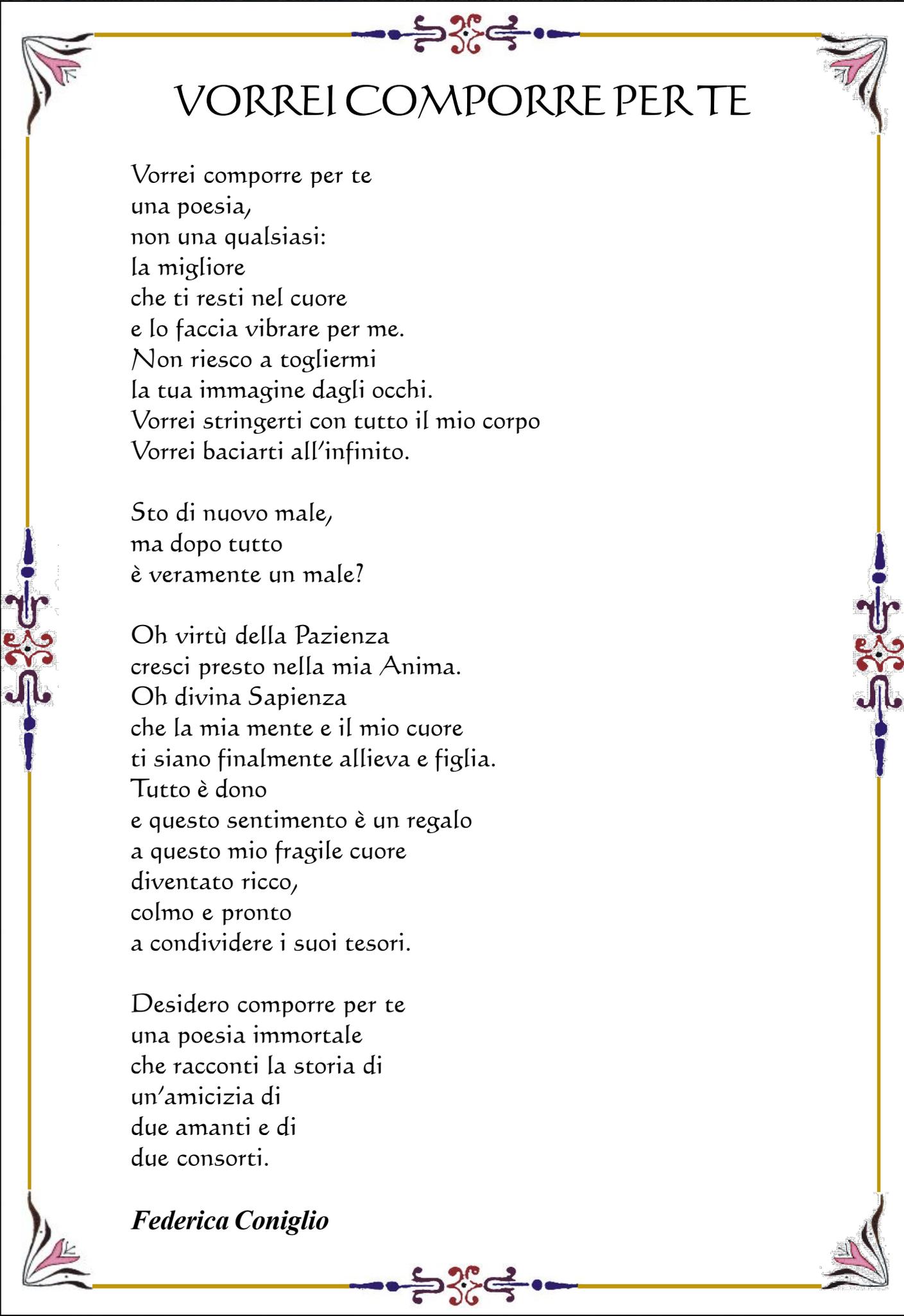
M'hai rubato l'anima
all'ultimo arrivederci.
Con te l'hai voluta
per indossarla nelle notti fredde
e respirare il profumo di me
come un bimbo
col materno scialle.

Ebbi paura.
Senz'anima... la vita?

Scampoli eterei
ho poi scoperto
fra i capelli e le mani,
sui seni, le labbra, il cuore.
M'accarezzavano.
Chiudevano gli occhi
a proteggere il sogno vissuto.

Avevo ancora un'anima.
La tua.

Ester Cecere



VORREI COMPORRE PER TE

Vorrei comporre per te
una poesia,
non una qualsiasi:
la migliore
che ti resti nel cuore
e lo faccia vibrare per me.
Non riesco a togliermi
la tua immagine dagli occhi.
Vorrei stringerti con tutto il mio corpo
Vorrei baciarti all'infinito.

Sto di nuovo male,
ma dopo tutto
è veramente un male?

Oh virtù della Pazienza
cresci presto nella mia Anima.
Oh divina Sapienza
che la mia mente e il mio cuore
ti siano finalmente allieva e figlia.
Tutto è dono
e questo sentimento è un regalo
a questo mio fragile cuore
diventato ricco,
colmo e pronto
a condividere i suoi tesori.

Desidero comporre per te
una poesia immortale
che racconti la storia di
un'amicizia di
due amanti e di
due consorti.

Federica Coniglio



OGNI GESTO D'AMORE

A ritroso nel tempo
fugace un ricordo,
ne gioisce il cuore.
Ascolto rapita un suono
di voci arcano sussurro.
Assorta vago
nella magia del presente.
Cerco di ricordare
quanto ho nella mente.
... Chiassosi irrompono
i bambini affamati,
al desco siedono
tranquilli, ordinati.
Sorridente la mamma,
aggancia il loro sguardo,
mentre in tavola porta
un succulento pranzo.
Vita grama
pur se tanto amata.
Gaiezza incredula
acerba resistenza,
attimi apatici,
duolo e sofferenza.
Da una famiglia unita
saggia nobiltà
ogni gesto d'amore
intriso di bontà.
Trattengo l'emozione,
rivivo questa età,
porto in me la gioia,
felice, in libertà.

Franca Mucciante





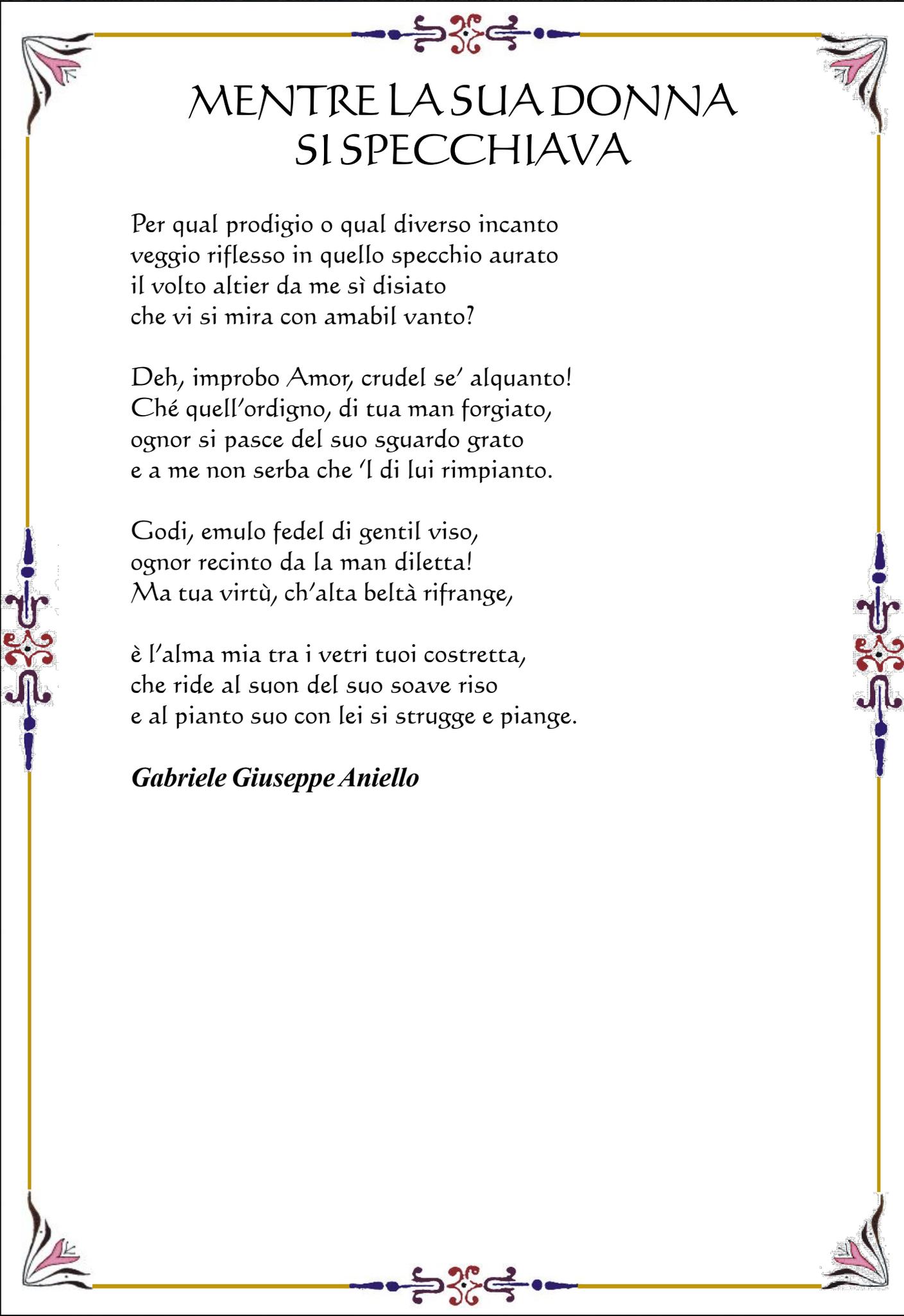
I NOSTRI PENSIERI

Quella sera di settembre
hai accolto tra le tue braccia
il mio polveroso essere
e i miei complicati pensieri.
In quei giorni d'autunno
foglie rosso-ocra si disperdevano
ai primi soffi di vento,
tu non hai disperso i miei pensieri!
Quando scheletrici rami di gelo,
graffiavano notti opache
come adunche mani
hai stretto al tuo seno il mio capo
e i miei convalescenti pensieri.
Quando scrivevo su foglio
parole sognate di notte
che diventavano lampi di giorno
e inventavano canzoni e ballate
hai cullato i miei musicali pensieri.
Quando con rapidi gesti
scuotevo la tela e lo spazio
diventava mediterraneo giardino
hai colto i miei colorati pensieri.

Ora beviamo dallo stesso bicchiere
mistura di voglia futura, di cosmo e di terra.
Beviamo l'essenza dei nostri comuni pensieri.

Francesco Celi





MENTRE LA SUA DONNA SI SPECCHIAVA

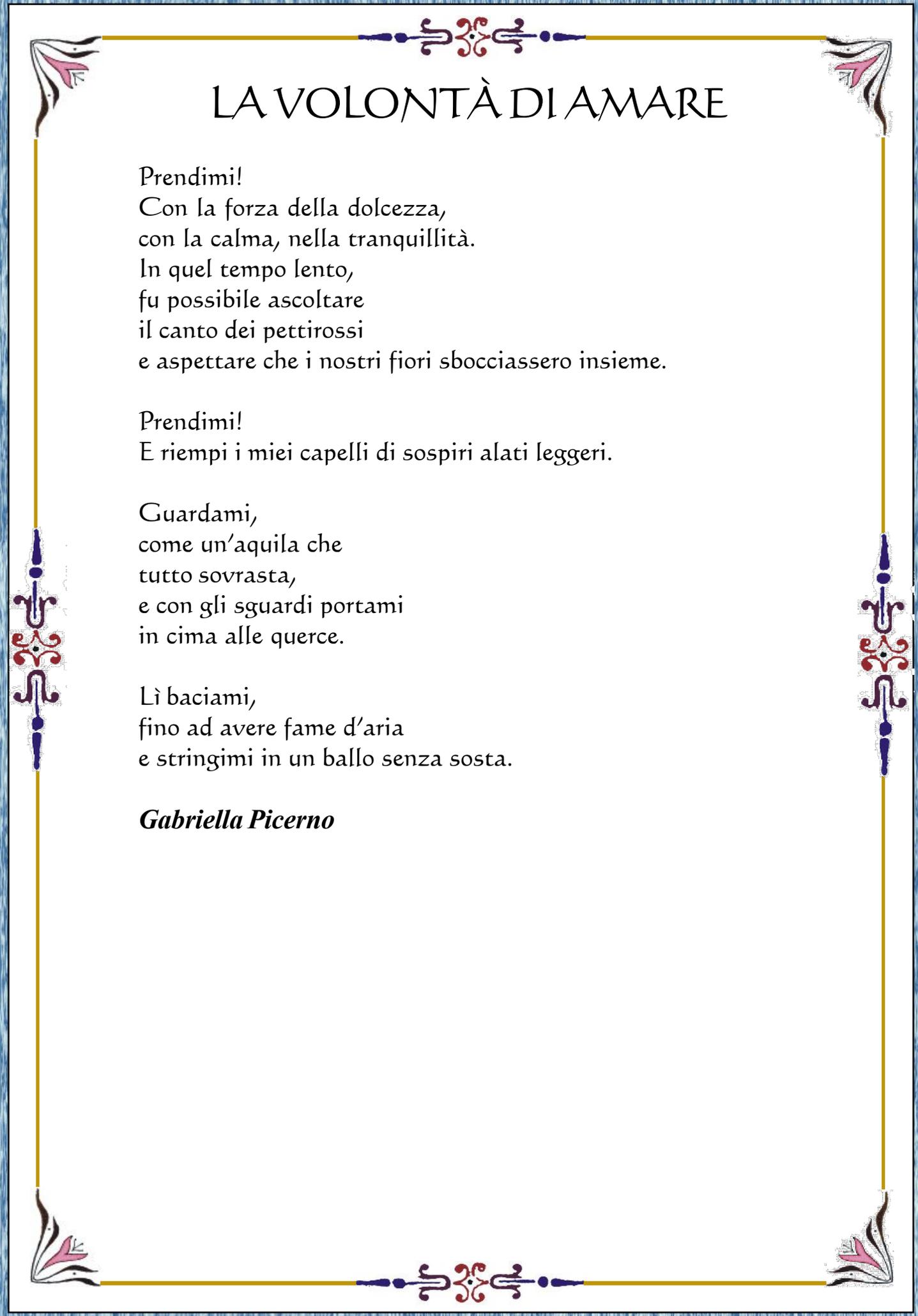
Per qual prodigio o qual diverso incanto
veggio riflesso in quello specchio aurato
il volto altier da me sì disiato
che vi si mira con amabil vanto?

Deh, improbo Amor, crudel se' alquanto!
Ché quell'ordigno, di tua man forgiato,
ognor si pasce del suo sguardo grato
e a me non serba che 'l di lui rimpianto.

Godi, emulo fedel di gentil viso,
ognor recinto da la man diletta!
Ma tua virtù, ch'alta beltà rifrange,

è l'alma mia tra i vetri tuoi costretta,
che ride al suon del suo soave riso
e al pianto suo con lei si strugge e piange.

Gabriele Giuseppe Aniello



LA VOLONTÀ DI AMARE

Prendimi!

Con la forza della dolcezza,
con la calma, nella tranquillità.

In quel tempo lento,
fu possibile ascoltare
il canto dei pettirossi
e aspettare che i nostri fiori sbocciassero insieme.

Prendimi!

E riempi i miei capelli di sospiri alati leggeri.

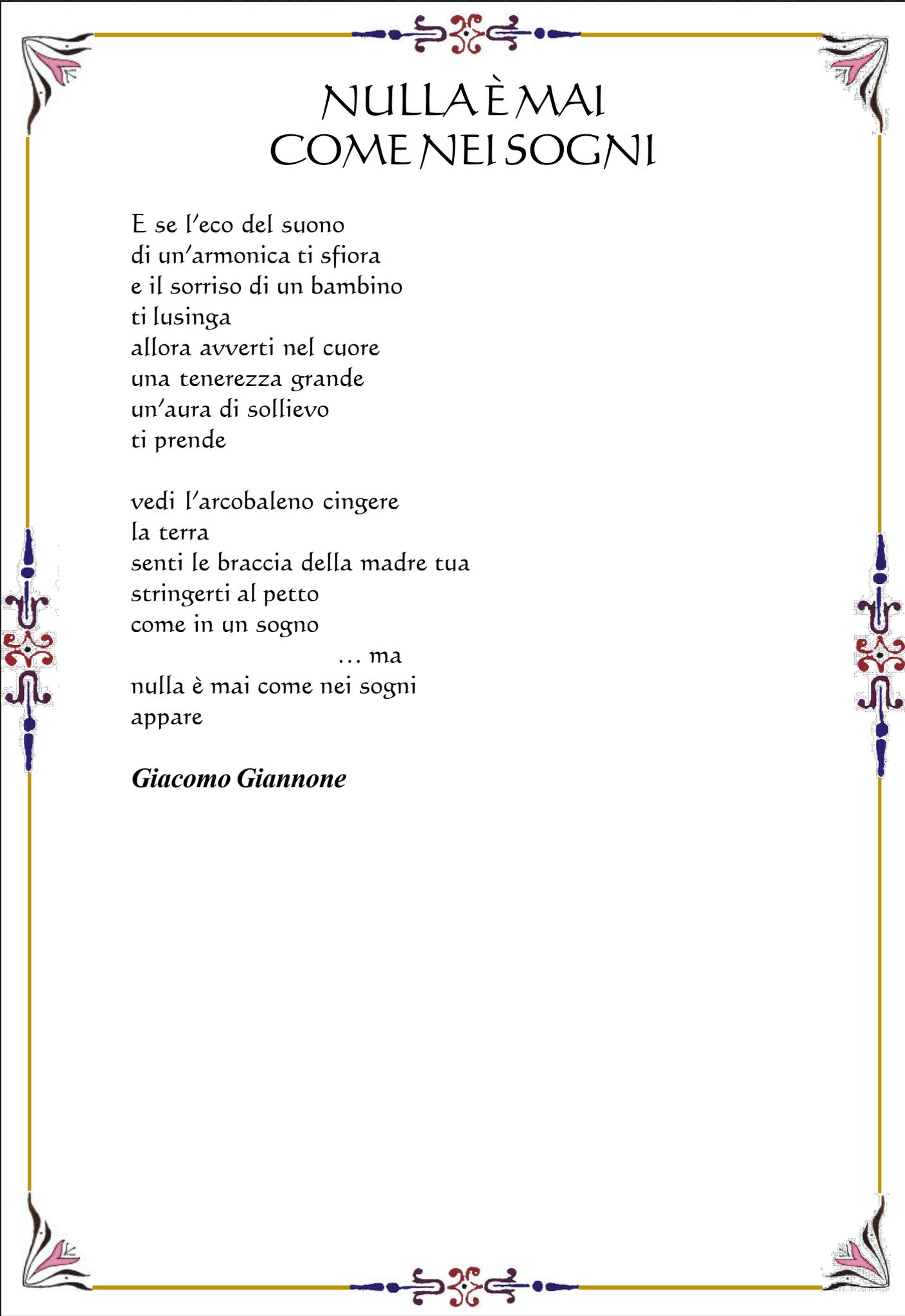
Guardami,

come un'aquila che
tutto sovrasta,
e con gli sguardi portami
in cima alle querce.

Lì baciami,

fino ad avere fame d'aria
e stringimi in un ballo senza sosta.

Gabriella Picerno



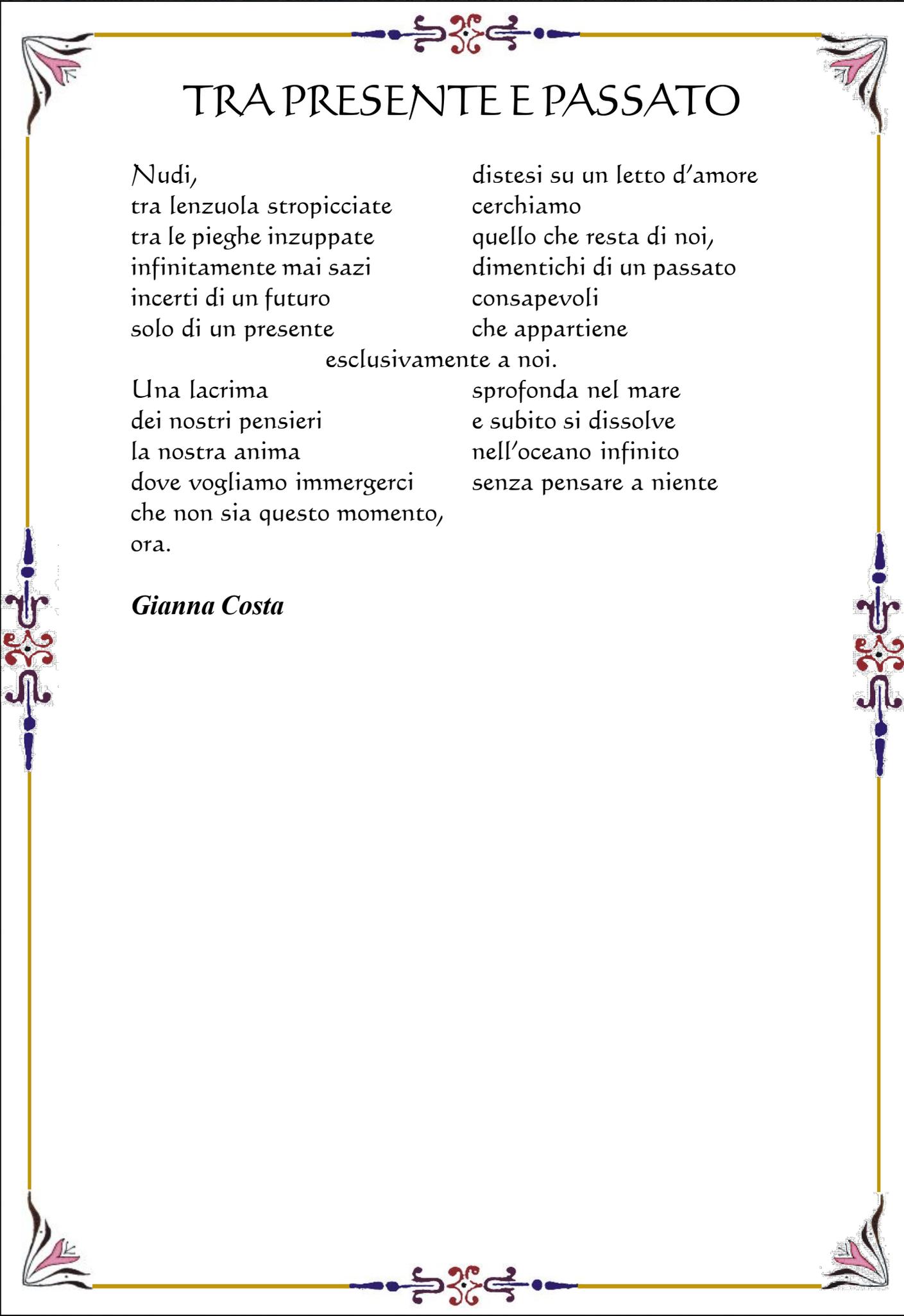
NULLA È MAI COME NEI SOGNI

E se l'eco del suono
di un'armonica ti sfiora
e il sorriso di un bambino
ti lusinga
allora avverti nel cuore
una tenerezza grande
un'aura di sollievo
ti prende

vedi l'arcobaleno cingere
la terra
senti le braccia della madre tua
stringerti al petto
come in un sogno

... ma
nulla è mai come nei sogni
appare

Giacomo Giannone



TRA PRESENTE E PASSATO

Nudi,
tra lenzuola stropicciate
tra le pieghe inzuppate
infinitamente mai sazi
incerti di un futuro
solo di un presente

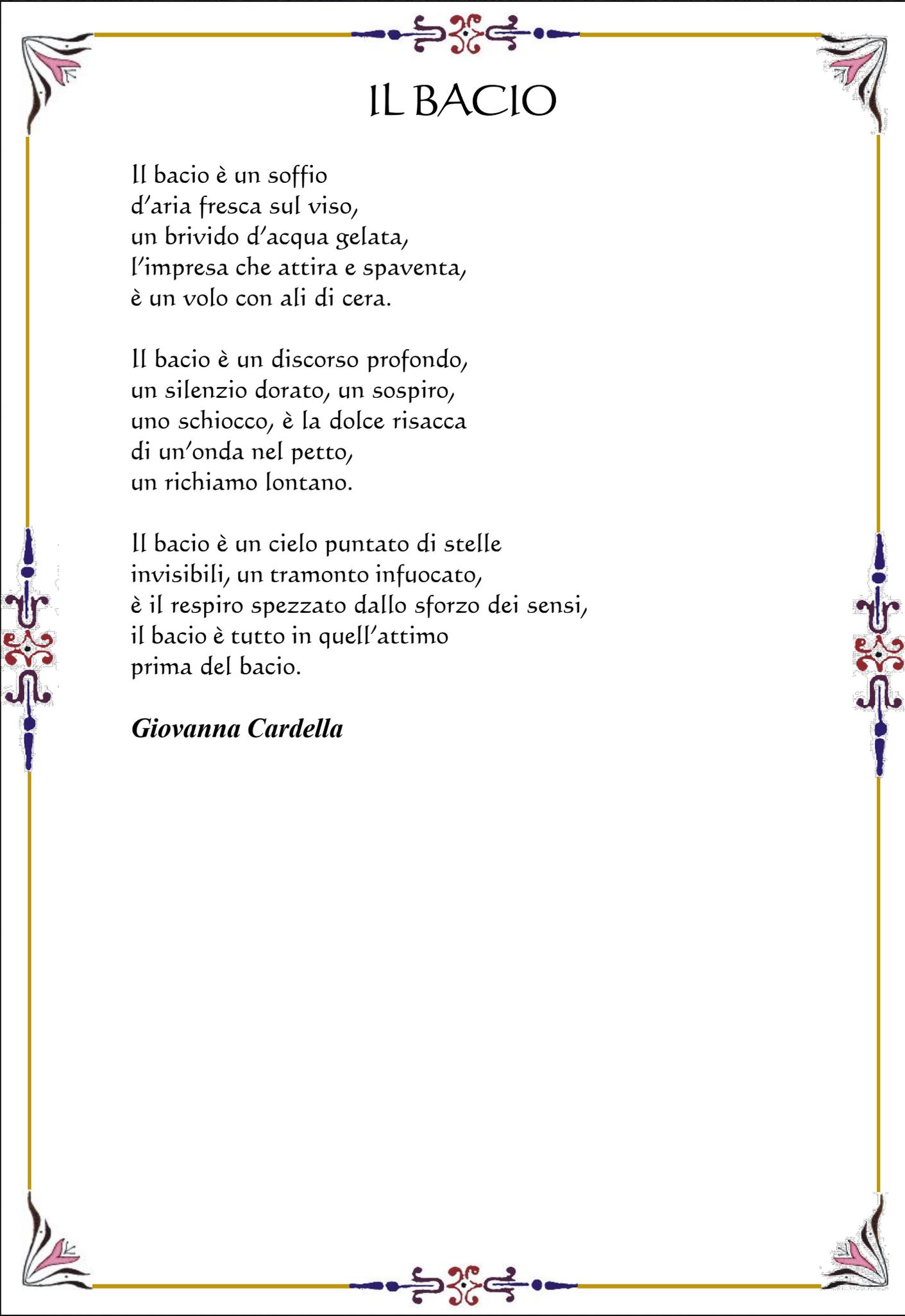
esclusivamente a noi.

Una lacrima
dei nostri pensieri
la nostra anima
dove vogliamo immergerci
che non sia questo momento,
ora.

Gianna Costa

distesi su un letto d'amore
cerchiamo
quello che resta di noi,
dimentichi di un passato
consapevoli
che appartiene

sprofonda nel mare
e subito si dissolve
nell'oceano infinito
senza pensare a niente



IL BACIO

Il bacio è un soffio
d'aria fresca sul viso,
un brivido d'acqua gelata,
l'impresa che attira e spaventa,
è un volo con ali di cera.

Il bacio è un discorso profondo,
un silenzio dorato, un sospiro,
uno schiocco, è la dolce risacca
di un'onda nel petto,
un richiamo lontano.

Il bacio è un cielo puntato di stelle
invisibili, un tramonto infuocato,
è il respiro spezzato dallo sforzo dei sensi,
il bacio è tutto in quell'attimo
prima del bacio.

Giovanna Cardella



MAGICO AMORE

Una foto sbiadita, un tempo lontano
io e te stretti stretti, man nella mano,
una spiaggia assolata, colorati ombrelloni,
secchielli, palette, dalla radio canzoni.
Sulla riva distese di granchietti e telline
vol di gabbiani, stelle marine,
raggi roventi, corpi abbronzati,
odor di vacanze, di giorni assoluti.
Il mio nome, il tuo, in quella mattina...
è il primo incontro nella brezza marina,
primo giorno insieme, primo afflato di cuore
per scoprire che, or, sta nascendo un amore.
Intorno sciacqui di onde sonore
riflessi dorati sull'azzurro splendore,
languidi canti di sirene argentate,
dolci sorprese di conchiglie perlate.
Il nostro amor, da quel tempo passato,
è un fior profumato, par ora sbocciato
c'inonda di festa, di abbracci affettuosi,
di giorni lieti, radiosi, armoniosi.
Quell'incontro assai caro, in quell'anno lontano,
nella foto sbiadita che accarezza la mano,
è lampo di luce nel cielo stellato
astro brillante d'un mondo incantato.
Son tanti i ricordi che fuggon veloci...
risate, emozioni, mille echi di voci:
pallidi i volti, i capelli bianchi
ma l'amor ravviva i nostri cuori stanchi!

Giovanna Gizzi





AL VENTO LE UNICHE PAROLE

(Autismo)

All'ombra d'un raggio sfuggito al sole
giace dondolandosi un tenero fiore
si infrange nell'assoluto silenzio
donando al cielo il suo muto evidenzio.

La realtà è nell'angolo, in attesa
osserva, quasi inerte, l'apatico respiro
nulla scalfisce quel piccolo bocciolo, la presa
e resta inoperoso, quasi assente, fragile viso.

Al vento le uniche parole, tormento
lo spettro che circonda un grande desiderio
il contatto umano, il vivere tra le nebbie
lasciando al refolo che accompagna, l'empire
col sospiro rivolto al nascente tramonto.

D'ogni attimo il dono della vita
l'inerte disordine cinge e impera
l'abbraccio per una energia mai smessa
e all'ascolto di strani lemmi restare
nel buio legati al filo della speranza
nel nido della esistenza mai smarrita.

Al vento le uniche parole
sui cieli coi stellati soffitti, l'aurora,
al davanzale l'insolito fare, dire,
svolazza l'incredula mano, una meteora
ondeggia nella galassia la sospettosa testa
ed è là ad attendere dell'astro il calore
per fiorire ancor di più coi propri affetti.

Giovanni Monopoli



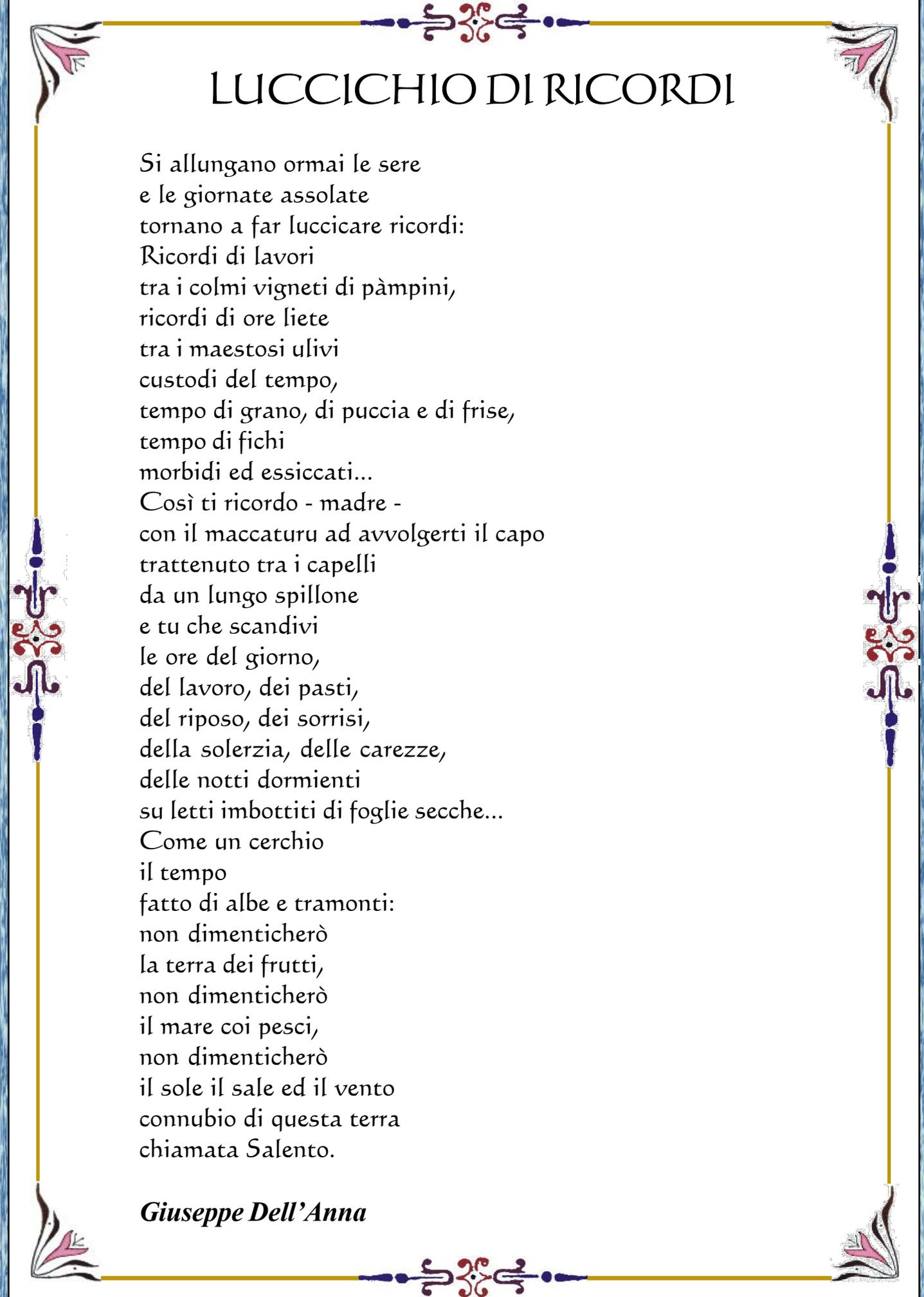


TU FIGLIA MIA

Tu figlia mia,
sei come un fuscello
che danza al primo alito di vento.
Leggiadra cogli le affinità del creato
e come farfalla ti posi sui fiori
in un'intimità che dà adito all'amore.
Tu creatura soave, sorreggi il filo
che ti unisce al mondo
e corri, corri nei prati verdi della vita
cercando di cogliere della linfa, il seme
che sboccia ininterrottamente
lasciando petali e profumi
d'inebriante mistero.
Tu figlia del mio amore, dono del mio volere,
vita della mia vita
sai come leggere la mia anima e la mia mente
ed io m'inchino al gioioso sguardo di bambina,
ora donna, innamorata e madre.

Giuliana Galimberti

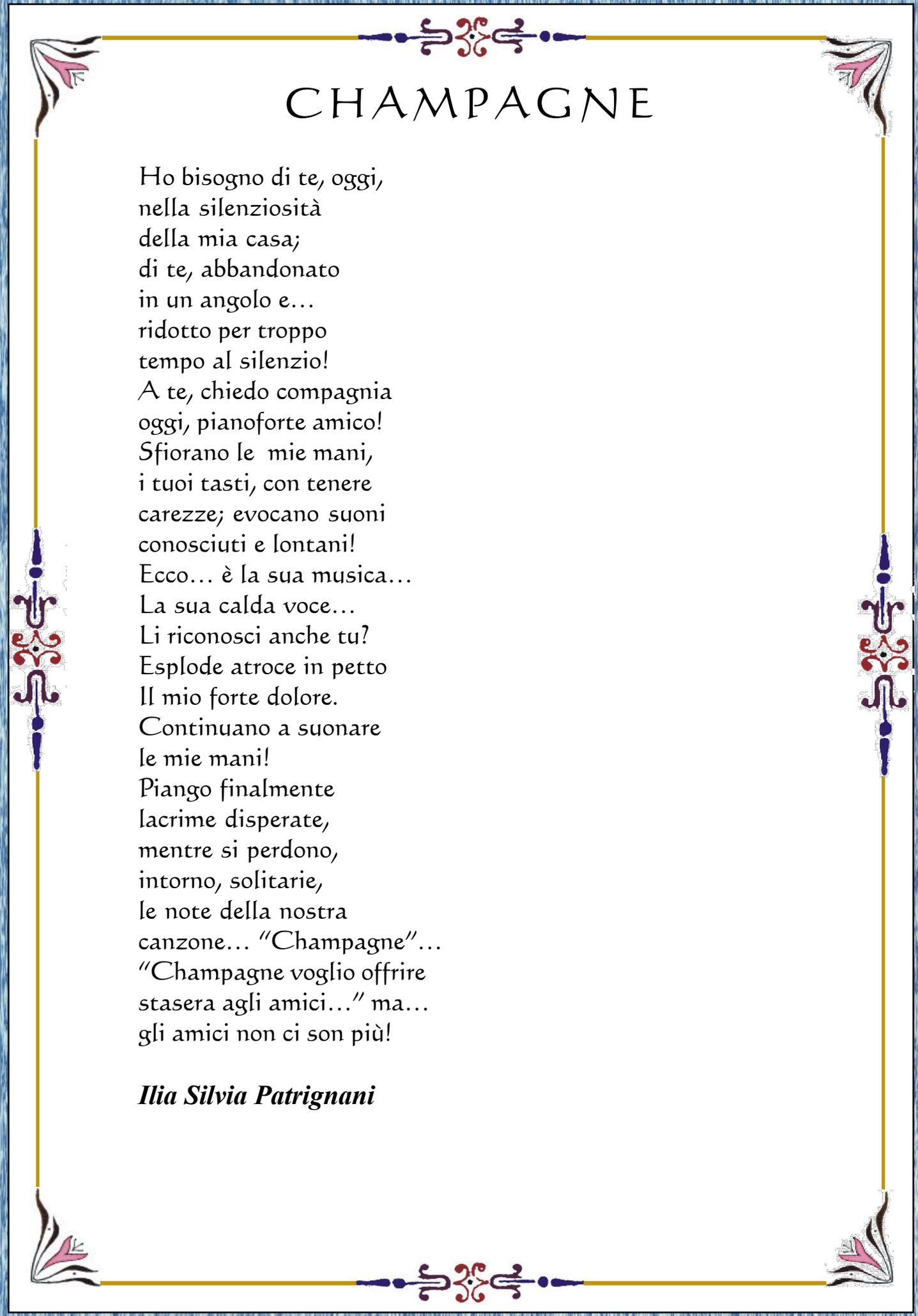




LUCCICHIO DI RICORDI

Si allungano ormai le sere
e le giornate assolate
tornano a far luccicare ricordi:
Ricordi di lavori
tra i colmi vigneti di pàmpini,
ricordi di ore liete
tra i maestosi ulivi
custodi del tempo,
tempo di grano, di puccia e di frise,
tempo di fichi
morbidi ed essiccati...
Così ti ricordo - madre -
con il maccaturu ad avvolgerti il capo
trattenuto tra i capelli
da un lungo spillone
e tu che scandivi
le ore del giorno,
del lavoro, dei pasti,
del riposo, dei sorrisi,
della solerzia, delle carezze,
delle notti dormienti
su letti imbottiti di foglie secche...
Come un cerchio
il tempo
fatto di albe e tramonti:
non dimenticherò
la terra dei frutti,
non dimenticherò
il mare coi pesci,
non dimenticherò
il sole il sale ed il vento
connubio di questa terra
chiamata Salento.

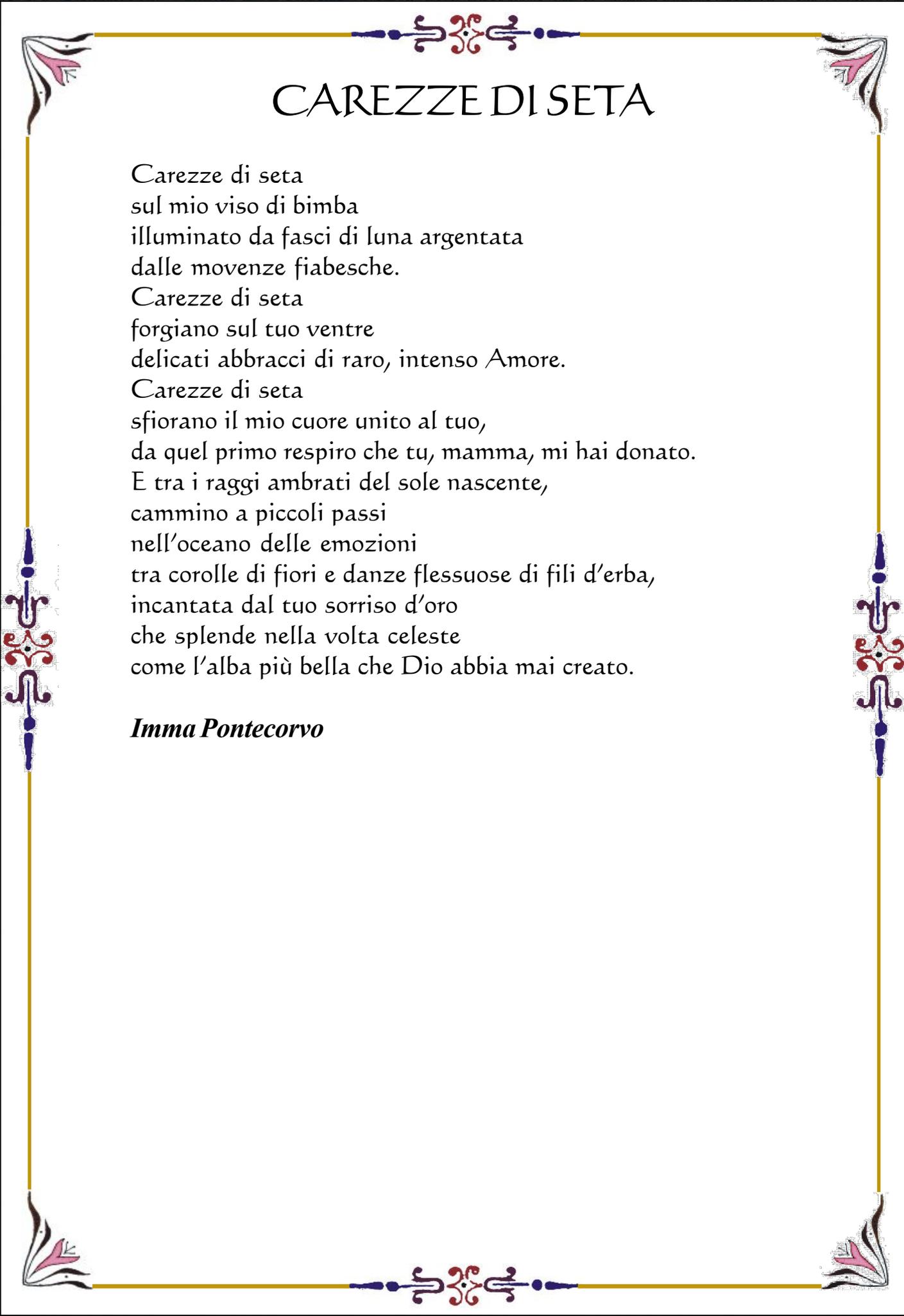
Giuseppe Dell'Anna



CHAMPAGNE

Ho bisogno di te, oggi,
nella silenziosità
della mia casa;
di te, abbandonato
in un angolo e...
ridotto per troppo
tempo al silenzio!
A te, chiedo compagnia
oggi, pianoforte amico!
Sfiorano le mie mani,
i tuoi tasti, con tenere
carezze; evocano suoni
conosciuti e lontani!
Ecco... è la sua musica...
La sua calda voce...
Li riconosci anche tu?
Esplode atroce in petto
Il mio forte dolore.
Continuano a suonare
le mie mani!
Piango finalmente
lacrime disperate,
mentre si perdono,
intorno, solitarie,
le note della nostra
canzone... "Champagne"...
"Champagne voglio offrire
stasera agli amici..." ma...
gli amici non ci son più!

Ilia Silvia Patrignani



CAREZZE DI SETA

Carezze di seta
sul mio viso di bimba
illuminato da fasci di luna argentata
dalle movenze fiabesche.

Carezze di seta
forgiano sul tuo ventre
delicati abbracci di raro, intenso Amore.

Carezze di seta
sfiorano il mio cuore unito al tuo,
da quel primo respiro che tu, mamma, mi hai donato.
E tra i raggi ambrati del sole nascente,
cammino a piccoli passi
nell'oceano delle emozioni
tra corolle di fiori e danze flessuose di fili d'erba,
incantata dal tuo sorriso d'oro
che splende nella volta celeste
come l'alba più bella che Dio abbia mai creato.

Imma Pontecorvo



TERRA



Ho parlato di te ad un poeta
mi ha detto che sei meravigliosa.

I tuoi capelli
onde
nei loro centimetri il passato nella tua terra
le tue radici lunghissime
le mie spezzate
a guardarti, però, mi ricordi dell'importanza del mare
il sale
voglia di terra aspra
di sporcarmi mangiando un fico fresco
nostalgia che unisce sorrisi e lacrime
di un vento che qui la montagna respinge
dei ragazzi in mezzo alla via come i cani randagi
/ che non emigrano

di guerre con le noci e i limoni
della rosetta bagnata al pomodoro prima di scendere al porto
lì
dove le reti dei pescatori profumano
dove i saggi bevono un vino che sa di frutta
dove la schiuma bacia con amore eterno la roccia
lì
vorrei mi raccontassi di te
lì
mi farei addormentare dal suono del tuo parlare
che si fa patria ad ogni parola.

È vero
sei meravigliosa
come il più bello dei bagni al tramonto fuori stagione.

Innocenzo Capriuoli





DONNA DI CUORI

Onda impetuosa, suadente sirena,
lambisci la spiaggia fin nel profondo,
i flussi e i riflussi non concedono tregua;
sei tu vital scintilla, essenza del tutto
in eterno, precario equilibrio
tra sacro e profano, tra gioia e dolore.
Simbolo ardente di scala reale,
con incantevoli illusioni,
domini il gioco dei miei stanchi giorni
che sorgono a nuova vita.
Vulcanica dea, ciclone per tutte le stagioni,
un tuo abbraccio
lega il mondo alle stelle,
in perfetta simbiosi mente e spirito.
Ruberò le gemme più preziose,
i petali più profumati,
per adornare il tuo eburneo seno
e come novel menestrello
note soavi all'universo,
per un canto d'amore appassionato
a te, del mio cuor regina!

Ivano Baglioni



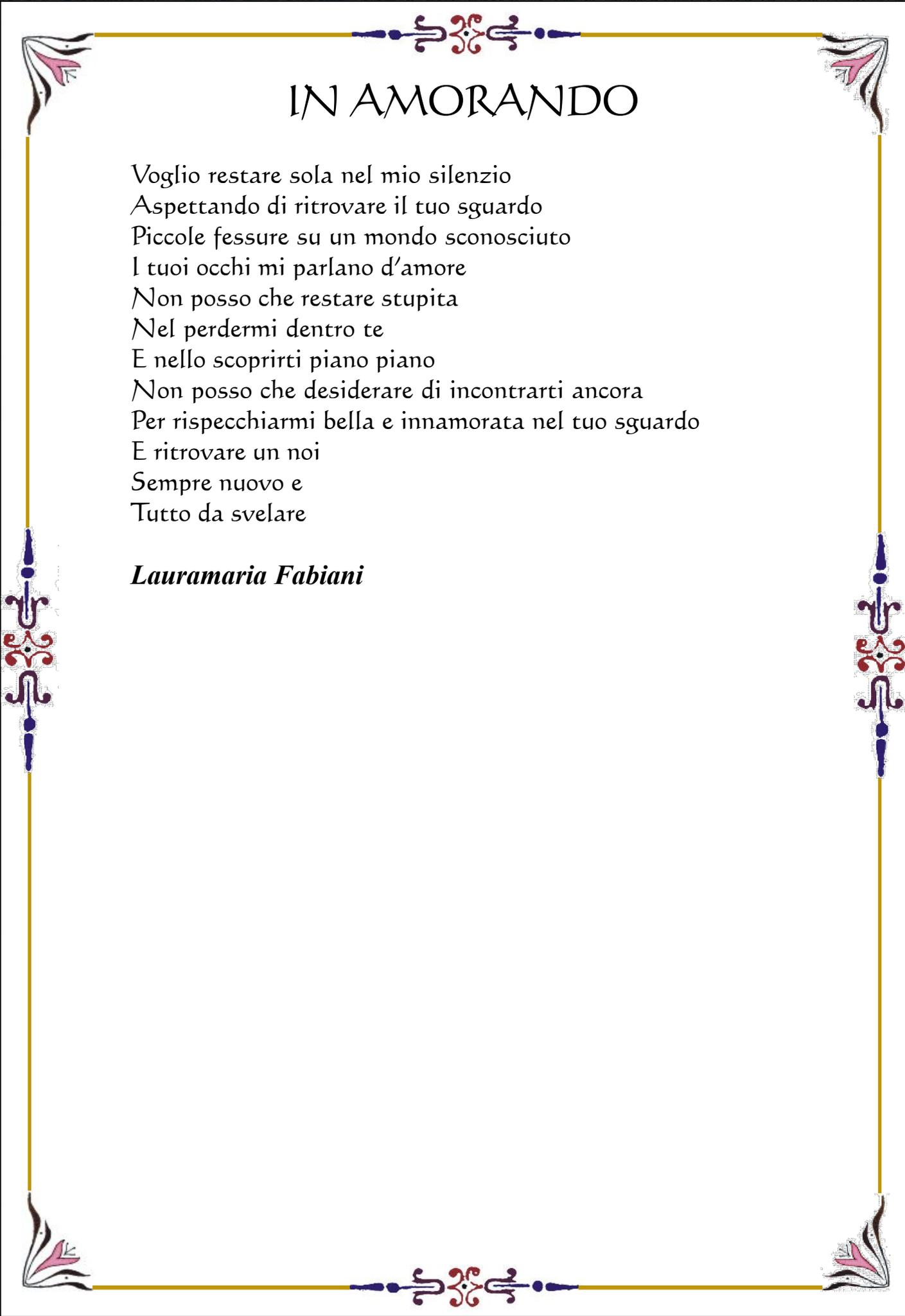


CUORE IN VOLO

Chi ti chiamò quando incontraste i vostri occhi?
Chi suscitò quel brivido estremo nel tuo furor di donna?
Chi seppe mai illuminare il tuo sguardo come dramma?
Dunque quel dì ti conoscesti,
un cuore e due gambe all'amor finalmente apristi.
E mai il mondo ti ritrovò più vera,
in ignota sterile accusa di donna fiera.
Nessuno conobbe, nessuno comprese,
nessuno come te patì le attese.
Il tuo animo giacque, chiarore riflesse,
il tuo animo umor d'amor represses.
Di nuova stagione riempisti le valigie
riposte in quella soffitta dalle imposte grigie.
Di antica veste coprivi il petto
a soffocar calore e ogni sospetto.
Unti di malinconia i tuoi occhi inquieti,
a liberar pioggia e sospiri nel letto dei tuoi segreti.
Riponi il tradimento nel tuo abito nuziale,
stringi il bianco nei pugni e lo stomaco a far male.
Vivi ogni giorno come eterno dono al cielo,
vivi ogni notte liberando il tuo cuore in volo.

Laura D'Amata

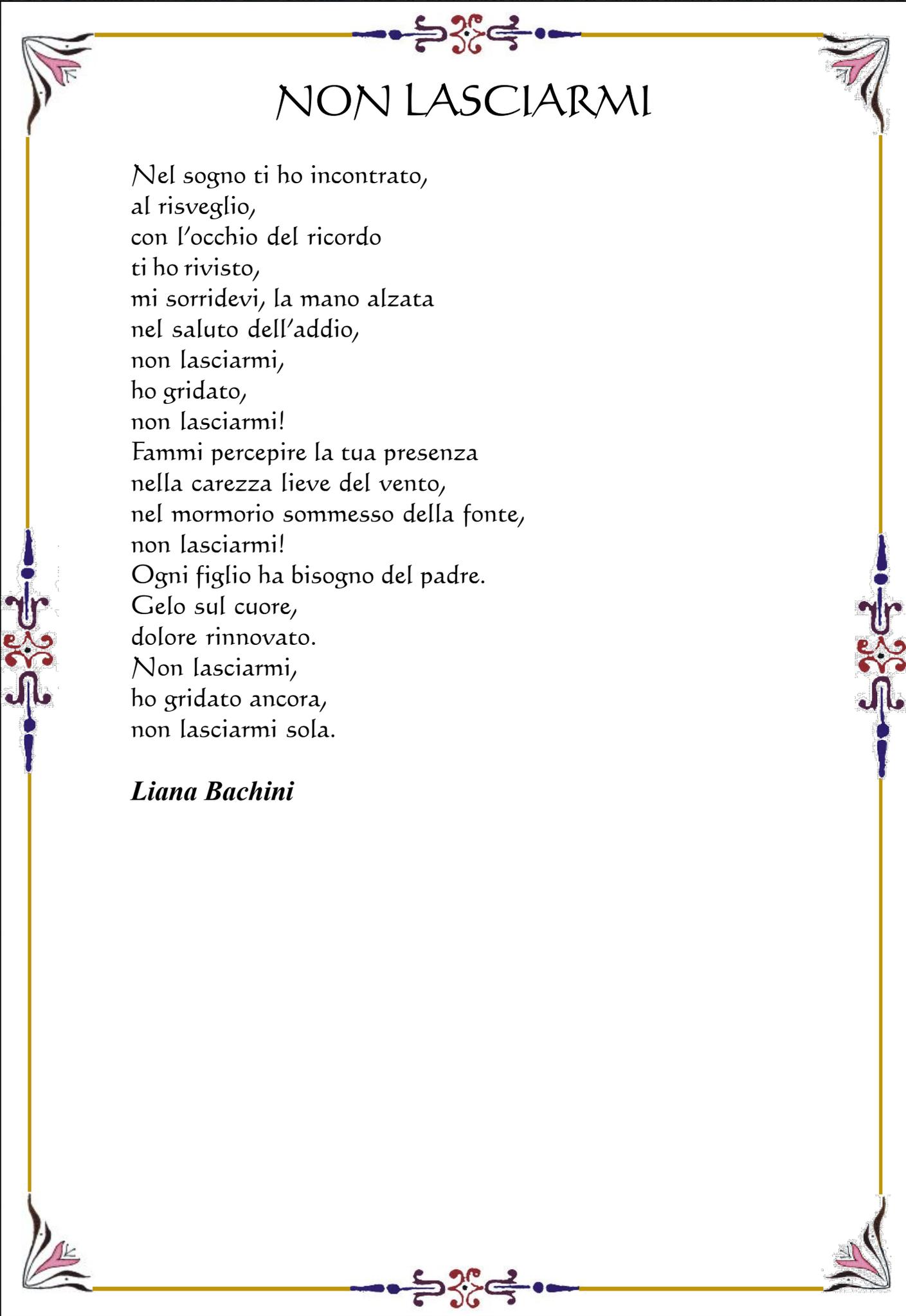




IN AMORANDO

Voglio restare sola nel mio silenzio
Aspettando di ritrovare il tuo sguardo
Piccole fessure su un mondo sconosciuto
I tuoi occhi mi parlano d'amore
Non posso che restare stupita
Nel perdermi dentro te
E nello scoprirti piano piano
Non posso che desiderare di incontrarti ancora
Per rispecchiarmi bella e innamorata nel tuo sguardo
E ritrovare un noi
Sempre nuovo e
Tutto da svelare

Lauramaria Fabiani



NON LASCIARMI

Nel sogno ti ho incontrato,
al risveglio,
con l'occhio del ricordo
ti ho rivisto,
mi sorridevi, la mano alzata
nel saluto dell'addio,
non lasciarmi,
ho gridato,
non lasciarmi!
Fammi percepire la tua presenza
nella carezza lieve del vento,
nel mormorio sommesso della fonte,
non lasciarmi!
Ogni figlio ha bisogno del padre.
Gelo sul cuore,
dolore rinnovato.
Non lasciarmi,
ho gridato ancora,
non lasciarmi sola.

Liana Bachini



TI LASCIO LE MIE POESIE

Ti aspetto ancora amore.
Oh sapessi
con che tremore in cuore
io ti aspetto.
Sfiderò la tempesta
di questo mare.
Mi legherò al timone
perché le onde
non mi spazzino via
perché voglio salvare
la mia barca.
I miei piedi nudi
sanguineranno.
Le mie lacrime saranno
solo di dolore.
Ma non mi stancherò
non mi fermerò
fino a quando
non ti avrò ritrovato
Amore.
Scriverò, scriverò
scriverò solo per te
perché, se anche non dovessimo
più trovarci, resteranno le mie
poesie a ricordarti
quanto ti ho amato.

Licia Aurora Leomporra

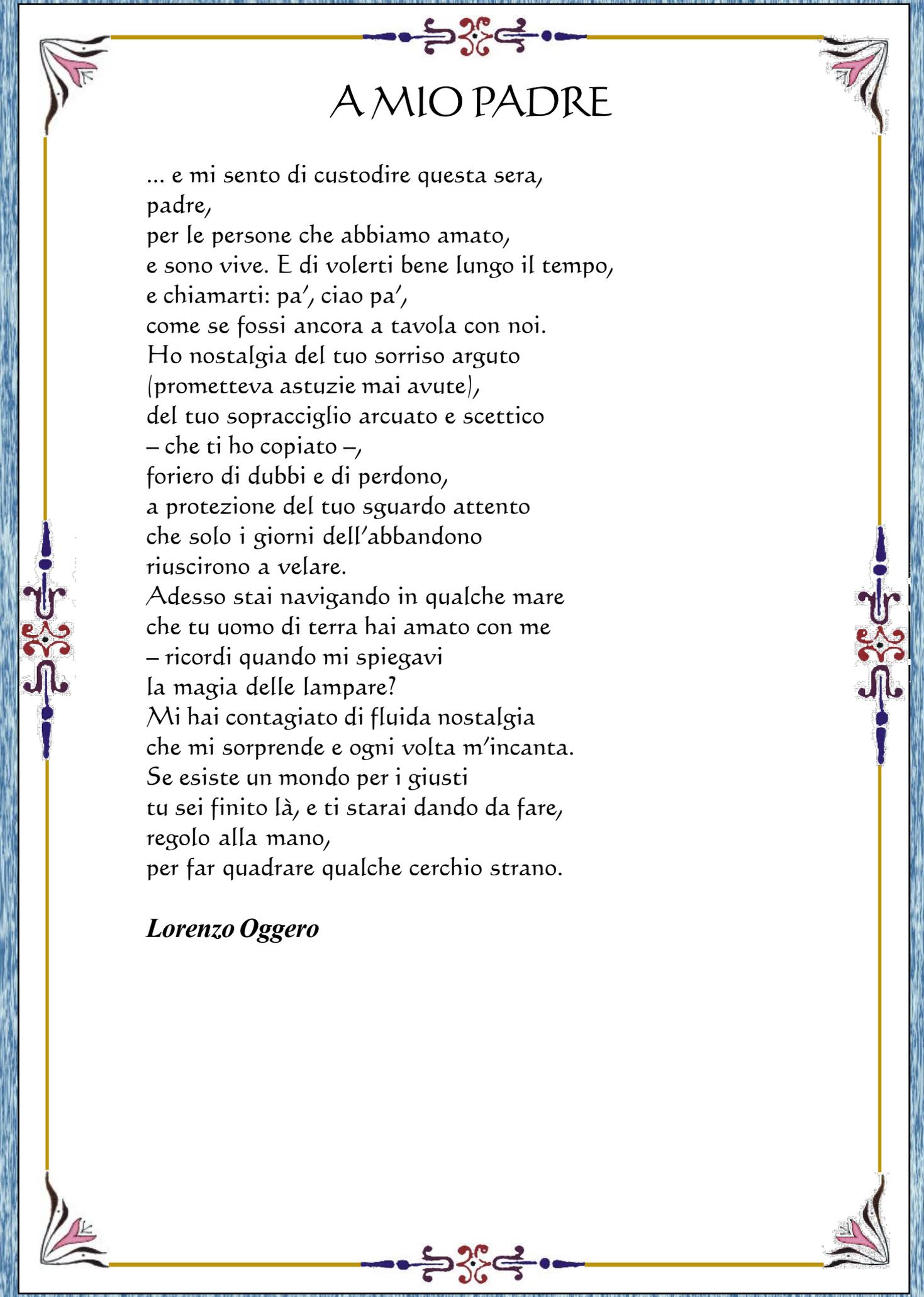


ORTICA

Sei come un'ortica
Non pungi
Ti perdi in cima
Sfiorando le nudità profonde dei respiri
Ti rubo un bacio
ma sei sfuggente
Come il germe del tuo seme
È un'intesa segreta
Sono labbra di pane
Un sottile stato d'apnea
che s'insinua tra la carne
Un'altalena sudata di corpo e mente
Le tue mani di burro
sono battiti scoscesi
Mi spingono su densamente
Dondoliamo tra i gigli
sfregando la pelle sulla pelle
Questa sensualità è d'acciaio
Pura sintonia animale
Sei crudele
perché ti togli e mi dai
Mentre io sono affamata
Tra noi s'intrufola l'alba
e un sospiro d'insieme
Ti svegli
ed abbracci lei
Mi scorgi
e non ci sono
Però mi senti
Sono la sete biliosa
Sono l'amore

Lisa Bortolato

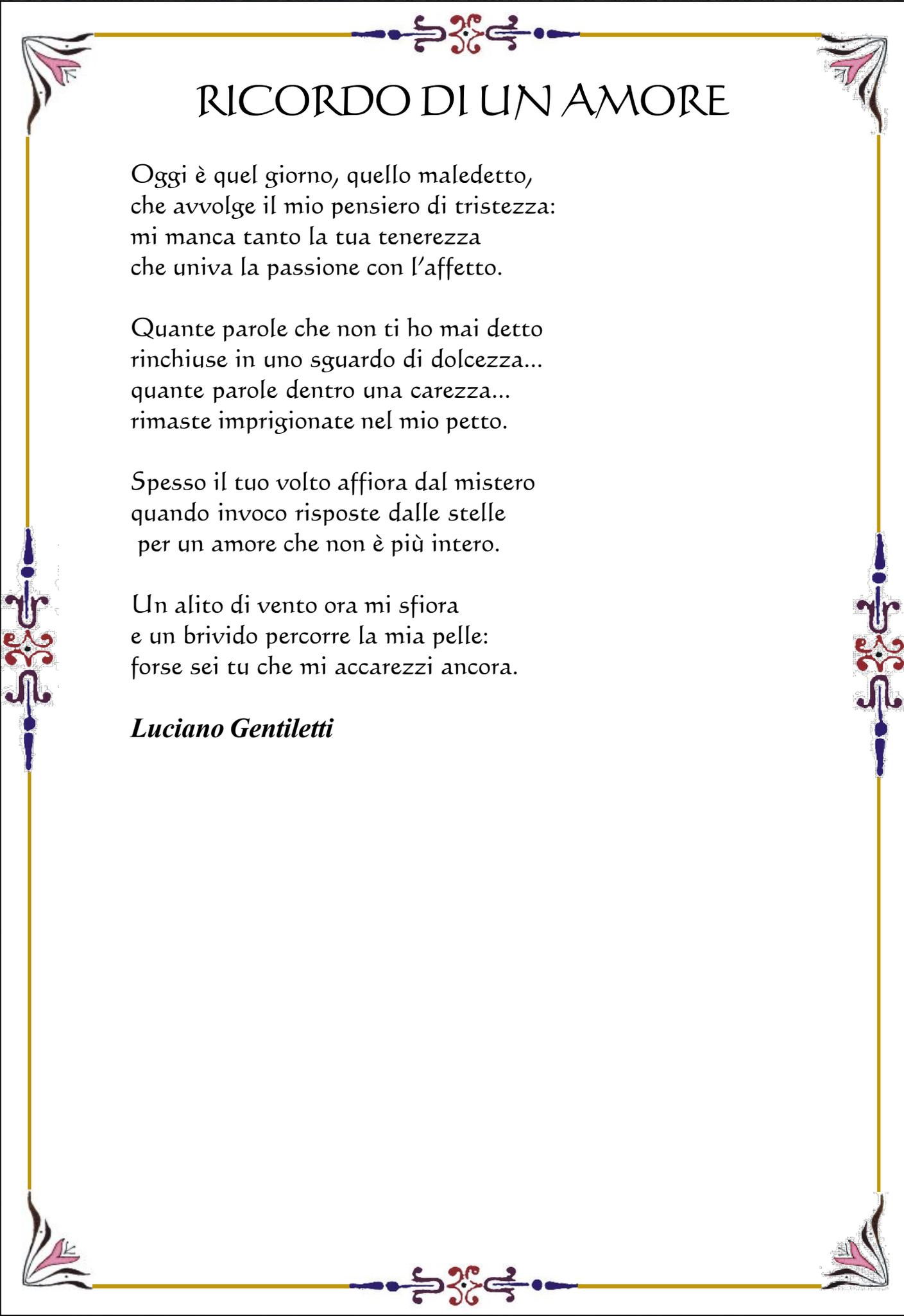




A MIO PADRE

... e mi sento di custodire questa sera,
padre,
per le persone che abbiamo amato,
e sono vive. E di volerti bene lungo il tempo,
e chiamarti: pa', ciao pa',
come se fossi ancora a tavola con noi.
Ho nostalgia del tuo sorriso arguto
(prometteva astuzie mai avute),
del tuo sopracciglio arcuato e scettico
– che ti ho copiato –,
foriero di dubbi e di perdono,
a protezione del tuo sguardo attento
che solo i giorni dell'abbandono
riuscirono a velare.
Adesso stai navigando in qualche mare
che tu uomo di terra hai amato con me
– ricordi quando mi spiegavi
la magia delle lampare?
Mi hai contagiato di fluida nostalgia
che mi sorprende e ogni volta m'incanta.
Se esiste un mondo per i giusti
tu sei finito là, e ti starai dando da fare,
regolo alla mano,
per far quadrare qualche cerchio strano.

Lorenzo Oggero



RICORDO DI UN AMORE

Oggi è quel giorno, quello maledetto,
che avvolge il mio pensiero di tristezza:
mi manca tanto la tua tenerezza
che univa la passione con l'affetto.

Quante parole che non ti ho mai detto
rinchiuse in uno sguardo di dolcezza...
quante parole dentro una carezza...
rimaste imprigionate nel mio petto.

Spesso il tuo volto affiora dal mistero
quando invoco risposte dalle stelle
per un amore che non è più intero.

Un alito di vento ora mi sfiora
e un brivido percorre la mia pelle:
forse sei tu che mi accarezzi ancora.

Luciano Gentiletti

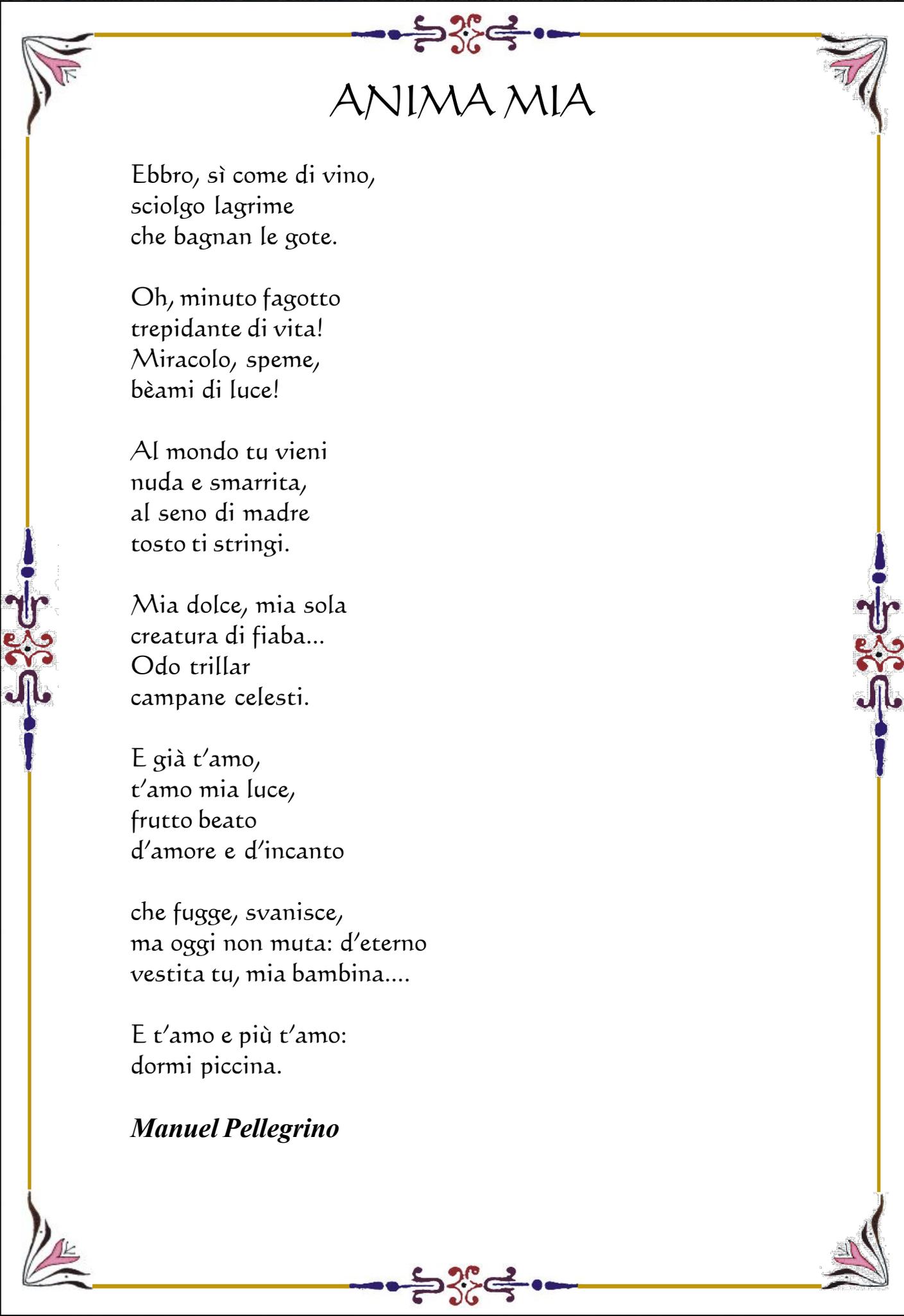


IL PETTIROSSO

Di te si racconta
che un giorno lontano
volando sul monte
che detto è "del Cranio",
posasti la stanca
tua soffice piuma
sul "legno" che era
del male l'emblema.
Un uomo moriva
appeso alla croce;
appena si udiva
sua flebile voce
che ti supplicava
di toglier la spina,
che più l'affliggeva
con tanto di pena.
Col piccolo becco
togliesti a fatica
quella spina più grossa
tra le tante che fitte,
cingevan 'l Suo capo
facendo che un fiotto
di sangue vermiglio
scendesse sul petto
di "Quei" ch'è il "Figlio"
per amore immolato.
Uno schizzo ti colse
proprio sul cuore,
bagnando le piume
del rosso colore,
che ancora rimane
a testimoniare
quel gesto d'amore
d'un "piccolo fiore".

Lucillo Dolcetto





ANIMA MIA

Ebbro, sì come di vino,
sciolgo lagrime
che bagnan le gote.

Oh, minuto fagotto
trepidante di vita!
Miracolo, speme,
bèami di luce!

Al mondo tu vieni
nuda e smarrita,
al seno di madre
tosto ti stringi.

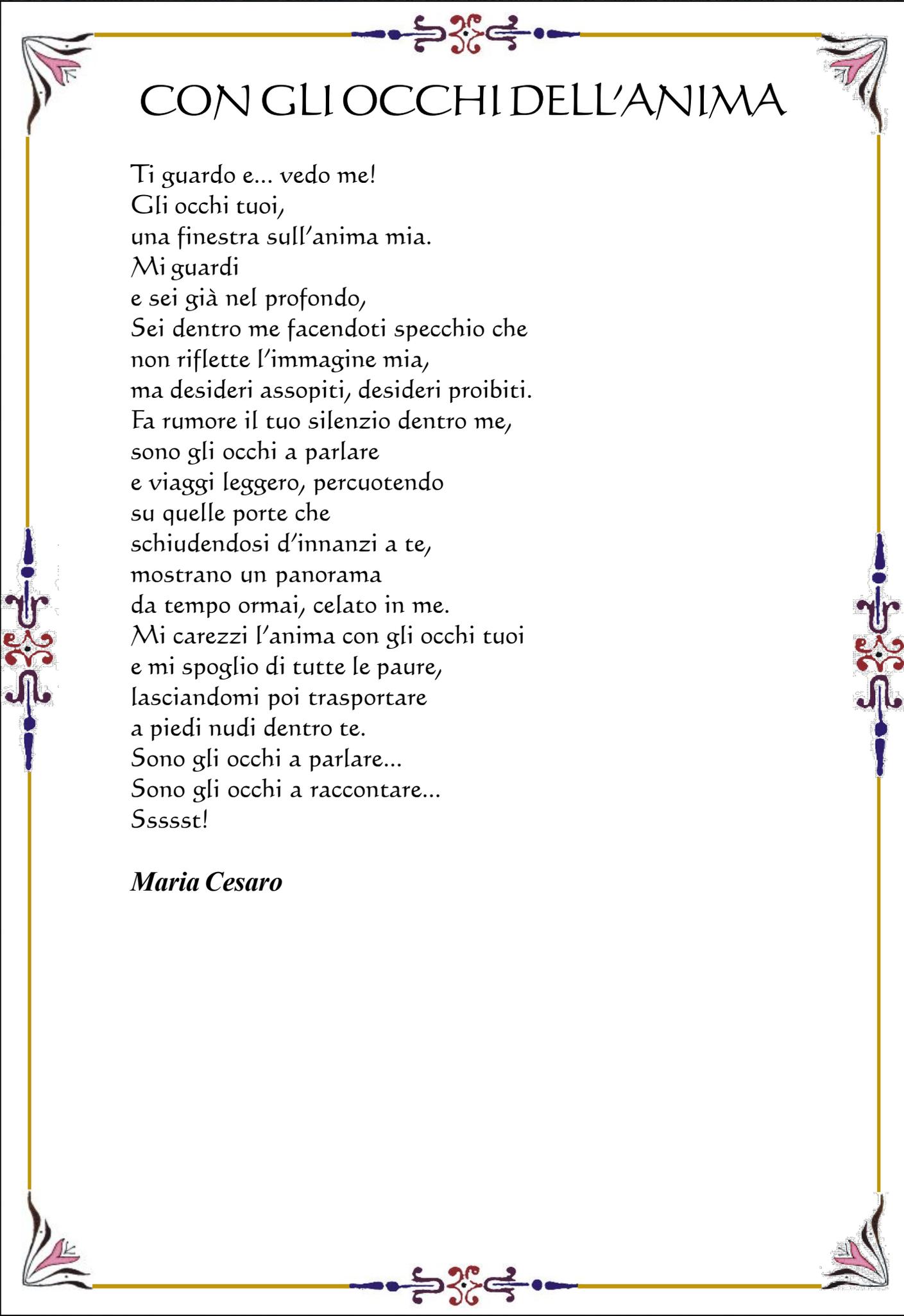
Mia dolce, mia sola
creatura di fiaba...
Odo trillar
campane celesti.

E già t'amo,
t'amo mia luce,
frutto beato
d'amore e d'incanto

che fugge, svanisce,
ma oggi non muta: d'eterno
vestita tu, mia bambina....

E t'amo e più t'amo:
dormi piccina.

Manuel Pellegrino



CON GLI OCCHI DELL'ANIMA

Ti guardo e... vedo me!
Gli occhi tuoi,
una finestra sull'anima mia.
Mi guardi
e sei già nel profondo,
Sei dentro me facendoti specchio che
non riflette l'immagine mia,
ma desideri assopiti, desideri proibiti.
Fa rumore il tuo silenzio dentro me,
sono gli occhi a parlare
e viaggi leggero, percuotendo
su quelle porte che
schiudendosi d'innanzi a te,
mostrano un panorama
da tempo ormai, celato in me.
Mi carezzi l'anima con gli occhi tuoi
e mi spoglio di tutte le paure,
lasciandomi poi trasportare
a piedi nudi dentro te.
Sono gli occhi a parlare...
Sono gli occhi a raccontare...
Ssssst!

Maria Cesaro

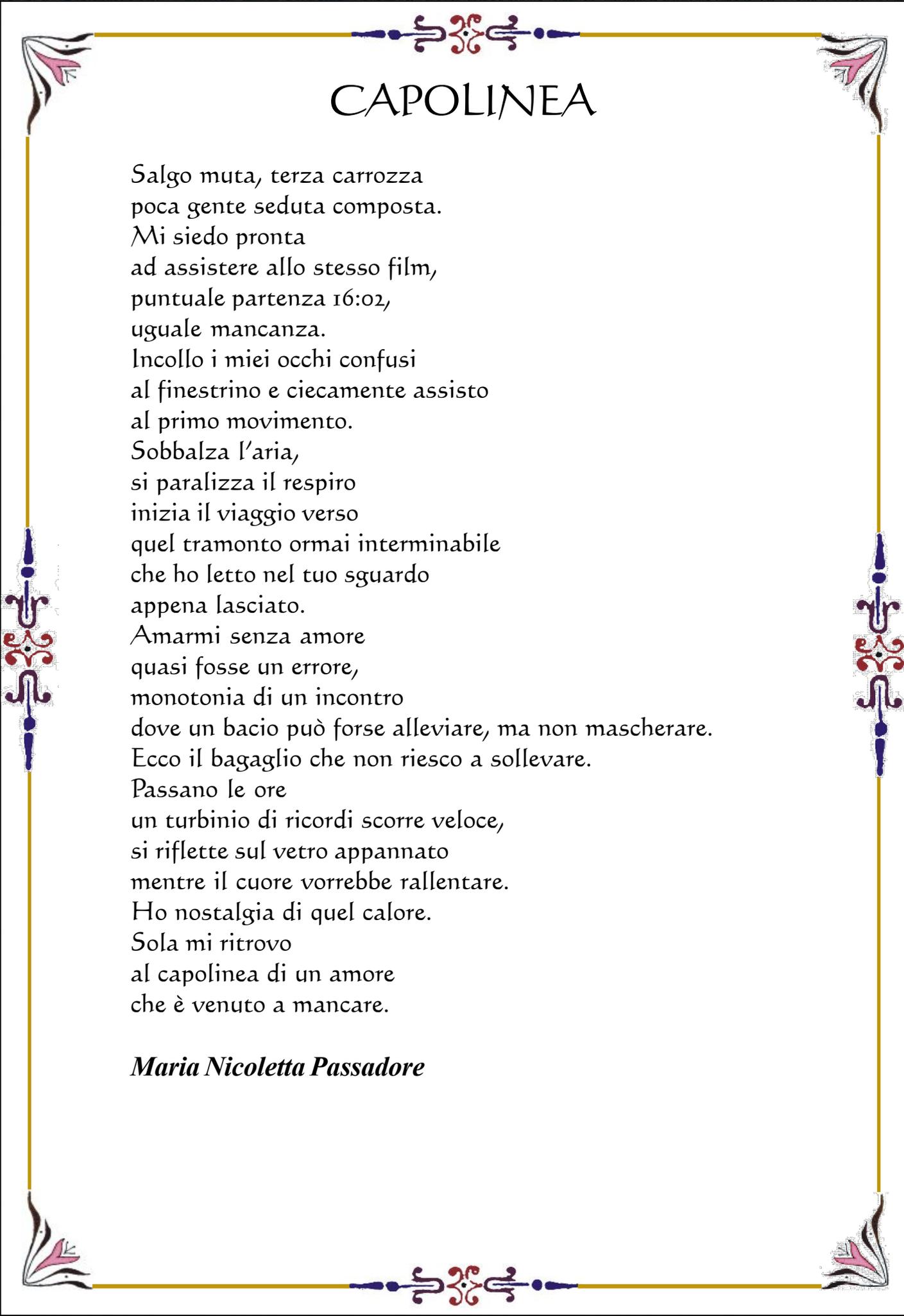


UNA SIGARETTA

Cammino vagando per le strade del mondo
e torna il pensiero a quando
dolcemente il tuo braccio mi proteggeva le spalle,
e, piccola, la mia mano nella tua si smarriva.
"Vuoi ?" chiedevi sorridendo, offrendomi una sigaretta.
Mi schermivo arrossendo.
"Sai che non fumo!"
"Peccato! Se solo avessi poggiato le labbra sul filtro,
sarebbe stato per me come baciarti"
Improvvisa mi assale la malinconia,
struggente e forte com'era il tuo abbraccio.
Le dita ghiacciate vorrebbero nuovamente naufragare
nel confortante tepore della tua mano
ma c'è solo il freddo della notte che avanza
e la tua ombra che mi fa compagnia.
Dal remoto passato o da vicini passanti,
mi raggiunge il fumo acre di una sigaretta.
È la tua che vorrei
ma troppo tempo è passato.
È diventata cenere
consumandosi con te.

Maria Grazia Bergantino

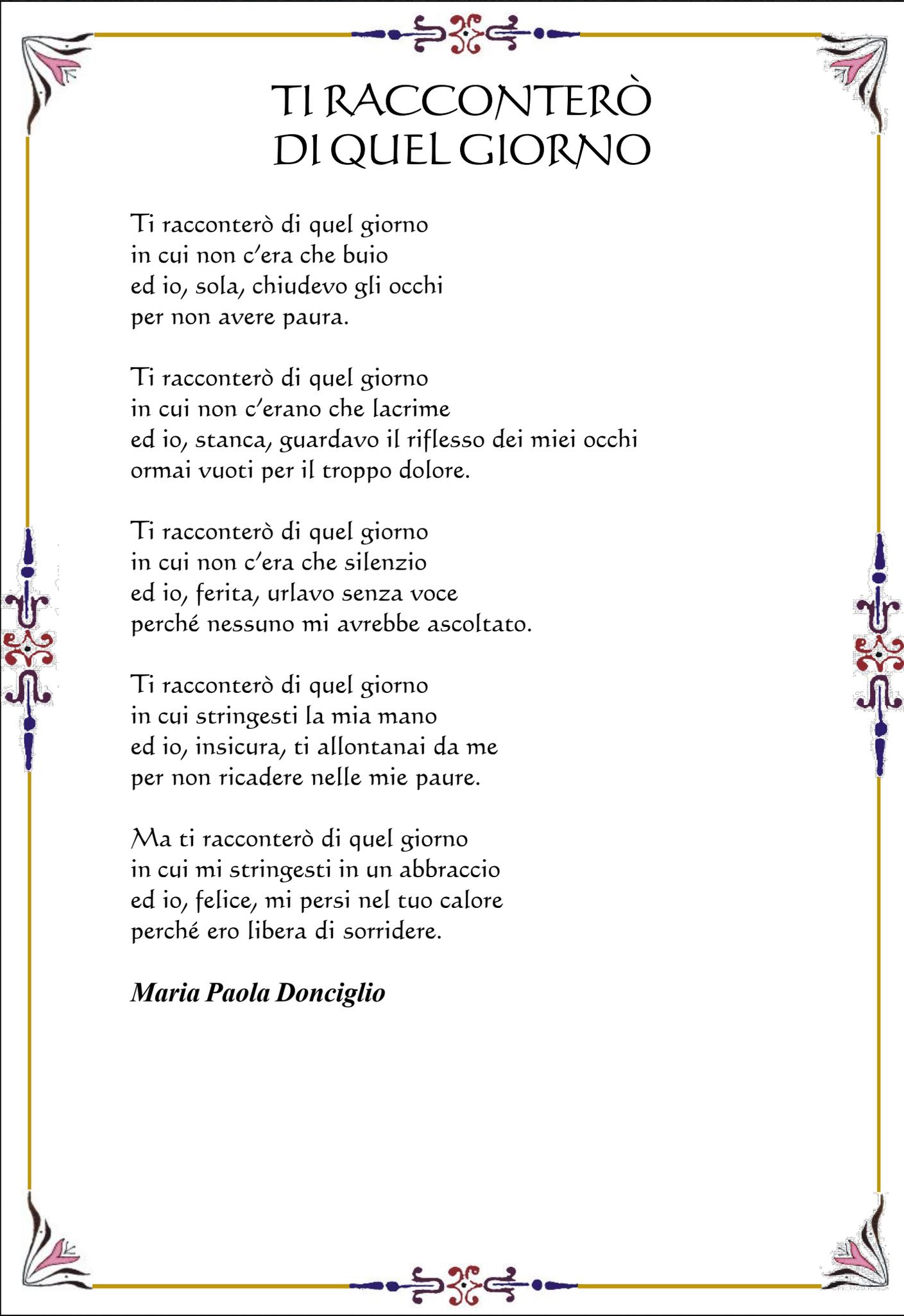




CAPOLINEA

Salgo muta, terza carrozza
poca gente seduta composta.
Mi siedo pronta
ad assistere allo stesso film,
puntuale partenza 16:02,
uguale mancanza.
Incollo i miei occhi confusi
al finestrino e ciecamente assisto
al primo movimento.
Sobbalza l'aria,
si paralizza il respiro
inizia il viaggio verso
quel tramonto ormai interminabile
che ho letto nel tuo sguardo
appena lasciato.
Amarmi senza amore
quasi fosse un errore,
monotonia di un incontro
dove un bacio può forse alleviare, ma non mascherare.
Ecco il bagaglio che non riesco a sollevare.
Passano le ore
un turbinio di ricordi scorre veloce,
si riflette sul vetro appannato
mentre il cuore vorrebbe rallentare.
Ho nostalgia di quel calore.
Sola mi ritrovo
al capolinea di un amore
che è venuto a mancare.

Maria Nicoletta Passadore



TI RACCONTERÒ DI QUEL GIORNO

Ti racconterò di quel giorno
in cui non c'era che buio
ed io, sola, chiudevo gli occhi
per non avere paura.

Ti racconterò di quel giorno
in cui non c'erano che lacrime
ed io, stanca, guardavo il riflesso dei miei occhi
ormai vuoti per il troppo dolore.

Ti racconterò di quel giorno
in cui non c'era che silenzio
ed io, ferita, urlavo senza voce
perché nessuno mi avrebbe ascoltato.

Ti racconterò di quel giorno
in cui stringesti la mia mano
ed io, insicura, ti allontanai da me
per non ricadere nelle mie paure.

Ma ti racconterò di quel giorno
in cui mi stringesti in un abbraccio
ed io, felice, mi persi nel tuo calore
perché ero libera di sorridere.

Maria Paola Donciglio

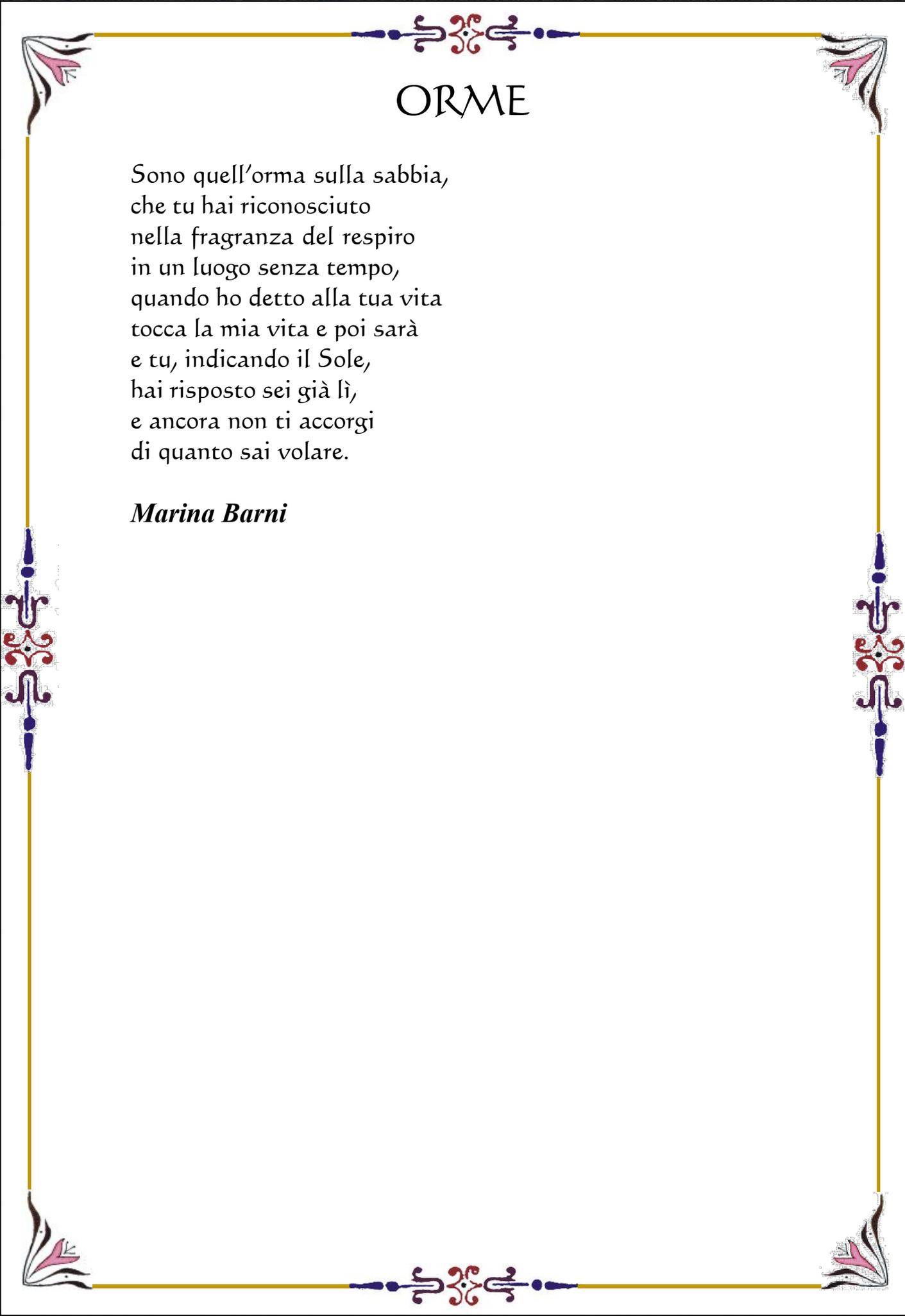


L'ETERNITÀ DELL'INCANTO

È come una stella quando s'incontra con un'altra:
slanci scintillanti scalfiscono l'infinito,
frammenti di diamante s'inseguono e precipitano,
sfumandosi nel vento.
Giunge a Noi polvere d'incanto,
pronta a far risplendere in tutto il Creato la Gioia Nostra.
Siamo come corpi celesti
che leggeri e impalpabili danzano,
dolcemente attratti da forze ammalianti,
custoditi da devozione misteriosa,
mossi dai generosi tumulti dei Nostri Cuori.
Allorché giunge a Noi musica sublime,
ci rincorriamo tra nuvole zuccherine,
lontani anni luce dal tempo sensibile.
E avvolti tra gli eterei spazi dell'universo,
ci abbandoniamo al magico suono dell'Amore.
Presto sveltano dall'Anima Nostra i colori dell'arcobaleno
e l'alba risplende, profonda di passione.
Ecco a Noi il dono dell'Eterno,
tanto impalpabile quanto manifesto,
incanto di danza e melodia.
È un Miracolo senza fine:
l'Amore.

Marianna Zanardi





ORME

Sono quell'orma sulla sabbia,
che tu hai riconosciuto
nella fragranza del respiro
in un luogo senza tempo,
quando ho detto alla tua vita
tocca la mia vita e poi sarà
e tu, indicando il Sole,
hai risposto sei già lì,
e ancora non ti accorgi
di quanto sai volare.

Marina Barni



SCANDALOSO AMORE



Caro, io oggi voglio parlarti
con delle brevi e antiche parole.
E ti ricordo alcune frasi del nostro Maestro di Nazaret
e poi di Pietro, di Paolo.

Io oggi voglio scandalizzarmi
e scandalizzare tutte le donne del nostro tempo moderno
con queste brevi e antiche parole.
Oggi ti dico, mio amore: mi sottometto.
Io come moglie m'inchino davanti a te – mio signore –
per esser nulla per me
e solo tua.



Ma anche ti prego: non farmi male.
Sempre ricorda che sono un vaso prezioso delicatissimo.
Tu lo puoi rompere, ma non lo fare: non farmi male.
È pieno di tanta luce quel vaso e non è mia.
Io non la vedo, ma pure è dentro di me.
E tu prendila.
Io te la offro nel mio abbandono
e voglio berla con te nei tuoi occhi,
mentre mi guardi e la versi qui ancora dentro di me.



Io, mio amore, mi sottometto
perché ti inchini per bere e sottometterti
– sì, anche tu – a questa luce.
Porta lontano, alle origini della creazione, nel suo irradiare,
quando eravamo così più completi: noi uomo e donna,
solo una carne, solo una sfera e perfezione.

Caro, ricorda queste mie brevi e antiche parole.
Ecco il Mistero a cui ti inizio
Nell'inchinarmi e nel farmi nulla,
nel sottomettermi a te.

Marino Alberto Balducci





IL PRIMO SGUARDO DEL GIORNO

Già dorme nella culla il mio bambino:
il mercante di sabbia s'è affacciato,
polvere di stelle spargendogli sugli occhi
che già stropicciava la manina.

Fuggite ora, orchii e streghe! I petali
delle sue ciglia non sfiorate, che più lievi
della cadente neve o del battere d'ali
di un colibrì trascorrano i suoi sogni.



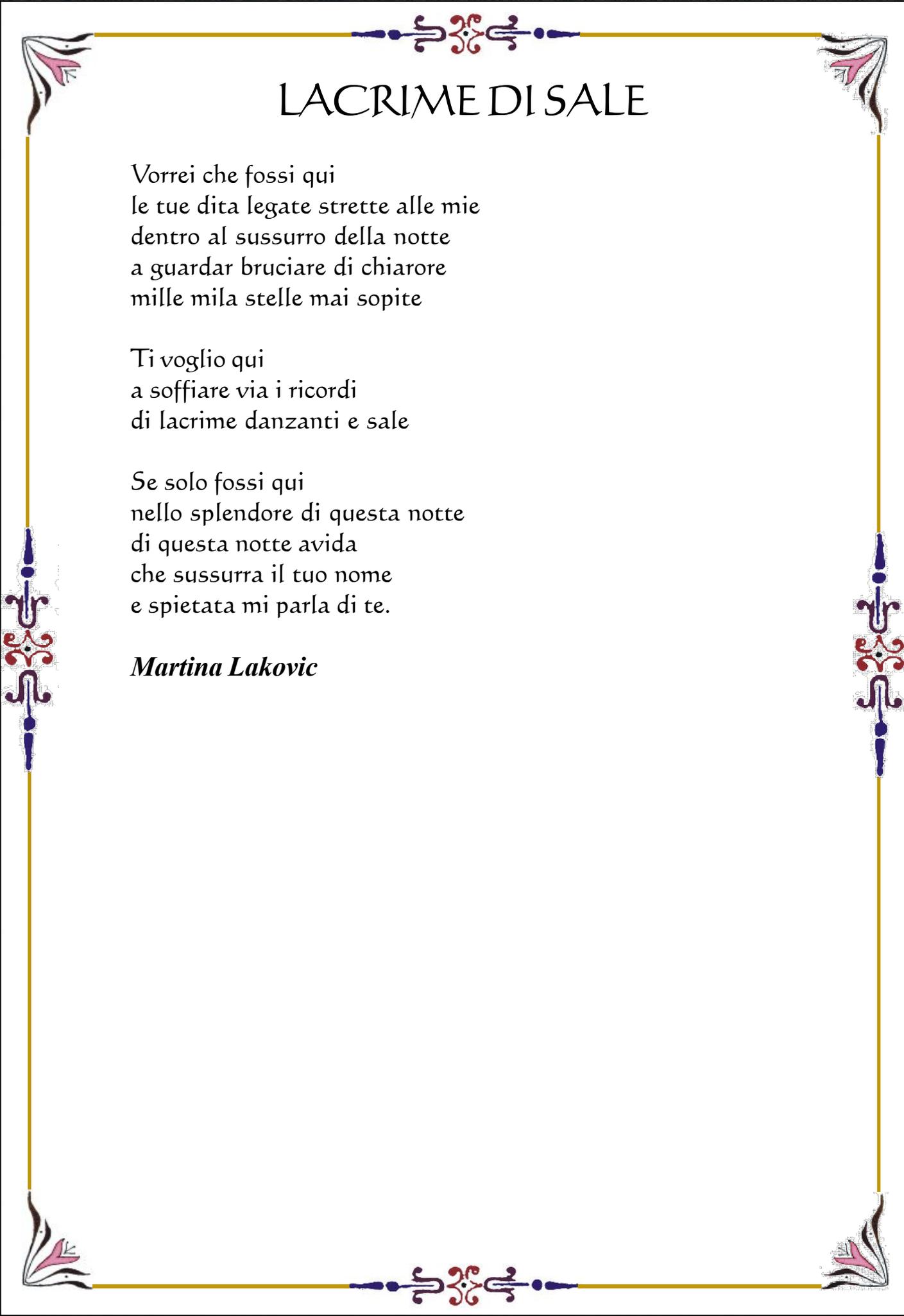
Vento, stanotte non urlare: cheta
l'onda del mare, ché nessuna tempesta
si possa levare. E voi lassù, splendenti
stelle, guardate come l'astro che governa
la marea le sue gote di pesce accarezza.
Te pure io prego, o notte! Con passo lieve
avanza: che le foglie secche dell'autunno
il concerto del loro crepitare rimandino
al mattino, quando l'alba solleverà
il trasparente velo del nuovo giorno.

Che solo allora i suoi occhi, catturati
nello screziato incanto di luce e di colori,
si schiudano alle promesse d'amore
della vita, alla stupita meraviglia d'esistere.
Non la sentite, anche voi, la fresca Aurora
che, ansiosa, picchia ai vetri con le dorate dita,

perché il bimbo mio appena ridesto vuol baciare?
Ma io, che son di Lei geloso, non la farò entrare:
il primo sguardo del giorno glielo voglio io... rubare!

Mario De Fanis





LACRIME DI SALE

Vorrei che fossi qui
le tue dita legate strette alle mie
dentro al sussurro della notte
a guardar bruciare di chiarore
mille mila stelle mai sopite

Ti voglio qui
a soffiare via i ricordi
di lacrime danzanti e sale

Se solo fossi qui
nello splendore di questa notte
di questa notte avida
che sussurra il tuo nome
e spietata mi parla di te.

Martina Lakovic

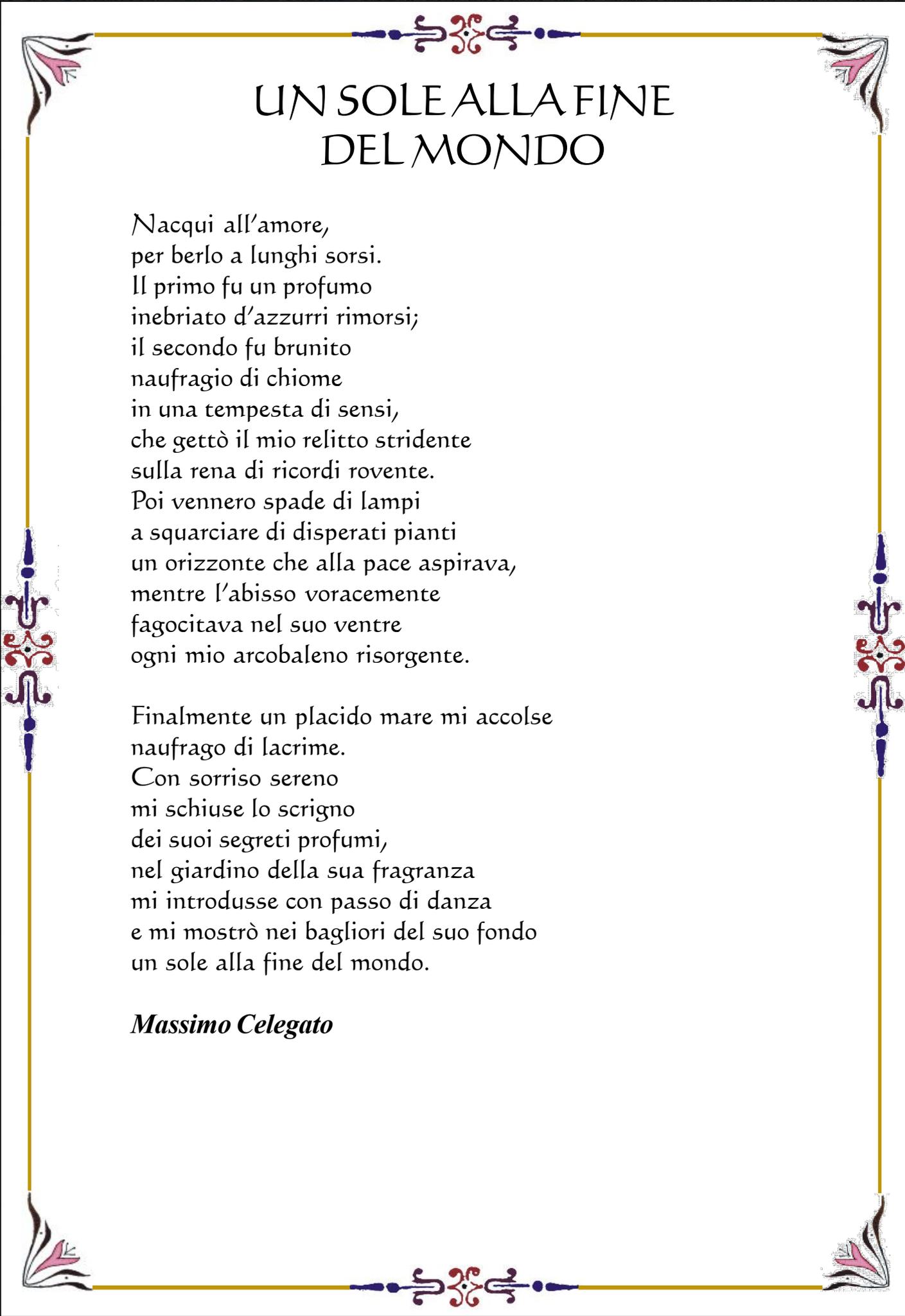


MARIANNA, SHANGHAI

«Capita d'incanto
che una sera racconti, in punta di stelle,
miracoli mai visti.
Accanto a me una figura di donna cammina,
– magnifica come sempre –
tra gli ultimi sussulti della notte.
Dietro a noi,
bagliori rosati incalzano morbide ombre
che stanche, muoiono strisciando all'orizzonte.
Bimbi svegli, scalzi come monaci senza Dio,
giocano la povertà esibendola al neon,
quasi a urlare sottovoce ingiustizie e sanguinosi contrasti.
La città dorme, brontola vapori in attesa del risveglio.
Un negozio trasparente, una bottiglia d'acqua,
ed eccomi di nuovo a camminare con Lei.
La guardo e riguardo e penso,
prima che un nuovo giorno cominci,
che quello è il sogno
che vorrei sempre sognare».

Massimo Beltrame



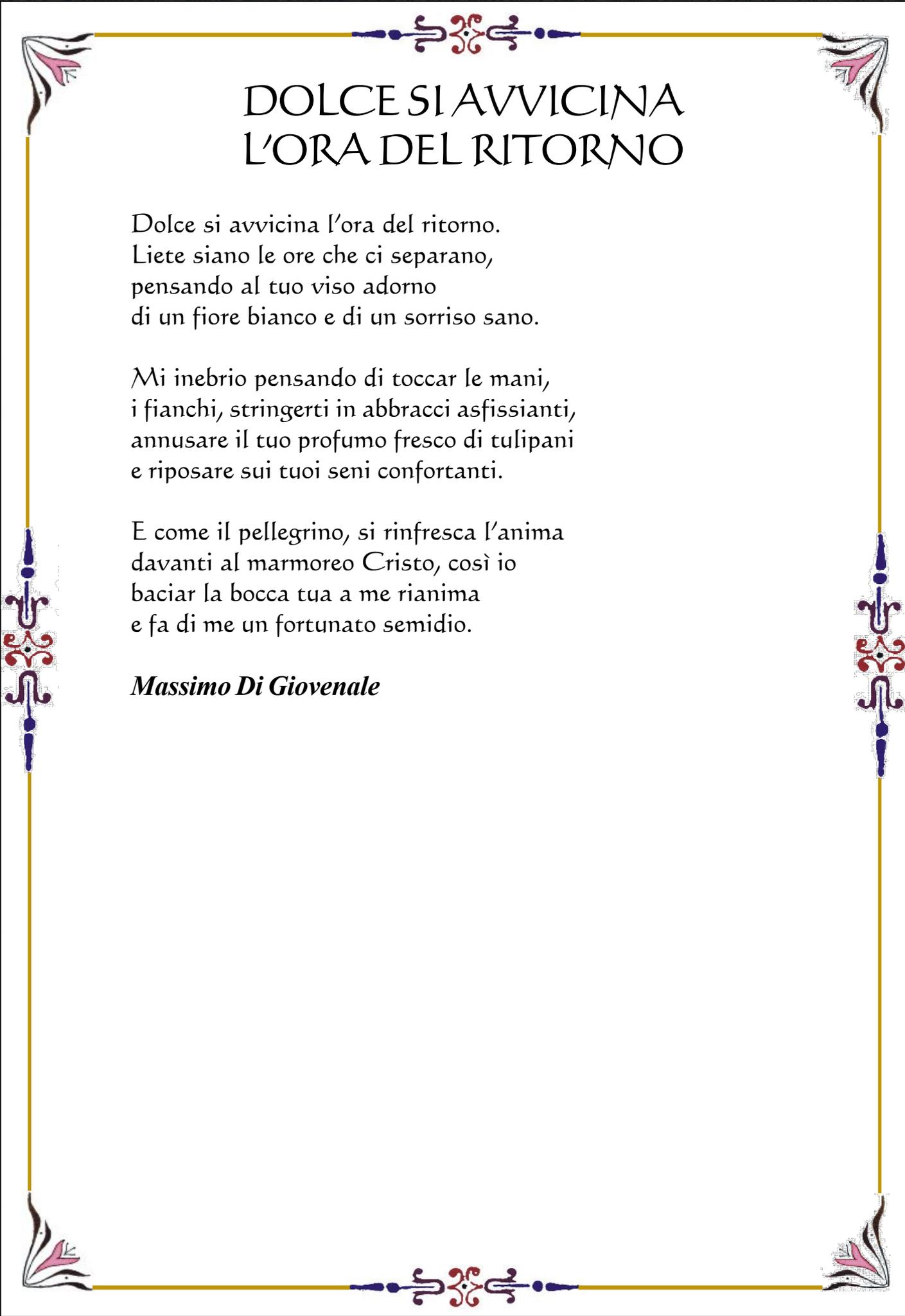


UN SOLE ALLA FINE DEL MONDO

Nacqui all'amore,
per berlo a lunghi sorsi.
Il primo fu un profumo
inebriato d'azzurri rimorsi;
il secondo fu brunito
naufragio di chiome
in una tempesta di sensi,
che gettò il mio relitto stridente
sulla rena di ricordi rovente.
Poi vennero spade di lampi
a squarciare di disperati pianti
un orizzonte che alla pace aspirava,
mentre l'abisso voracemente
fagocitava nel suo ventre
ogni mio arcobaleno risorgente.

Finalmente un placido mare mi accolse
naufrago di lacrime.
Con sorriso sereno
mi schiuse lo scrigno
dei suoi segreti profumi,
nel giardino della sua fragranza
mi introdusse con passo di danza
e mi mostrò nei bagliori del suo fondo
un sole alla fine del mondo.

Massimo Celegato



DOLCE SI AVVICINA L'ORA DEL RITORNO

Dolce si avvicina l'ora del ritorno.
Liete siano le ore che ci separano,
pensando al tuo viso adorno
di un fiore bianco e di un sorriso sano.

Mi inebrio pensando di toccar le mani,
i fianchi, stringerti in abbracci asfissianti,
annusare il tuo profumo fresco di tulipani
e riposare sui tuoi seni confortanti.

E come il pellegrino, si rinfresca l'anima
davanti al marmoreo Cristo, così io
baciarti la bocca tua a me rianima
e fa di me un fortunato semidio.

Massimo Di Giovenale



IL FIORDALISO

Ho per te colto "l'Erba dell'Incanto",
sia Linfa per tua Luce il Fiordaliso!
E d'esso allor rifulgo, e all'improvviso,
quel mio tacer vo sublimando al canto!

Divenga, il Suo profumo, lo zefiro,
che nutra il nostro Ardor del tuo respiro.

E dolce sia il sapor di mille Baci,
a guisa di corolle e Sue radici.

E il germogliar, di foglie e di Suoi fiori,
parole sussurrate ai nostri Cuori.

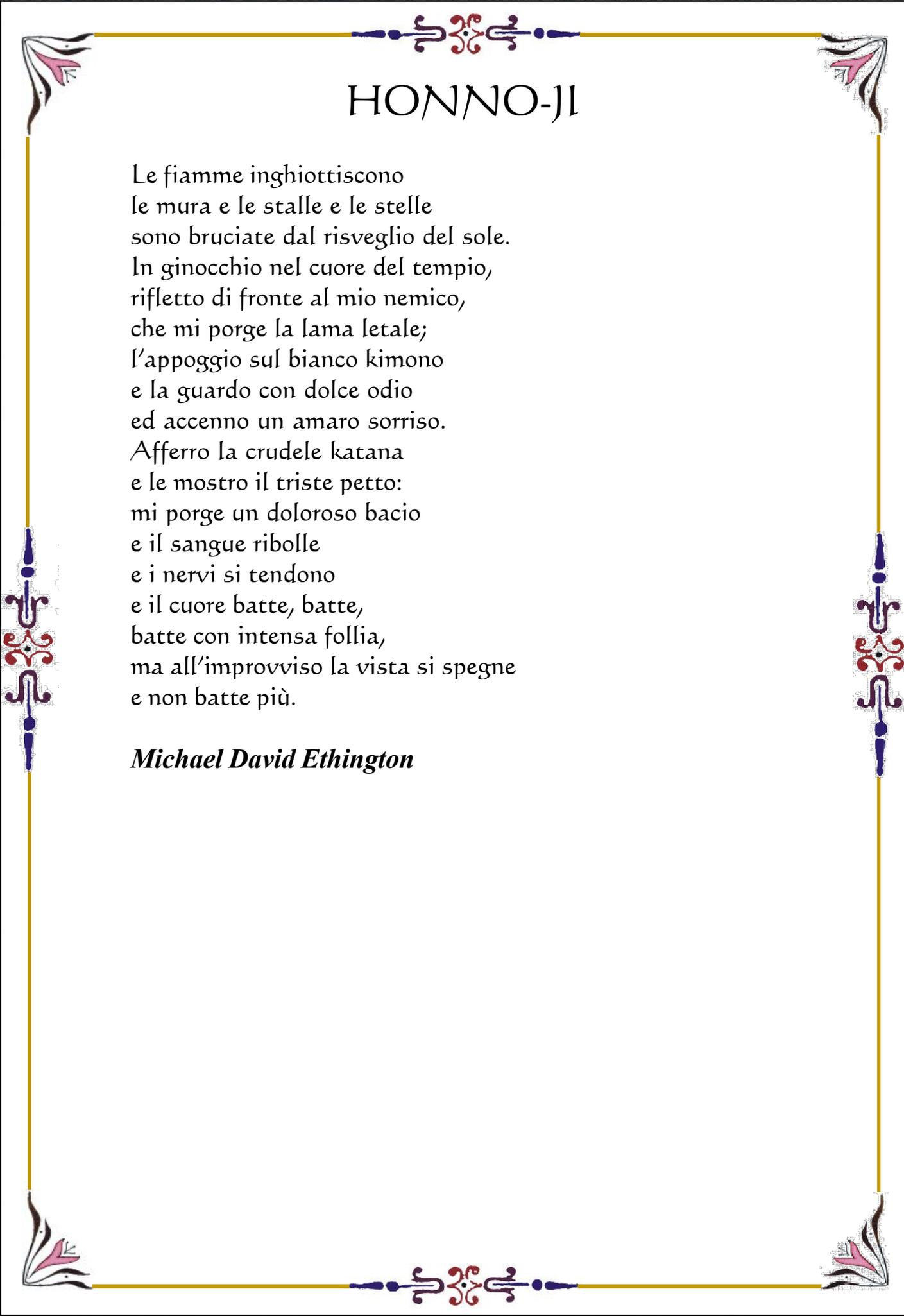
E siano Sguardi tuoi, felici e buoni,
l'azzurro variegato dei Suoi toni.

E siano alfin, Suoi petali Carezze,
dei nostri giorni in volo eterne brezze.

Mai vane cose avremo a queste rive
se tra le dita stringo il Fiordaliso!
E scavi mai saran su tuo bel viso
se dono a te l'Amor che in esso vive!

Maurizio Orsi





HONNO-JI

Le fiamme inghiottiscono
le mura e le stalle e le stelle
sono bruciate dal risveglio del sole.
In ginocchio nel cuore del tempio,
rifletto di fronte al mio nemico,
che mi porge la lama letale;
l'appoggio sul bianco kimono
e la guardo con dolce odio
ed accenno un amaro sorriso.
Afferro la crudele katana
e le mostro il triste petto:
mi porge un doloroso bacio
e il sangue ribolle
e i nervi si tendono
e il cuore batte, batte,
batte con intensa follia,
ma all'improvviso la vista si spegne
e non batte più.

Michael David Ethington



ORA STO BENE, GRAZIE

Tu mi hai lasciata ieri
sospesa sull'abisso,
con una corda tesa
all'altra sponda.

Ho visto le tue spalle
e il nervo della nuca,
poi ho sentito i passi
allontanarsi.

Di tanto in tanto, solo,
da lontano
mi hai chiesto come stessi,
vagamente,
mentre io vacillavo sulla fune
che divideva e univa
i due costoni.

Non ho dato risposta
fino ad oggi.

Ero impegnata, cauta,
a valicare il vuoto,
un piede dopo l'altro,
sulla cima.

Rispondo solo ora,
col baratro alle spalle
e la pianura stesa
all'orizzonte.

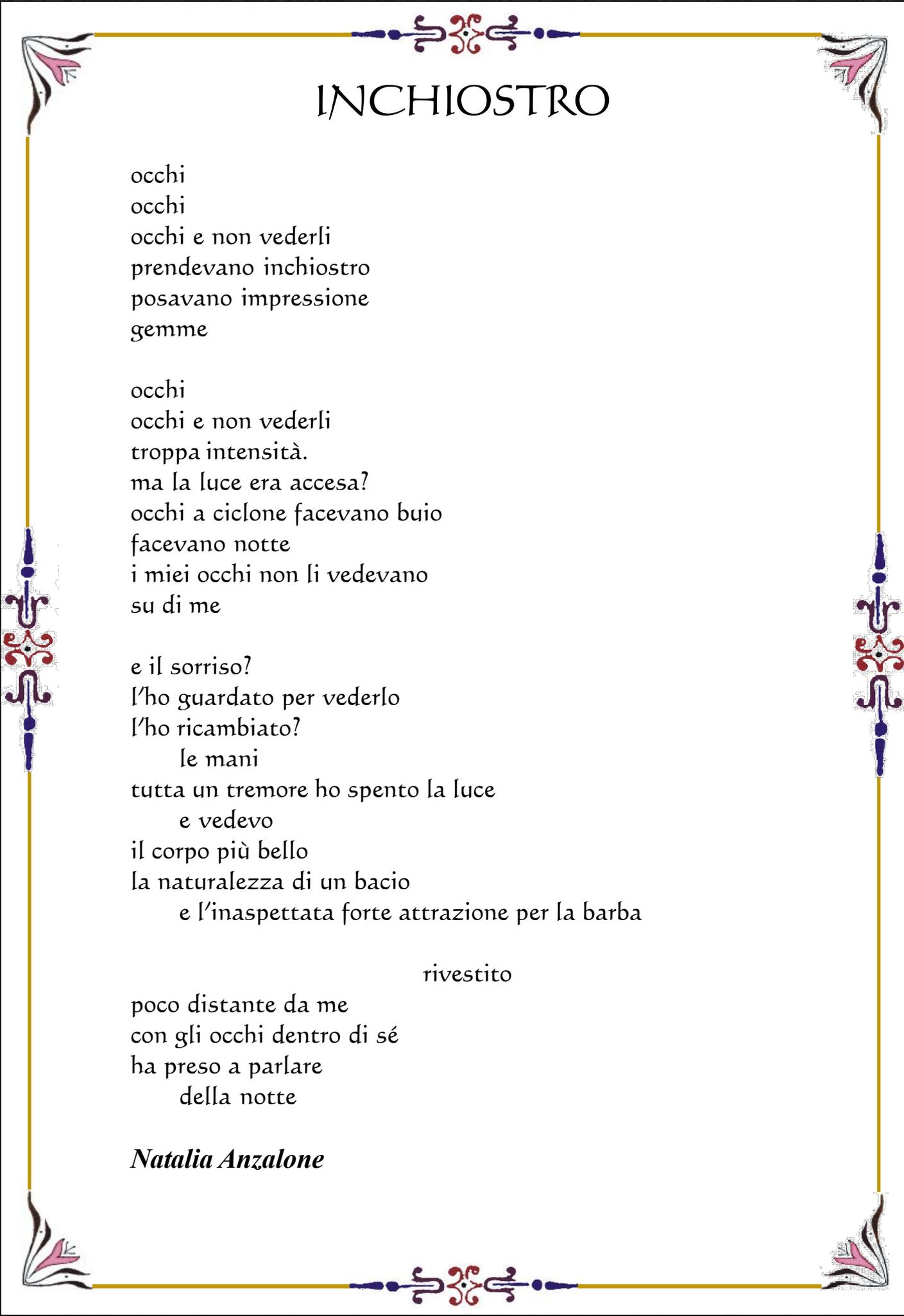
"Sono arrivata adesso,
sono dall'altra parte.

Ora sto bene, grazie,
arrivederci".

E m'incammino ancora
un'altra volta.

Appena ti saluto,
con la mano,
e il viaggio mi sospinge
nella vita.

Monia Casadei



INCHIOSTRO

occhi
occhi
occhi e non vederli
prendevano inchiostro
posavano impressione
gemme

occhi
occhi e non vederli
troppa intensità.
ma la luce era accesa?
occhi a ciclone facevano buio
facevano notte
i miei occhi non li vedevano
su di me

e il sorriso?
l'ho guardato per vederlo
l'ho ricambiato?
le mani
tutta un tremore ho spento la luce
e vedevo
il corpo più bello
la naturalezza di un bacio
e l'inaspettata forte attrazione per la barba

rivestito

poco distante da me
con gli occhi dentro di sé
ha preso a parlare
della notte

Natalia Anzalone



IL DESTINO NEL VENTO

Che bello vederti, starti accanto senza sapere chi eri,
chi saresti stata ed io con te, naufraghi in cerca di destino.
Era come sentire di conoscerti senza che il nostro sguardo
e le nostre mani si fossero mai dati appuntamento,
sfiorandosi e trasalendo poi all'unisono,
di brividi e palpiti ardenti e inconsapevoli.
Ricordatene ora, mentre guardi il cielo del domani
e ti chiedi perché sfogliamo il nostro libro d'amore
senza parlarci, naufraghi perduti in fondo al cuore.
Ascolta dunque il vento, non esitare mentre sussurra
le melodie di carezze e baci che ancora serbo per te
e che vorrei donarti in ogni istante.
Abbandonati e senti i miei passi, il mio respiro,
il battito e infine il Destino,
che ci avvinse e ancora confonde l'anima nostra tra le ciglia.

Nicola Orrasch





VOCE DI MADRE

Troppo breve la nostra estate insieme,
effimera come la mimosa affacciata sul mare,
dolente come l'agave che sul sasso opaco
sotto un cielo d'inchiostro
si spegne nel suo primo e unico fiore.
Feroci le ore e i minuti senza averti accanto
e incredulo il silenzio che interroga la tua assenza.
Non scolora il tuo viso nella memoria illusa
dove ancora respirano le tue liete parole,
di fragile cera le ali che volevano il sole.

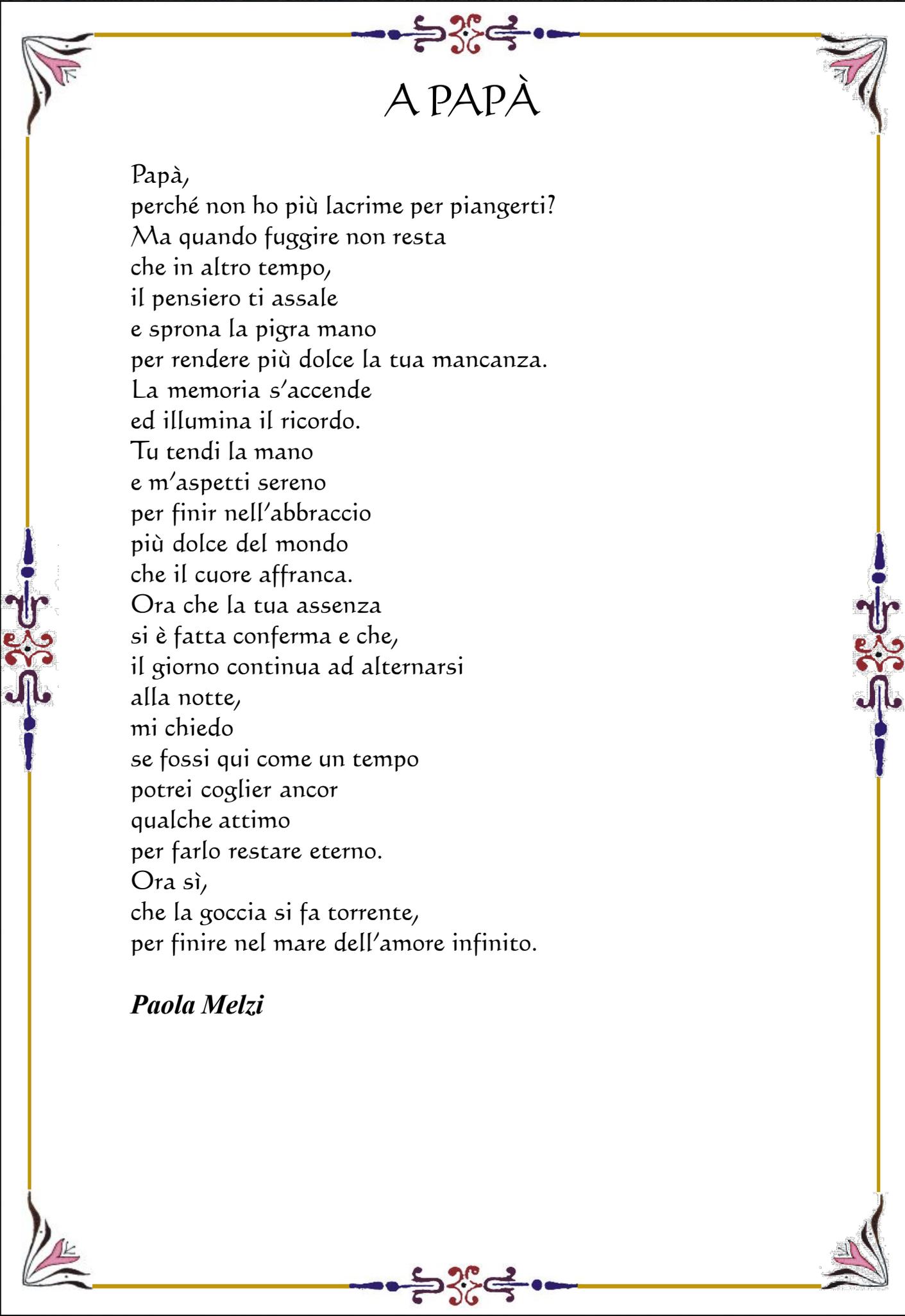


Sola,
lungamente hai camminato fra la terra e il cielo,
splendente in mille arcobaleni
più non cerchi adesso la consolazione
di questa umana luce.
Davanti a me le tue orme dicono la mia strada,
il mio passo sulla traccia del tuo passo
e là, dove il tempo sbriciola i confini
e diventa eternità,
sarà dolce fra noi il ritrovato abbraccio.



Ornella Sala





A PAPÀ

Papà,
perché non ho più lacrime per piangerti?
Ma quando fuggire non resta
che in altro tempo,
il pensiero ti assale
e sprona la pigra mano
per rendere più dolce la tua mancanza.
La memoria s'accende
ed illumina il ricordo.
Tu tendi la mano
e m'aspetti sereno
per finir nell'abbraccio
più dolce del mondo
che il cuore affranca.
Ora che la tua assenza
si è fatta conferma e che,
il giorno continua ad alternarsi
alla notte,
mi chiedo
se fossi qui come un tempo
potrei coglier ancor
qualche attimo
per farlo restare eterno.
Ora sì,
che la goccia si fa torrente,
per finire nel mare dell'amore infinito.

Paola Melzi



INCANTO

Ricordi?
Mi piacevano le favole!
E tu, ogni sera,
ne rubavi una
... Per me.

Mi intrufolavo fra le tue braccia.
Fintamente protestando
m'accoglievi in grembo.

Sfogliavi i miei pensieri
carezzandomi i capelli ai margini delle tempie.
Poi, pizzicando i lobi, titubante
indugiavi nell'insenatura del collo.
Infine
volgevi verso dune sconfinite,
dove vi erano, sempre,
principi coraggiosi
e principesse dorate.

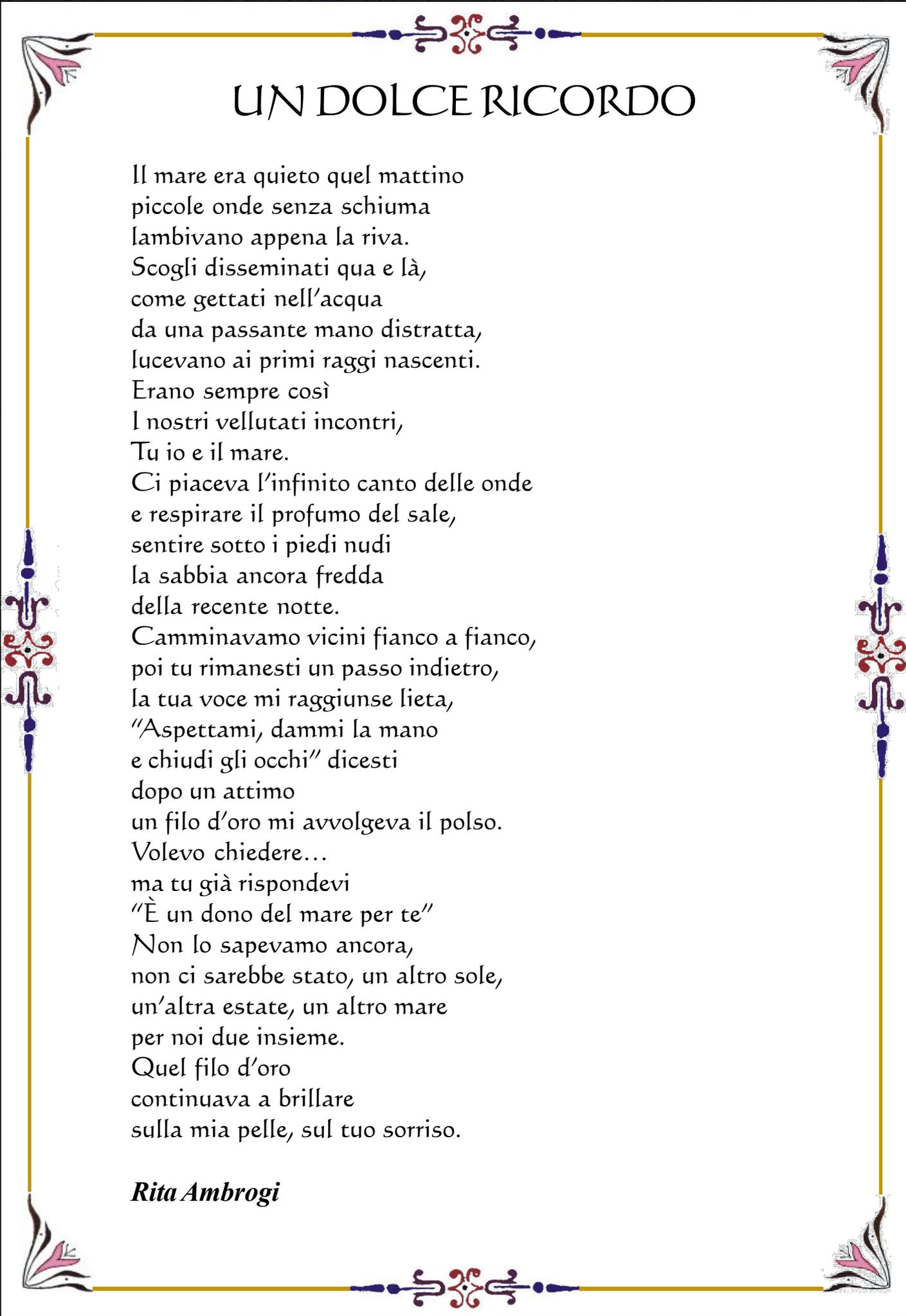
Non ascoltavo parole. Seguendo ritmi cadenzati,
dai corpi accennati,
mi lasciavo ammaliare.

Della dolcezza navigavo l'azzurro. Del desiderio
m'inebriavo di rosso.
Paga del giallo, assoluto,
della felicità.

Ricordi? Mi piacevano le favole.

Patrizia Francioso

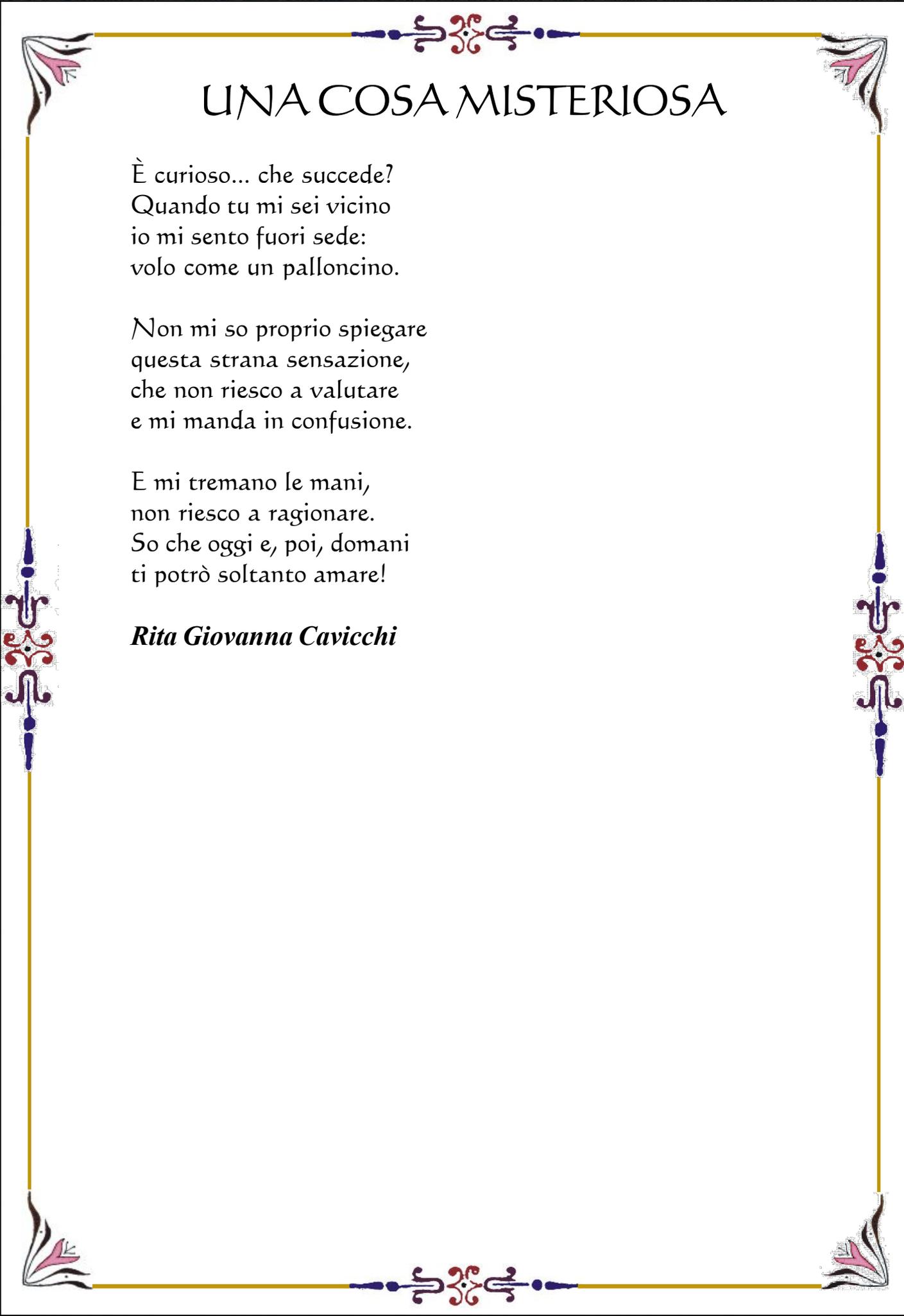




UN DOLCE RICORDO

Il mare era quieto quel mattino
piccole onde senza schiuma
lambivano appena la riva.
Scogli disseminati qua e là,
come gettati nell'acqua
da una passante mano distratta,
lucevano ai primi raggi nascenti.
Erano sempre così
I nostri vellutati incontri,
Tu io e il mare.
Ci piaceva l'infinito canto delle onde
e respirare il profumo del sale,
sentire sotto i piedi nudi
la sabbia ancora fredda
della recente notte.
Camminavamo vicini fianco a fianco,
poi tu rimanesti un passo indietro,
la tua voce mi raggiunse lieta,
"Aspettami, dammi la mano
e chiudi gli occhi" dicesti
dopo un attimo
un filo d'oro mi avvolgeva il polso.
Volevo chiedere...
ma tu già rispondevi
"È un dono del mare per te"
Non lo sapevamo ancora,
non ci sarebbe stato, un altro sole,
un'altra estate, un altro mare
per noi due insieme.
Quel filo d'oro
continuava a brillare
sulla mia pelle, sul tuo sorriso.

Rita Ambrogi



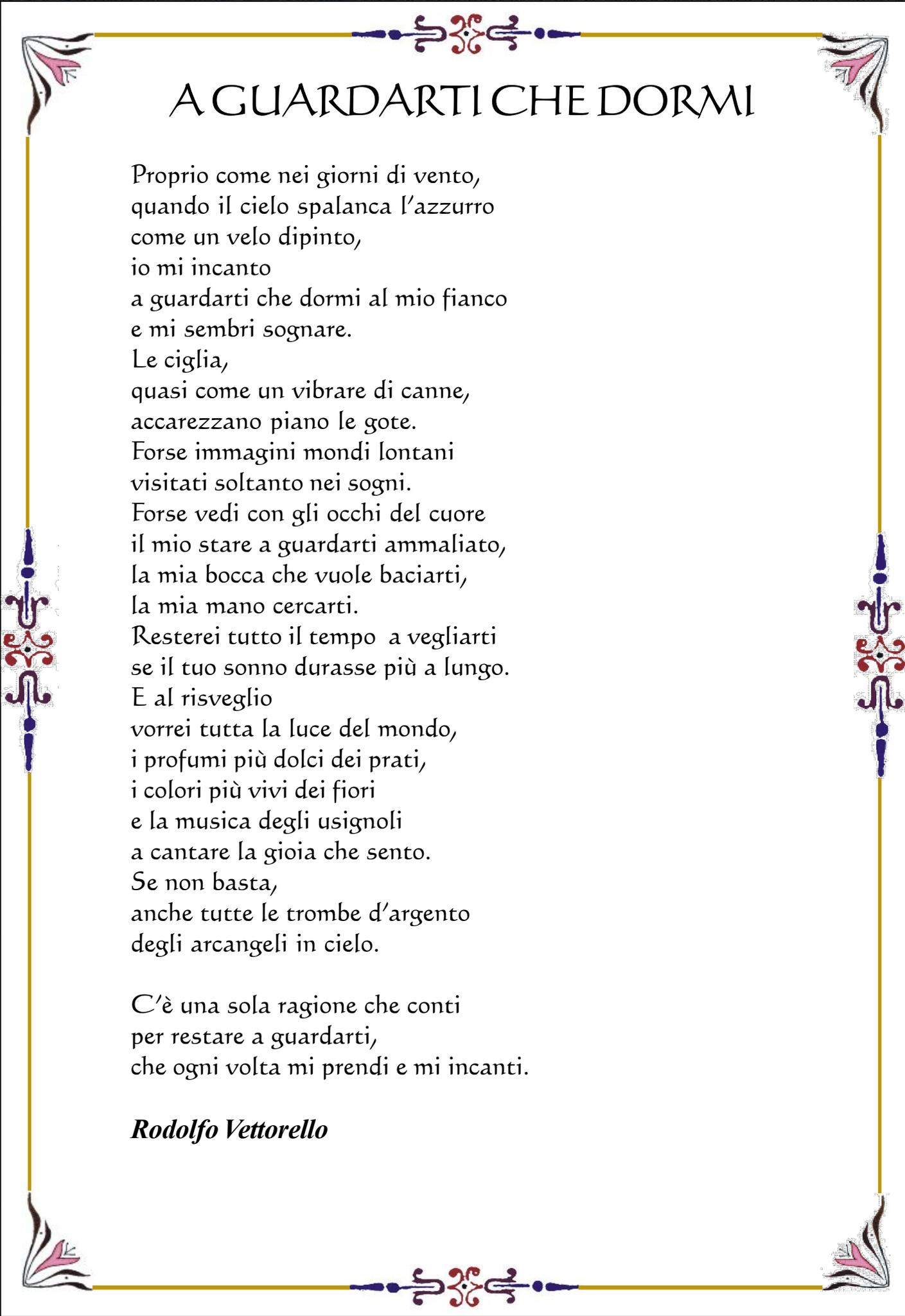
UNA COSA MISTERIOSA

È curioso... che succede?
Quando tu mi sei vicino
io mi sento fuori sede:
volo come un palloncino.

Non mi so proprio spiegare
questa strana sensazione,
che non riesco a valutare
e mi manda in confusione.

E mi tremano le mani,
non riesco a ragionare.
So che oggi e, poi, domani
ti potrò soltanto amare!

Rita Giovanna Cavicchi



A GUARDARTI CHE DORMI

Proprio come nei giorni di vento,
quando il cielo spalanca l'azzurro
come un velo dipinto,
io mi incanto
a guardarti che dormi al mio fianco
e mi sembri sognare.

Le ciglia,
quasi come un vibrare di canne,
accarezzano piano le gote.
Forse immagini mondi lontani
visitati soltanto nei sogni.
Forse vedi con gli occhi del cuore
il mio stare a guardarti ammaliato,
la mia bocca che vuole baciarti,
la mia mano cercarti.

Resterei tutto il tempo a vegliarti
se il tuo sonno durasse più a lungo.
E al risveglio
vorrei tutta la luce del mondo,
i profumi più dolci dei prati,
i colori più vivi dei fiori
e la musica degli usignoli
a cantare la gioia che sento.
Se non basta,
anche tutte le trombe d'argento
degli arcangeli in cielo.

C'è una sola ragione che conti
per restare a guardarti,
che ogni volta mi prendi e mi incanti.

Rodolfo Vettorello



SONO STATA ALBERO

Nella terra assolata tesa ai baci di scirocco
sono stata albero;
il mare corteggiava l'isola del sogno
la musica alberggiava tutta intorno
le rondini sfrecciavano sul verde delle foglie –
– di tutto ciò informavo le radici
che nella profondità se ne stavano pazienti
gioendo delle piogge buone
sopportando poi la siccità.



Incisero segni sopra la corteccia
la linfa fuoriuscita era lacrima del mondo;
nessuno ha capito il tremore delle foglie,
l'impalpabile bellezza nutriva le mie gemme
e la musica – oh, meraviglia! –
non le abbandonava neanche negli inverni
credendo di strapparle alla morte col suo incanto;
le gemme promettevano di nascere di nuovo
come avviene nella circolarità del tempo
senza capirne la ragione;
la musica batteva il tamburo del tramonto,
piangevano le note e Dio le consolava
come consola se stesso quando il mondo
precipita negli abissi più oscuri della mente;
pregava la luna, pregavano le stelle
fin quando rischiarava l'orizzonte, e nei nidi
i becchi gialli degli uccelli
si aprivano come la speranza
nei suoni dell'orchestra del mattino.

Rosanna Spina





13 FEBBRAIO

Diglielo tu al vento
di che colore è il tuo amore
mostra alle stelle
la luce fulgida della tua anima
parlaci tu col mare
raccontagli del coraggio
che ti ci è voluto e la forza
per continuare ad amare.
Confida al sole alto nel cielo
i torti subiti, le sofferenze,
le lacrime, le notti insonni
le paure, la devastante malinconia,
raccontagli del tuo baule
zeppo di speranze riposte negli anni.
Io me ne rimarrò qui
in un cantuccio del tuo cuore,
mi farò piccolo piccolo
e mi accucerò tranquillo
in un angolino dentro di te.
Aspetterò con ansia
che arrivi domani
per poterti gridare felice
che ti amo tutti i giorni che vivo
e mentre ti sorriderò negli occhi
ti stringerò le mani.

Sandro Orlandi





PETALI AL VENTO

Ricordi il lago e noi nel suo riflesso?
La nostra adolescenza? E il primo amore,
aurea stazione nel fluir del tempo
vertiginoso della nostra vita?

Sui binari d'intorno
sostavan treni pieni d'illusioni
pronti a partire per destini ignoti.
Ma incauti e fiduciosi
non ci bastava quello ch'era nostro
e in cerca d'ampi mari e vasti fiumi
a quello specchio abbiamo dato un colpo.
L'ideale, in frantumi,
s'è dissolto nell'acqua che non torna
lasciandoci soltanto la sua forma.

Dentro il quaderno a righe
di cui scrivemmo solo il primo foglio,
tante pagine vuote
che non ho mai il coraggio di strappare
perché so già che senza ch'io lo voglia
tornano in sogno, come i nostri morti
ancor viventi tra lontane plaghe.
E mandano un profumo che svanisce
a poco a poco quando riapro gli occhi,
petali al vento in fuga dal cortile
ove ciascuno ha costruito ignaro
la sua prigione.

Santi Cardella



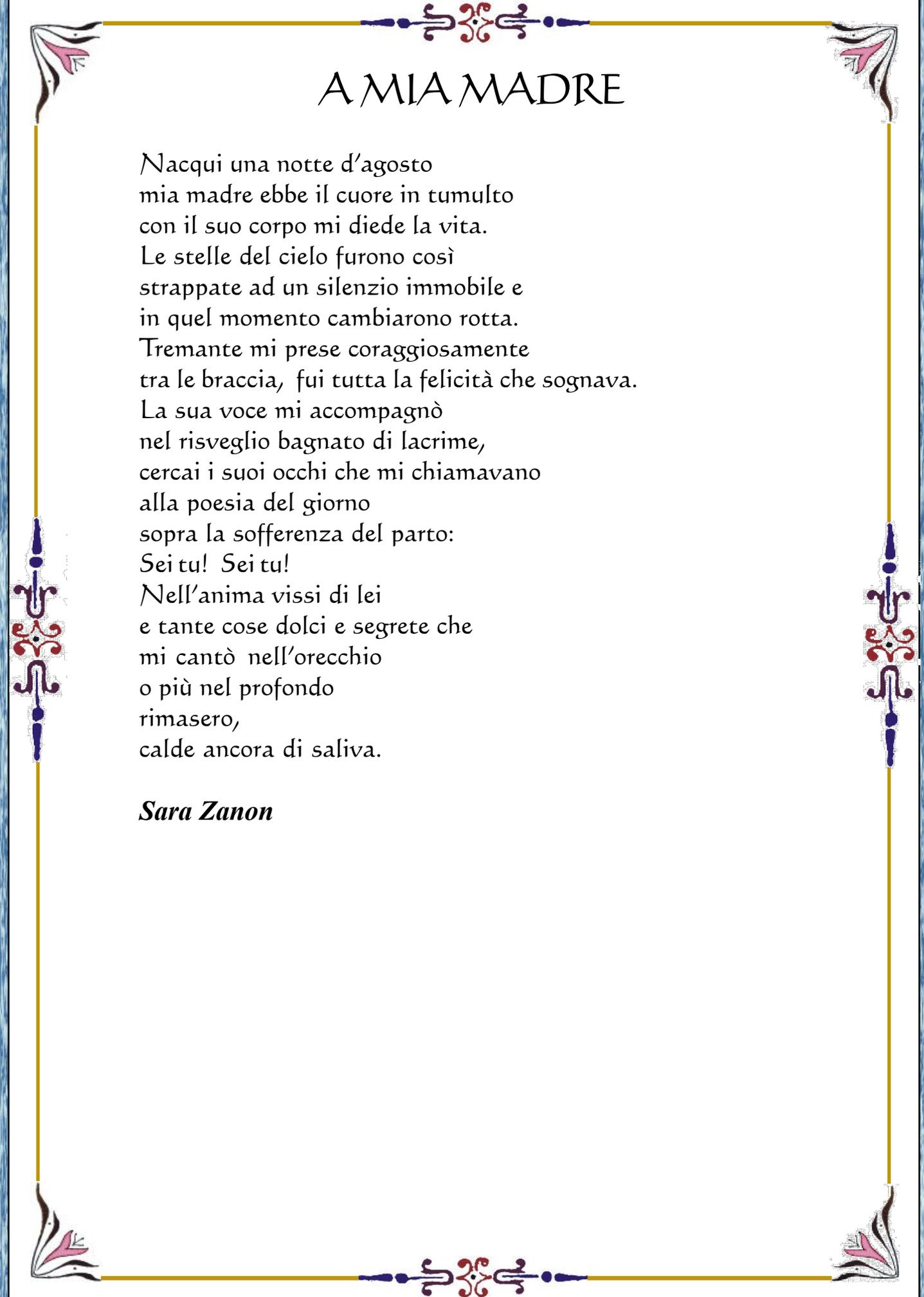


LA CURVA DELLA VITA

Rapido vola l'ultimo respiro
verso le ignote coste del destino.
Nell'aria si dissolve il calore della pelle
separando il nostro cammino.
Rivolgi altrove lo sguardo
mentre pioggia salata crea stagni
sulle mie labbra grinze.
Un istante di sconforto e non sarò più codardo.
A festa si adorerà il paradiso
mentre gli angeli a gran voce chiederanno
quelle dolci carezze a me strappate
e il cielo si riempirà del tuo sorriso.
Agli occhi sei svanita
ma nel cuore resta il profumo,
nei gesti i tuoi consigli,
nella mente i ricordi di tutta una vita.
Staremo ancora insieme
dovessi cercarti ore, giorni o molti anni.
Questa è solenne promessa
e forse il rimedio per lenire gli affanni.
Il tempo scorrerà lesto
come granelli di sabbia tra le dita
e con speranza attenderò il ritorno
di colei che si è nascosta nella curva della vita.
Con amore io la prego
nel luogo in cui mi osserva e riposa
il mio dolce angelo chiamato: Rosa.

Sara Volpi





A MIA MADRE

Nacqui una notte d'agosto
mia madre ebbe il cuore in tumulto
con il suo corpo mi diede la vita.
Le stelle del cielo furono così
strappate ad un silenzio immobile e
in quel momento cambiarono rotta.
Tremante mi prese coraggiosamente
tra le braccia, fui tutta la felicità che sognava.
La sua voce mi accompagnò
nel risveglio bagnato di lacrime,
cercai i suoi occhi che mi chiamavano
alla poesia del giorno
sopra la sofferenza del parto:
Sei tu! Sei tu!
Nell'anima vissi di lei
e tante cose dolci e segrete che
mi cantò nell'orecchio
o più nel profondo
rimasero,
calde ancora di saliva.

Sara Zanon

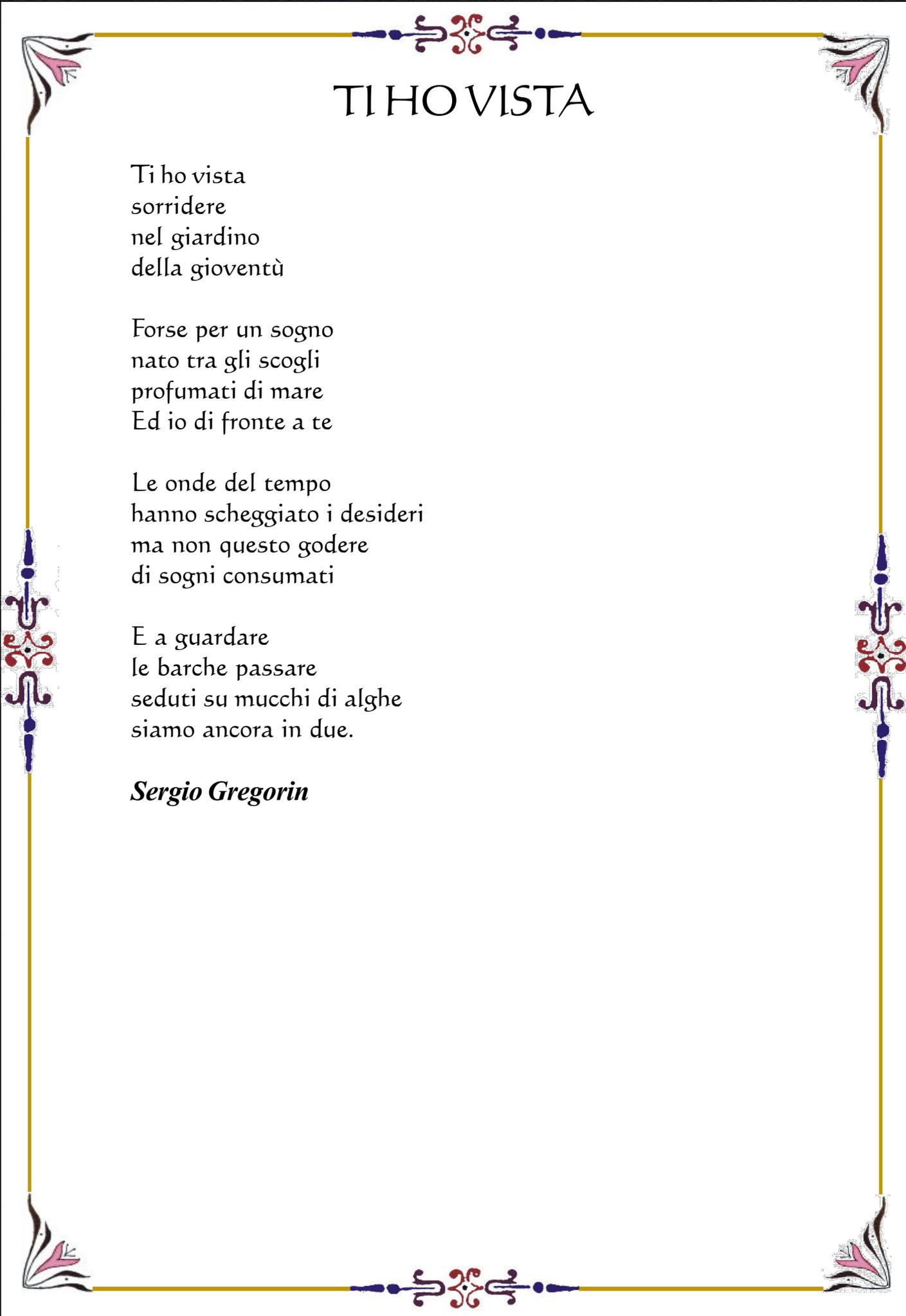


RISVEGLIO

Come un mago della notte
hai posato
una luna piena sogni
sul mio palmo dormiente.
Ed ora che è giorno
me ne avvalgo
come di uno specchio stellato
per la mia mente di nuvole
per il mio sguardo celeste
per il mio cuore di Venere.

Serena Salvestri





TI HO VISTA

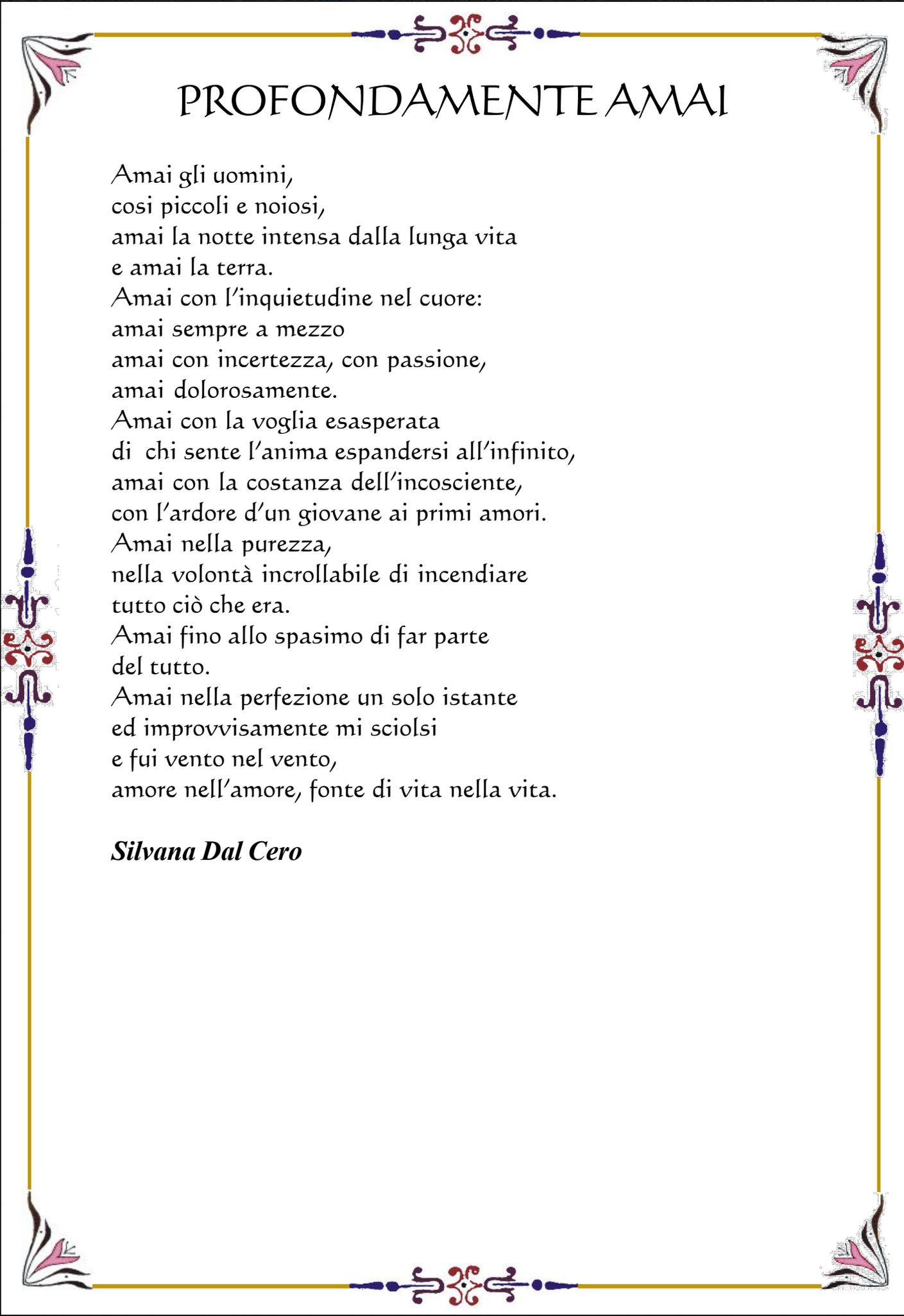
Ti ho vista
sorridere
nel giardino
della gioventù

Forse per un sogno
nato tra gli scogli
profumati di mare
Ed io di fronte a te

Le onde del tempo
hanno scheggiato i desideri
ma non questo godere
di sogni consumati

E a guardare
le barche passare
seduti su mucchi di alghe
siamo ancora in due.

Sergio Gregorin



PROFONDAMENTE AMAI

Amai gli uomini,
così piccoli e noiosi,
amai la notte intensa dalla lunga vita
e amai la terra.

Amai con l'inquietudine nel cuore:
amai sempre a mezzo
amai con incertezza, con passione,
amai dolorosamente.

Amai con la voglia esasperata
di chi sente l'anima espandersi all'infinito,
amai con la costanza dell'incosciente,
con l'ardore d'un giovane ai primi amori.

Amai nella purezza,
nella volontà incrollabile di incendiare
tutto ciò che era.

Amai fino allo spasimo di far parte
del tutto.

Amai nella perfezione un solo istante
ed improvvisamente mi sciolsi
e fui vento nel vento,
amore nell'amore, fonte di vita nella vita.

Silvana Dal Cero



VORREI...

Nell'oltre di perduti orizzonti
Da te ritornare vorrei
Nel tuo sguardo perdermi
Di te illuminare l'anima
E i fragili giorni miei.
Entrare nel profondo sconosciuto di te
Accendere emozioni negli occhi dell'amore
Emozioni senza tempo diventate poesia.
Frema in brividi d'immenso il desiderio di te
Desiderio di tornare dove un giorno c'eri tu.
Tenue è il canto del vento
In questa sera che profuma di passato
Sei nel respiro dell'anima
Vorrei l'eterno di ogni attimo di te
Ma è notte ormai la notte dell'oblio
Ti prego
Resta con me fino all'aurora

Silvana Miori



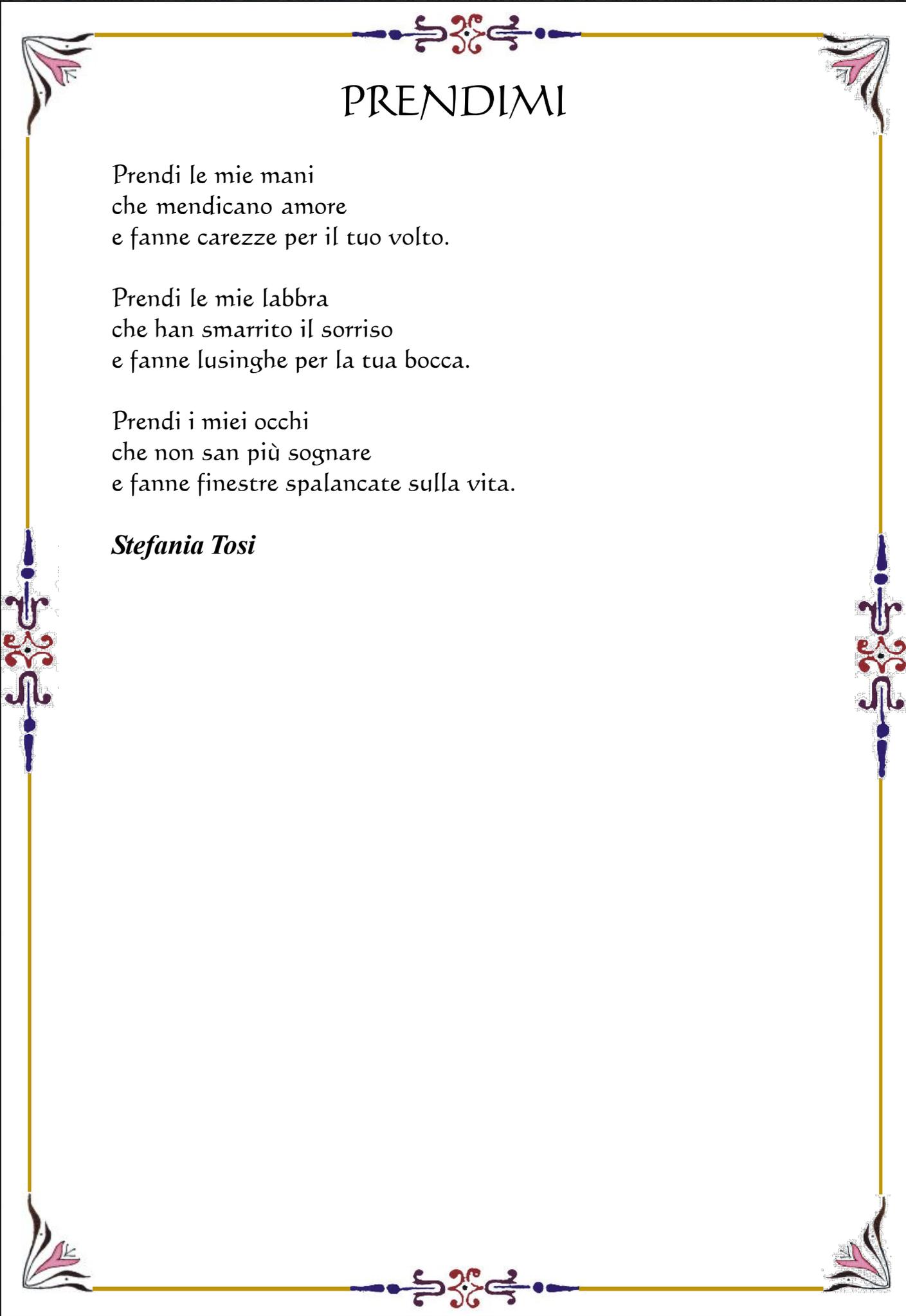


AMORE SENZA FINE

Piccolo seme dell'Universo
infinitesima porzione del Tutto perfetto,
dentro di me hai scelto di stare
di me imperfezione allo stato totale.
Scintilla di luce alle stelle rubata,
purezza assoluta ti sei in me incarnata,
tu fiamma che ora ardi nel mio corpo mortale
lo scaldi accendendo un amore speciale.
Amore privo di qualunque confine
che ha un inizio ma non conosce mai fine,
a te io dono tutta la mia vita,
a te, mia speranza, mia gioia infinita.
Piccolo seme dell'Universo,
infinitesima porzione del Tutto perfetto,
tu dentro di me hai scelto di stare,
di me che ti amerò in maniera totale.

Sonia Latte





PRENDIMI

Prendi le mie mani
che mendicano amore
e fanne carezze per il tuo volto.

Prendi le mie labbra
che han smarrito il sorriso
e fanne lusinghe per la tua bocca.

Prendi i miei occhi
che non san più sognare
e fanne finestre spalancate sulla vita.

Stefania Tosi



FIORI DI PAROLE

Ci sono parole
che non riescono a superare
le mie labbra
tanto sono sigillate
né prendono forma sulla carta.
E se anche trovassero vita
sarebbero parole rovesciate
come un cassetto dei ricordi
parole troppo pesanti
da non arrivare al cielo.
Ma se tu mi ricamassi l'anima
coi fili invisibili
del nostro sentire
le mie pagine piegate sarebbero
canti di gabbiani
mani piene di primavera
voglia di sognare.

Allora io sarei respiro.

E se il sole dei tuoi occhi
sfiorasse le mie labbra
esse si schiuderebbero
in fiori delicati.

Teresa Cacciatore





IL TEMPO DELLE CASTAGNE

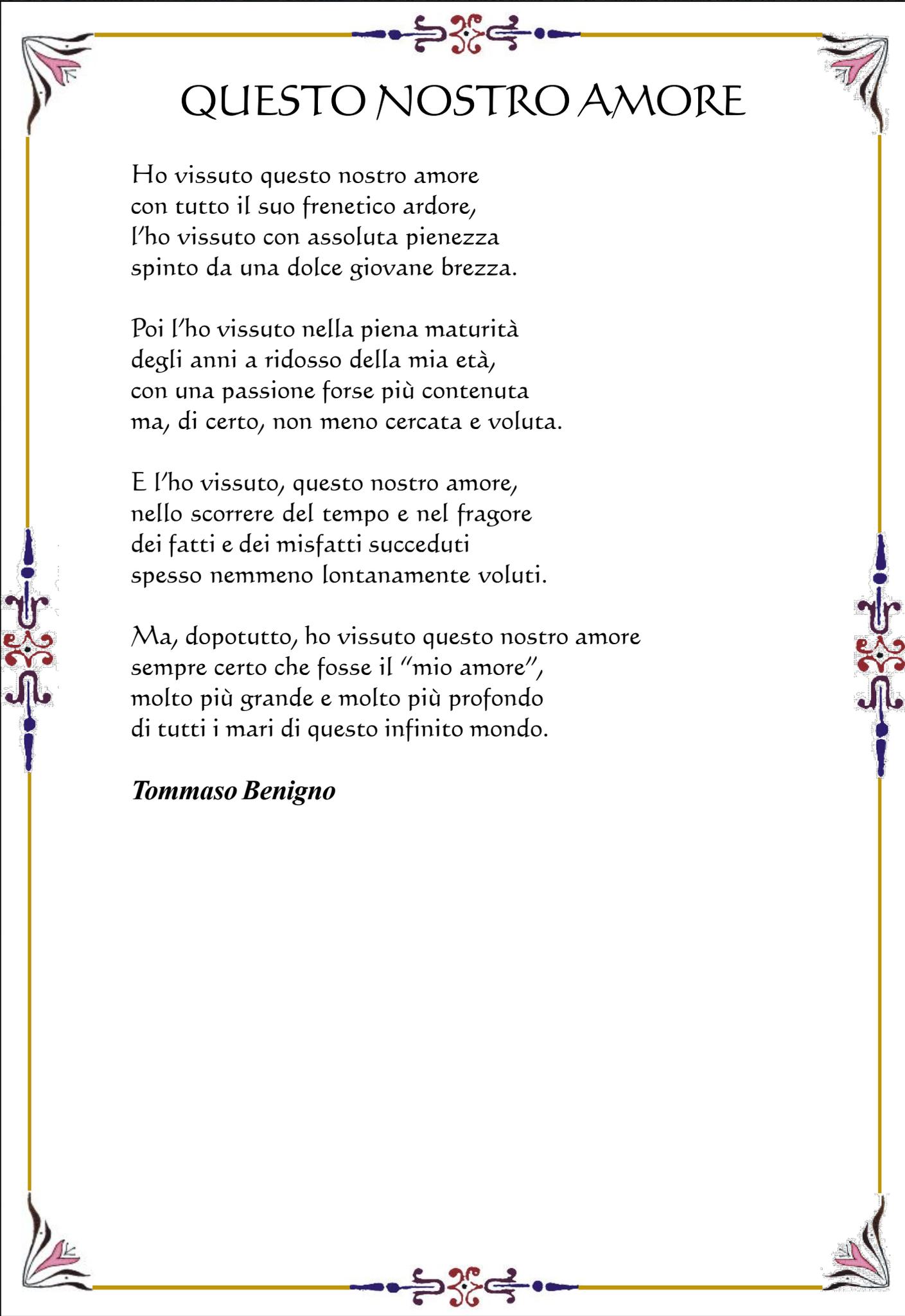
Lontano è ormai quel tempo
con l'immenso cielo vermiglio
che consolava gli animi atterriti.
La guerra viaggiava minacciosa:
molti figli della Patria già partiti
scrivevano a singhiozzi lettere d'amore
e per celare l'ombra del dolore
si affaccendava lesta ogni sposa.

Anche lei, esile fanciulla,
un posto d'onore nei teneri ricordi,
preparava con cura la minestra
ascoltando i moti turbolenti della bimba
che presto avrebbe dormito nella culla.
Dal campanile i monotoni accordi
accompagnavano la sobria cena
come una piccola orchestra.

Giungeva poi il sapore più atteso
del frutto che sazia ed emana calore.
La morbida castagna era come il bacio
dell'amato sposo dagli occhi celesti,
le mani grandi, forti, il viso indifeso,
che sapeva scrivere solo col cuore.
Un'altra giornata era dunque finita,
ma viveva la speranza nei semplici gesti.

Tiziana Tardito





QUESTO NOSTRO AMORE

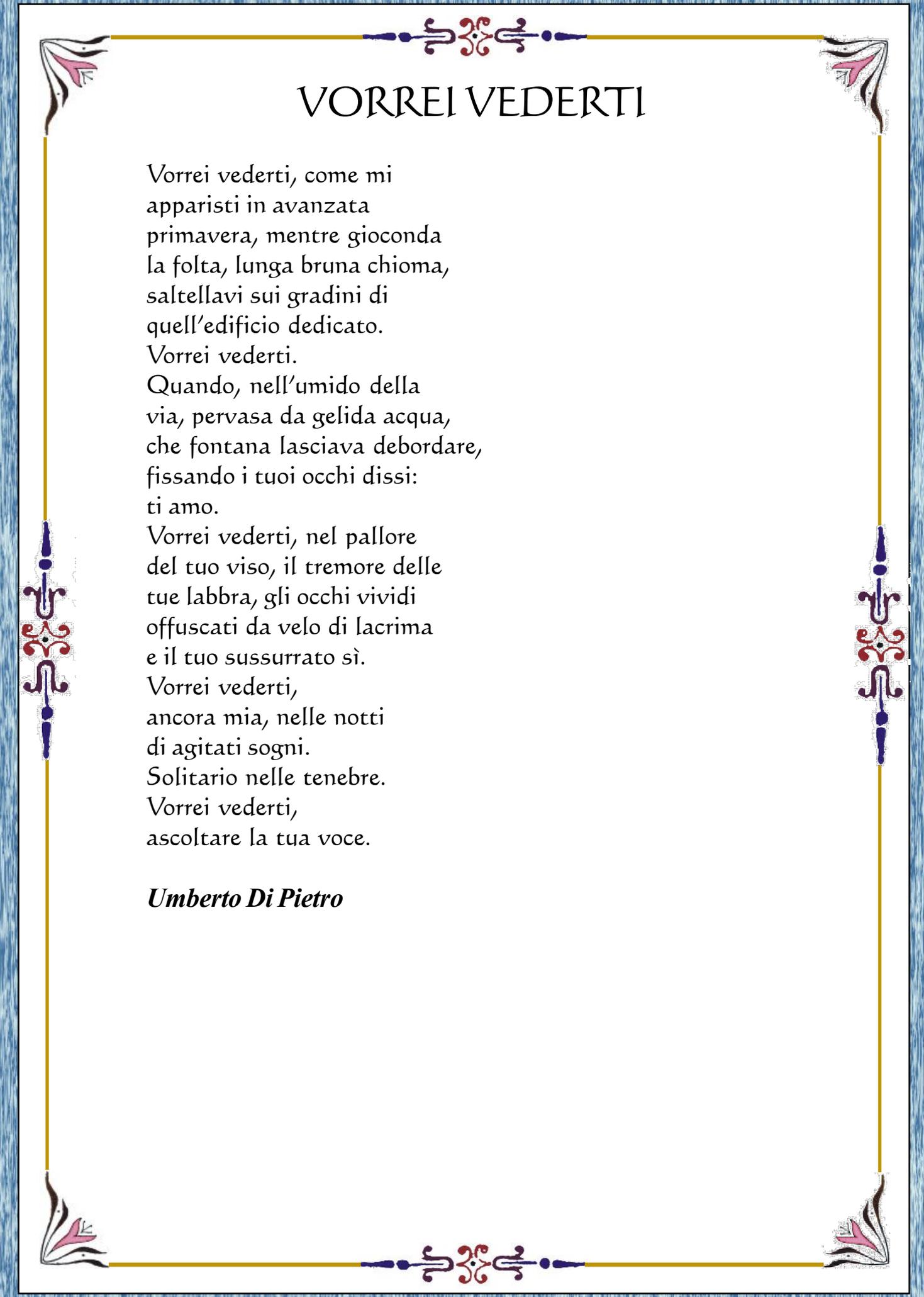
Ho vissuto questo nostro amore
con tutto il suo frenetico ardore,
l'ho vissuto con assoluta pienezza
spinto da una dolce giovane brezza.

Poi l'ho vissuto nella piena maturità
degli anni a ridosso della mia età,
con una passione forse più contenuta
ma, di certo, non meno cercata e voluta.

E l'ho vissuto, questo nostro amore,
nello scorrere del tempo e nel fragore
dei fatti e dei misfatti succeduti
spesso nemmeno lontanamente voluti.

Ma, dopotutto, ho vissuto questo nostro amore
sempre certo che fosse il "mio amore",
molto più grande e molto più profondo
di tutti i mari di questo infinito mondo.

Tommaso Benigno



VORREI VEDERTI

Vorrei vederti, come mi
apparisti in avanzata
primavera, mentre gioconda
la folta, lunga bruna chioma,
saltellavi sui gradini di
quell'edificio dedicato.

Vorrei vederti.

Quando, nell'umido della
via, pervasa da gelida acqua,
che fontana lasciava debordare,
fissando i tuoi occhi dissi:
ti amo.

Vorrei vederti, nel pallore
del tuo viso, il tremore delle
tue labbra, gli occhi vividi
offuscati da velo di lacrima
e il tuo sussurrato sì.

Vorrei vederti,
ancora mia, nelle notti
di agitati sogni.

Solitario nelle tenebre.

Vorrei vederti,
ascoltare la tua voce.

Umberto Di Pietro

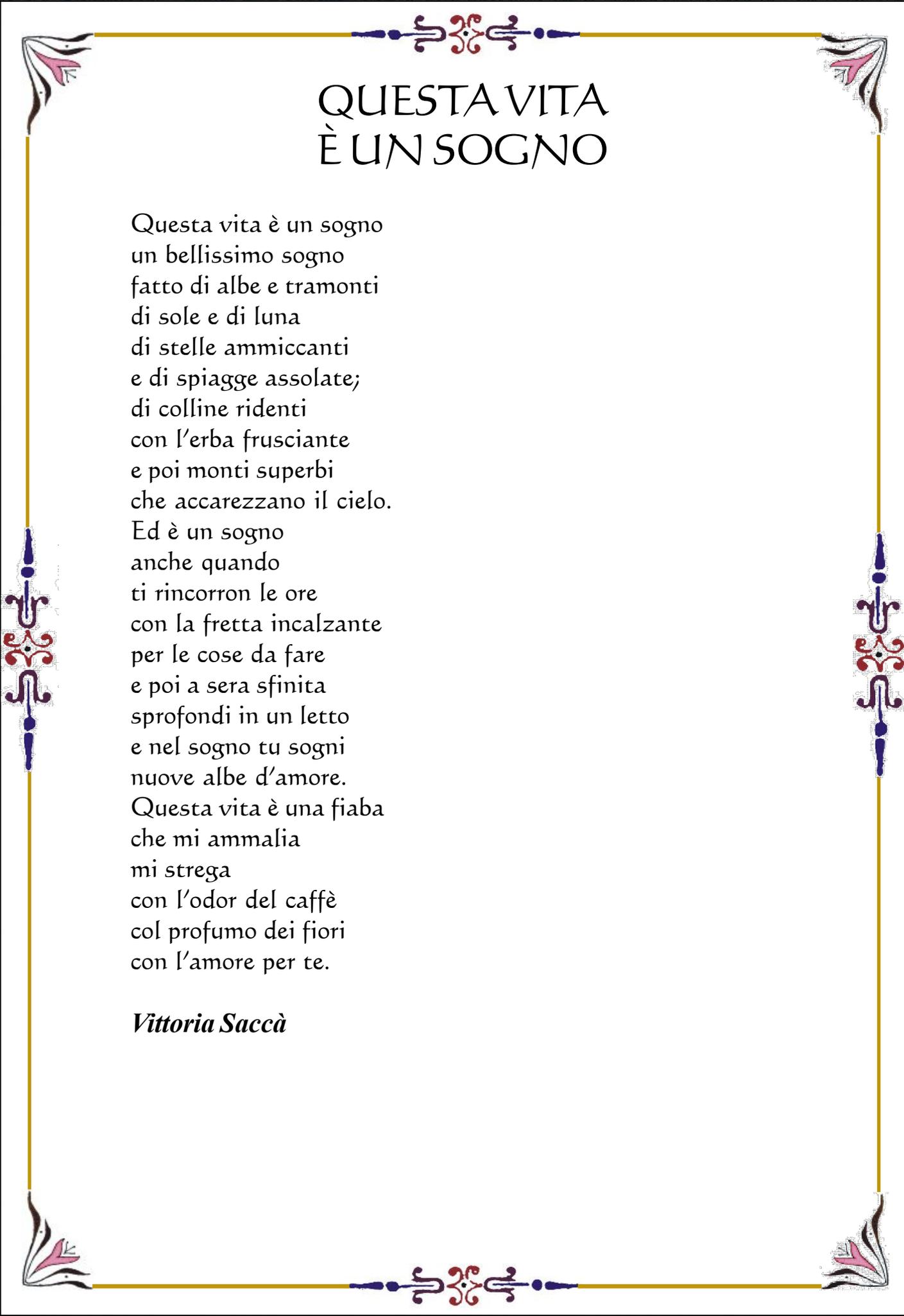


FINO ALL'ULTIMA ORA

Tieni strette le mie mani
e lasciarmi tutto ciò che non ti costa nulla
un abbraccio, un sorriso, un respiro nel tremolio del vento.
un sogno colorato dove potermi tuffare,
ne farò sole d'Aprile, luce che abbaglia, sinfonia d'amore...
Tieni strette le mie mani, anche quando il mio no
sarà tuono nella notte del tuo cielo
e il silenzio bucherà il respiro in un sospiro.
Se i miei passi si allontaneranno
e le lacrime ghiacciate di noia bruceranno i tuoi silenzi
tieni strette le mie mani, ch'io non possa smarrire l'essenziale,
giacché sei tu per me l'amore...
E non importa se le carezze
non bruceranno più sulla mia pelle nuda
ed i miei baci saranno solo un tenero brivido
sulla tua bocca innamorata,
e non importa se le promesse
saranno aliti di vento tra le mie ciglia chiuse.
Tra i roveti maturi della nostra solitudine,
noi siamo i fiori che sbocciano
ogni volta che il vento si allontana,
e non importa se all'alba sarà sfiorito il melo
e il glicine avrà perso nel tempo il suo colore,
perché il vero amore non si perde mai, non abbandona, non fugge,
ti rimane addosso come l'estate...
ti riscalda, ti trapassa, ti sorpassa.
ti avvolge ogni secondo, ogni istante, ogni sera,
tieni strette le mie mani
per respirarci accanto fino alla fine... fino all'ultima ora!

Vincenza De Ruvo





QUESTA VITA È UN SOGNO

Questa vita è un sogno
un bellissimo sogno
fatto di albe e tramonti
di sole e di luna
di stelle ammiccanti
e di spiagge assolate;
di colline ridenti
con l'erba fruscante
e poi monti superbi
che accarezzano il cielo.
Ed è un sogno
anche quando
ti rincorron le ore
con la fretta incalzante
per le cose da fare
e poi a sera sfinita
sprofondi in un letto
e nel sogno tu sogni
nuove albe d'amore.
Questa vita è una fiaba
che mi ammalia
mi strega
con l'odor del caffè
col profumo dei fiori
con l'amore per te.

Vittoria Saccà